

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	26/08/2016	11	Otto sindaci del Calatino siglano il patto per la Strategia nazionale delle aree interne <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	26/08/2016	6	Come comportarsi durante e dopo <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	26/08/2016	7	Dal Giappone alla California le misure antisismiche nel mondo <i>Corrado Garai</i>	6
SICILIA CATANIA	26/08/2016	10	Italia in lutto, il sisma ferma l'agenda politica <i>Redazione</i>	8
SICILIA CATANIA	26/08/2016	15	Le strane coincidenze degli ultimi sismi <i>Tony Zermo</i>	9
SICILIA CATANIA	26/08/2016	26	Raccolta viveri Cri <i>Redazione</i>	10
SICILIA CATANIA	26/08/2016	26	Le aree dove "rifugiarsi" dal terremoto = Terremoto , le 134 aree dove radunarsi <i>Simona Zappalà</i>	11
SICILIA CATANIA	26/08/2016	30	Mondo accademico in lutto per la morte dell'ing. Motta <i>Redazione</i>	13
SICILIA CATANIA	26/08/2016	33	In fiamme automobile di dirigente del Comune = Un incendio danneggia l'auto del caposettore dei Lavori pubblici <i>Ornella Ponzio</i>	14
SICILIA CATANIA	26/08/2016	34	Raccolte di fondi e altro per le zone terremotate <i>Antonio Carreca</i>	15
SICILIA RAGUSA	26/08/2016	29	La grande mobilitazione della solidarietà iblea <i>Giuseppe La Lota</i>	16
SICILIA SIRACUSA	26/08/2016	26	Sisma: zone rosse Borgata, Pantanelli Ortigia e Neapolis <i>Paola Altomonte</i>	18
SICILIA SIRACUSA	26/08/2016	26	Piano emergenza, ok da 12 anni e progetti dedicati agli studenti <i>Paola Altomonte</i>	19
SICILIA SIRACUSA	26/08/2016	28	In fiamme un panificio Proprietari sul lastrico <i>Redazione</i>	21
UNIONE SARDA	26/08/2016	2	Soccorsi: un'ora dall'allarme all'intervento <i>Redazione</i>	22
UNIONE SARDA	26/08/2016	5	Dalla Sardegna partono i primi volontari <i>Roberto Murgia</i>	23
UNIONE SARDA	26/08/2016	13	Molentargius, caccia al piromane filmato dalle telecamere <i>A,pi</i>	24
UNIONE SARDA	26/08/2016	13	Le ferite del Terramaini <i>Andrea Piras</i>	25
UNIONE SARDA	26/08/2016	21	Asl e protezione civile catturano una nutria nella periferia del paese <i>R.s.</i>	26
UNIONE SARDA	26/08/2016	25	Montiferru e Planargia in cenere Polemiche sull'invio dei Canadair = Montiferru in cenere: disperazione e rabbia <i>Maurizio Olandi</i>	27
UNIONE SARDA	26/08/2016	31	Giornata ecologica, i volontari ripuliscono le cunette lungo l'Orientale <i>R.e.</i>	29
UNIONE SARDA	26/08/2016	31	Mangimificio distrutto da un rogo: le fiamme sono state provocate da un cortocircuito in un deposito <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI SICILIA	26/08/2016	3	Sicilia - I ristoratori, il Palermo calcio: dalla Sicilia iniziative di solidarietà <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI SICILIA	26/08/2016	4	Intervista a Enzo Boschi - Boschi: Si spende più per ricostruire che per prevenire <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI SICILIA	26/08/2016	7	Sicilia - In Sicilia un Comune su tre non ha volontari <i>Riccardo Vescovo</i>	34
GIORNALE DI SICILIA	26/08/2016	8	Prevenzioni e nuovi studi: così la difesa dai sismi <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI SICILIA	26/08/2016	8	Intervista a Liliana Dell'Osso - Dell'Osso: Eventi che lasciano il segno pure sulle emozioni <i>Antonella Filippi</i>	37
GIORNALE DI SICILIA	26/08/2016	23	Fondi per l'alluvione, c'è l'ordinanza <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	26/08/2016	20	Grosso albero si abbatte su un'abitazione <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	26/08/2016	23	Comune e Nissa insieme per aiutare le Marche <i>Redazione</i>	40

GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	26/08/2016	24	Rinviati 2 show in segno di lutto per il terremoto <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	26/08/2016	19	Arriva la solidarietà del territorio Colletta straordinaria nelle chiese <i>Redazione</i>	42
NUOVA SARDEGNA	26/08/2016	8	I piccoli terremoti nell'isola <i>Federico Spano</i>	43
NUOVA SARDEGNA	26/08/2016	11	Montiferru, nessun dubbio il maxi-incendio era doloso <i>Piero Marongiu</i>	44
NUOVA SARDEGNA	26/08/2016	11	Molti danni in tutto il territorio <i>Alessandro Farina</i>	45
SICILIA AGRIGENTO	26/08/2016	25	A parte il Belice tutto tranquillo <i>Gioacchino Schicchi</i>	46
SICILIA AGRIGENTO	26/08/2016	25	Bruciato il furgone carico di indumenti intimi di proprietà di un commerciante cinghialese <i>Redazione</i>	47
SICILIA CALTANISSETTA	26/08/2016	27	Maccalube, gas, furti, caprette e progetti <i>Posta Dai Lettori</i>	48
SICILIA CALTANISSETTA	26/08/2016	28	Lutto per le vittime, aiuti ai sopravvissuti <i>Redazione</i>	51
SICILIA CALTANISSETTA	26/08/2016	31	Dopo il terremoto <i>Redazione</i>	52
SICILIA PALERMO	26/08/2016	25	A parte il Belice tutto tranquillo <i>Gioacchino Schicchi</i>	53
SICILIA TRAPANI	26/08/2016	25	A parte il Belice tutto tranquillo <i>Gioacchino Schicchi</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/08/2016	1	Ancora fiamme in Sardegna, tra Nuoro e Oristano <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	26/08/2016	1	- Le previsioni meteo dell' Aeronautica Militare: weekend di sole e caldo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	56
ansa.it	26/08/2016	1	Incendio devasta centro Sardegna - Sardegna <i>Redazione</i>	58
cagliaripad.it	26/08/2016	1	INCENDI, PROTEZIONE CIVILE: OGGI 20 RICHIESTE INTERVENTO AEREO <i>Redazione</i>	59
cagliaripad.it	26/08/2016	1	PROTEZIONE CIVILE, BILANCIO FERITI ? DI 270, MA NUMERO SALE <i>Redazione</i>	60
lanuovasardegna.gelocal.it	26/08/2016	1	Sisma, i giovani subito pronti a scavare <i>Redazione</i>	61
lanuovasardegna.gelocal.it	26/08/2016	1	L'orgoglio di una comunità ferita: il messaggio del sindaco di Scano Montiferro <i>Redazione</i>	62
lanuovasardegna.gelocal.it	26/08/2016	1	Antonello Venditti a Golfo Aranci, parte dell'incasso del concerto ai terremotati <i>Redazione</i>	63
lanuovasardegna.gelocal.it	26/08/2016	1	Pronti a partire 50 super esperti dalla Sardegna <i>Redazione</i>	64
lanuovasardegna.gelocal.it	26/08/2016	1	Un terribile muro di fuoco <i>Redazione</i>	65
lanuovasardegna.gelocal.it	26/08/2016	1	San Vero Milis, incendio a Putzu Idu: le fiamme tra le case <i>Redazione</i>	66
blogsicilia.it	26/08/2016	1	Terremoto, corsa alla solidarietà a Palermo: dove portare cibo e vestiti <i>Redazione</i>	67
cataniatoday.it	26/08/2016	1	San Gregorio, imminente la riapertura di via Nizzetti <i>Redazione</i>	68
cataniatoday.it	26/08/2016	1	Acireale, lutto cittadino e raccolta beni per il sisma <i>Redazione</i>	69
cataniatoday.it	26/08/2016	1	I tifosi del Catania organizzano raccolta fondi per le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	70
corriere.it	26/08/2016	1	Incendio devasta centro Sardegna <i>Redazione</i>	71
lasiciliaweb.it	26/08/2016	1	Avviata raccolta di beni e viveri per i terremotati <i>Redazione</i>	72
messinaoggi.it	26/08/2016	1	Senz'acqua. Messina in costante pericolo <i>Redazione</i>	73
messinaoggi.it	26/08/2016	1	Terremoti, prevenzione questa sconosciuta <i>Redazione</i>	74
messinaoggi.it	26/08/2016	1	Solidarietà? Ci sono anche i City Angels <i>Redazione</i>	75

palermo.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: Renzi, dolore ma anche orgoglio per reazione Italia Redazione	76
palermo.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: Renzi lancia progetto `Casa Italia` Redazione	77
palermo.repubblica.it	26/08/2016	1	Parente bimba salvata, "Giorgia sta bene e ringrazia" Redazione	78
palermo.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: Protezione civile, 250 vittime accertate Redazione	79
portotorres24.it	26/08/2016	1	?La Regione aiuti il Montiferru? Redazione	80
portotorres24.it	26/08/2016	1	Incendi Planargia-Montiferru: 600ettari la prima valutazione dei danni Redazione	81
portotorres24.it	26/08/2016	1	Terremoto: la Protezione Civile, tra raccolte e solidarietà? Redazione	82
portotorres24.it	26/08/2016	1	Provinciale 35: Modolo chiama Oristano Redazione	83
portotorres24.it	26/08/2016	1	Incendio devasta centro isola. Disastro ambientale: conta danni Redazione	84
sardegnaoggi.it	26/08/2016	1	Incendio in Planargia e Montiferru: in fumo 600 ettari di verde Redazione	85
sardegnaoggi.it	26/08/2016	1	Da Cagliari alle zone del terremoto, il Comune invia i suoi tecnici Redazione	86
sicilia24h.it	26/08/2016	1	Anci: terremoto e solidarietà: l'appello di ancisicilia a comuni Redazione	87
siciliatoday.net	26/08/2016	1	La Sicilia e la solidarietà: aiuti per le popolazioni terremotate Redazione	88
sardiniapost.it	26/08/2016	1	Terremoto, Giro (Fi): da Protezione civile caos di cifre Redazione	89
sardiniapost.it	26/08/2016	1	Protezione civile, oggi 20 richieste di mezzi aerei per incendi Redazione	90
sardiniapost.it	26/08/2016	1	Oltre 4300 uomini e donne Protezione civile in zone terremotate Redazione	91
guidasicilia.it	26/08/2016	1	Terremoto: Consip attiva task force a supporto Protezione Civile Redazione	92
guidasicilia.it	26/08/2016	1	Terremoto: Consip attiva task force a supporto Protezione Civile (2) Redazione	93
palermotoday.it	26/08/2016	1	Tragedia a Balestrate, annega in mare per salvare un ragazzino: morto Andreas Kunz Redazione	94
palermotoday.it	26/08/2016	1	Test di ammissione all'Università, dato record: quasi 20 mila iscritti Redazione	95
palermotoday.it	26/08/2016	1	Terremoto, i punti di raccolta a Palermo: ecco dove portare i beni di prima necessità Redazione	96
palermotoday.it	26/08/2016	1	Donna minacciata con un coltello e rapinata in via Frontini Redazione	97
palermotoday.it	26/08/2016	1	Via Val di Mazara, scippata una donna all'uscita dalle Poste Redazione	98
palermotoday.it	26/08/2016	1	Raccolta differenziata a Bagheria, dal 29 agosto rivoluzione nel mondo dei rifiuti Redazione	99
siciliainformazioni.com	26/08/2016	1	Terremoto, Palermo è solidale: - ecco dove portare i beni Redazione	100
siciliainformazioni.com	26/08/2016	1	I sindaci del Valle del Belice si mobilitano Redazione	101

Otto sindaci del Calatino siglano il patto per la Strategia nazionale delle aree interne

[Redazione]

Otto sindaci del Calatino siglano il patto per la Strategia nazionale delle aree interne. Otto sindaci o altri amministratori da loro delegati, in rappresentanza di otto Comuni (Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria e Vizzini) hanno sottoscritto la convenzione per beneficiare delle opportunità connesse alla Strategia nazionale aree interne. A seguito della convenzione eserciteranno le attività e le funzioni riguardanti: catasto ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa; attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; attività di condivisione e sviluppo relative alle politiche energetiche, allo sviluppo locale, ai servizi alle persone, allo Sportello unico attività produttive (Suap) e attività logistiche. "In questo modo - sottolinea il sindaco di Caltagirone, Gino Ioppolo - si è scongiurato il rischio che, per i ritardi accumulati nel recente passato, sfumasse una così consistente opportunità e si è accelerato l'iter per rendere concreti gli interventi per il Calatino. Stiamo lavorando alla ricostituzione di una piena consapevolezza d'area, nella certezza che il nostro territorio potrà essere forte solo se unito", (og) -tit_org-

Vademecum

Come comportarsi durante e dopo

[Redazione]

Cosa fare durante e dopo un terremoto? Un vademécum della Protezione civile lo ricorda. DURANTE Cercare riparo all'interno di un vano di una porta inserita sotto un muro portante o sotto una trave: se si rimane al centro della stanza, infatti, si potrebbe rimanere feriti dalla caduta di vetri, intonaco o altro materiale. Ripararsi sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadere addosso. Se si è in auto non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge: potrebbero lesionarsi o crollare provocando onde di tsunami. Non precipitarsi per le scale: dopo una scossa sismica sono la parte più debole di un edificio. Per lo stesso motivo non usare l'ascensore che potrebbe Vademécum bloccarsi. Se si è all'aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche, che potrebbero crollare. Stare lontani da impianti industriali e linee elettriche: è possibile che si verifichino incidenti. DOPO Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno agevolando così l'opera dei soccorsi. Non cercare di muovere persone ferite gravemente, si potrebbero aggravare le loro condizioni. Uscire con prudenza indossando le scarpe, in strada ci si potrebbe ferire con vetri rotti o calcinacci. Ricordarsi, prima di uscire di casa, di chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica per evitare di innescare incendi e deflagrazioni. Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Non bloccare le strade con le auto: lasciarle libere per i mezzi di soccorso ed evitare di usare il telefono: è necessario lasciare le linee telefoniche libere. Raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza. DalgoveraoSOmilioniRenzi lancia Casa Halia" " _ - - - -.I SS SI. -tit_org-

Dal Giappone alla California le misure antisismiche nel mondo

[Corrado Garai]

Dal Giappone alla California le misure antisismiche nel mondo. Nel Paese del Sol levante viene utilizzato un cemento "flessibile": gli edifici a norma sono già l'80%. A Istanbul demoliti interi quartieri considerati a rischio. In Iran incentivi fiscali per spingere 5 milioni di persone a lasciare Teheran. CORRADO GARAI. La California ha esperienza di terremoti al di sopra di magnitudo 6 e da decenni aspetta e si prepara per il cosiddetto "Big One". In Giappone, col 20% delle scosse superiori o pari a magnitudo 6 registrate ogni anno nel mondo, sono pronti ad affrontare qualsiasi emergenza. Anche in Turchia, dopo il sisma di Izmit che nel 1999 provocò oltre 17 mila morti, sono stati fatti enormi passi avanti nella prevenzione. L'Iran è ha sua volta uno dei Paesi a più alto rischio sismico, ma le prime misure di prevenzione hanno cominciato ad essere applicate a partire dal sisma che nel 2003 rase al suolo la città di Bam, causando oltre 30 mila morti. CALIFORNIA. Dopo ogni terremoto gli scienziati della US Geological Survey (Usgs) monitorano la reazione di edifici e strutture per rivedere e migliorare le norme di costruzione antisismica, racchiuse nello Uniform Building Code, un insieme di standard applicato in molti stati. In California sono usati il California Building Code e, nell'area di San Francisco, il San Francisco Building Code, incorporati nelle norme generali. La Usgs fornisce inoltre sul suo sito notizie utili sui terremoti a cittadini, studenti, insegnanti e programmi per bambini. La California Seismic Safety Commission pubblica a sua volta una guida alla sicurezza terremoto per i proprietari immobiliari. Il libretto deve essere consegnato dal venditore a chi compra una casa costruita prima del 1960. L'Aquila: Centro al sicuro. L'Emilia si è rialzata. GIAPPONE. Da anni il Giappone si è dotato di una delle normative più all'avanguardia sulle costruzioni capaci di resistere ai terremoti più forti. L'obiettivo è portare al 90% la quota di abitazioni antisismiche in grado di assorbire le scosse più forti. In base agli ultimi dati, gli edifici a norma sfiorano comunque già l'80%, mentre sono circa 10.000 le scuole che richiederebbero interventi specifici. Il segreto, per gli edifici più alti, è nel cemento armato "flessibile" in grado di assorbire torsioni e spinte. Le tecniche messe a punto prevedono inoltre veri e propri carrelli sotto le fondamenta che neutralizzano le scosse. TURCHIA. È uno dei Paesi a più alto rischio terremoti nel mondo e dopo il sisma di Izmit, che nell'estate del 1999 provocò nella periferia a sud di Istanbul oltre 17 mila morti, sono stati avviati maxi-progetti di trasformazione urbana per sostituire o adeguare decine di migliaia di edifici a rischio. Tuttavia, fa da contrastare la cementificazione selvaggia che non lascia "vie di fuga". Nella metropoli sul Bosforo sono stati negli ultimi anni demoliti interi quartieri considerati a rischio. Un'iniziativa che per molti ha fatto della Turchia un modello di prevenzione. La loro ricostruzione è stata però accompagnata da forti polemiche per le conseguenti speculazioni immobiliari. A forte rischio c'è anche il resto della Turchia: nel 2011, il terremoto di Van, al confine con l'Iran, causò oltre 600 morti e 4 mila feriti. Da allora, massicci progetti di ricostruzione urbana sono stati avviati dalla Toki, l'ente statale per l'edilizia pubblica. IRAN. A partire dal devastante sisma del 2003, norme più severe sono state introdotte per la costruzione di nuovi edifici soprattutto a Teheran. La capitale, dove vivono circa 10 milioni di persone, è una delle aree più a rischio perché il suo sottosuolo è percorso da tre faglie. Per ridurre i rischi nel 2010 il governo ha stabilito una serie di incentivi fiscali per spingere 5 milioni di iraniani a lasciare la capitale. Sette anni dopo il terremoto del 6 aprile 2009, il centro storico dell'Aquila è sicuro e siamo pronti a riaccendere le vetrine dei negozi. Lo assicura il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che, ammette di avere fatto tanti errori, ma questa sfida l'ha vinta e l'hanno vinta gli aquilani. Un Cialente che, forte della sua esperienza, consiglia al collega di Amatrice, Sergio Pirotti, per affrontare l'emergenza post sisma, moduli abitativi provvisori subito, per le famiglie, per le scuole e per le attività commerciali. A quattro anni dalle due scosse che nel maggio 2012 misero in ginocchio l'Emilia (e parte del mantovano e del rodigino) molti cantieri sono ancora aperti, ma la ricostruzione è avviata su binari solidi. Il "cratere" - tra Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara - è dimezzato: su 60 comuni, 25 hanno completato la ricostruzione di edifici privati, case ed aziende. L'Emilia si è rimessa in piedi, ricostruendo dove era crollata, e dicendo

"no" alle New Town. -tit_org-

Italia in lutto, il sisma ferma l'agenda politica

Salta il vertice sull'Ue di Ventotene, mentre al Meeting CI non vanno alcuni ministri

[Redazione]

Italia in lutto, il sisma ferma l'agenda politica. Salta il vertice sull'Ue di Ventotene, mentre al Meeting CI non vanno alcuni ministri. ROMA. Le bandiere restano a mezz'asta. La politica si ferma. Dopo il sisma che ha colpito il Centro Italia, il tono degli esponenti dei partiti si fa più sommesso, i ministri disertano feste e kermesse, saltano appuntamenti in programma da tempo e cambiano le finalità delle iniziative già in corso. Il primo ad essere cancellato è il vertice di Ventotene tra i presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea che era in agenda per questo fine settimana. Nel corso del vertice, a cui avrebbe dovuto prendere parte per l'Italia la presidente della Camera Laura Boldrini - impegnata sul fronte marchigiano del sisma si sarebbe discusso delle sfide in seguito alla decisione della Gran Bretagna di uscire dall'Unione europea. Allo studio ci sarebbero state le misure per aiutare a rilanciare la fiducia nell'istituzione e per supportare i giovani. Si è svolta, ma in tono minore, la riunione dei dirigenti socialdemocratici europei a Celles-les-Bains, alle porte di Parigi, a cui non ha potuto prendere parte il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Obiettivo delle riunioni: definire una linea comune dei socialdemocratici Ue in vista del vertice di Bratislava del prossimo 16 settembre, in cui si stabiliranno le linee guida che l'Unione dovrà seguire dopo la Brexit. Il presidente francese, Francois Hollande, ha aperto con un messaggio di solidarietà all'Italia e al premier Renzi. Al vertice ha preso parte l'alto rappresentante Ue Federica Mogherini che sul suo blog assicura che si impegnerà affinché l'Italia abbia la piena vicinanza di tutta l'Europa. Momenti di raccoglimento e riflessione per il popolo di Comunione e Liberazione, riunito a Rimini per il 37 Meeting. I giovani e i volontari si sono ritrovati nei vari stand della Fiera per pregare ed essere in qualche modo vicini alla popolazione colpita dal terremoto. Ieri, nella giornata conclusiva del Meeting di Comunione e Liberazione, erano attesi i ministri alle Politiche agricole, Maurizio Martina, e la collega della Salute, Beatrice Lorenzin che però, come il giorno prima il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, hanno deciso di non prendere parte agli incontri in calendario. Cambio di programma anche per il M5S impegnato nel "Constitution Boat Tour", il giro delle coste del Paese con un'imbarcazione per promuovere il No al referendum consultivo sulle riforme Costituzionali. La tappa prevista ieri sera a Giugliano in Campania presso il Lido di Licola, c'è stata come previsto, ma il Movimento ha deciso di cambiare l'obiettivo dell'iniziativa che, da campagna per il No è diventata un appuntamento per la raccolta di firme di prima necessità per aiutare i cittadini colpiti dal sisma, in coordinamento con la Protezione civile locale a cui hanno preso parte, tra gli altri, il capogruppo alla Camera per il M5S Laura Castelli e il vicepresidente Montecitorio Luigi Di Maio. A. R.R.A. L'iniziativa M5S. I "comizi" trasformati in raccolta di aiuti. DirieentidebPj.BU lariiomiaèvidna RIVia Ubera da] edili Ø1ÍÄßÈÈ fi IL MINISTRO DELLA SALUTE, LORENZIN -tit_org- Italia in lutto, il sisma ferma agenda politica

Le strane coincidenze degli ultimi sismi

[Tony Zermo]

Le strane coincidenze degli ultimi sismi TONYZERMO Ogni terremoto è diverso dagli altri perché colpisce zone diverse e umanità diverse, eppure tra quello dell'Aquila e quello attuale che ha investito tre regioni ci sono delle strane somiglianze: saranno entrambi con oltre trecento vittime e sono avvenuti entrambi intorno alle 3,30 della notte, quando le popolazioni erano in pieno sonno, impossibilitate a scappare. Un'altra somiglianza in più sta nel fatto che territorialmente sono abbastanza vicini. Mi ha colpito quello che ha detto una delle soccorritrici a proposito dell'arrivo di aiuti da ogni parte del Paese: Quando vogliono gli italiani sanno essere uniti. Ma a volte abbiamo la memoria corta. Sergio Rizzo sul Corriere della sera scrive che in un Paese dove negli ultimi quarant'anni si sono verificati almeno otto terremoti devastanti, al ritmo di uno ogni cinque anni, l'unica lezione che abbiamo imparato è quella di salvare vite umane: dopo. E le ricostruzioni sono state tardive e costosissime. Strano che Rizzo non abbia ricordato il sisma del Belice nel '68, cioè di 48 anni addietro. Ci furono 330 morti. Forse non vale perché è siciliano? Impossibile prevedere i terremoti. Dopo l'Aquila la magistratura mise sotto inchiesta gli scienziati della commissione Grandi Rischi presieduta dal prof. Boschi. Ci furono addirittura condanne fino a sei anni di carcere perché gli scienziati non avevano previsto la catastrofe. Poi in appello cancellarono questa ridicolaggine. Mettere in sicurezza gli edifici (e le persone che li abitano) forse si può. Scrive Maurizio Molinari, direttore de La Stampa, che l'ingegneria antisismica ha nuove frontiere nella tecnica e nel "retrofit" che consente di ristrutturare gli edifici per farli resistere a terremoti potenti. Quindi prevenire si può, prevedere no. Il fatto è che non abbiamo abbastanza soldi perché le ricostruzioni sono costosissime. Ma se l'hanno fatto in Cile, possiamo farlo anche noi. Si tratta di programmare gli investimenti anche a lungo termine. Ci sono zone particolarmente sensibili come il territorio di Catania e quello che era una volta il Val di Noto distrutti nel 1693, anche per la presenza imminente dell'Etna. Cosa si aspetta per cominciare a fare qualcosa di concreto? SCRITTI DI IERI Entrambi con lo stesso numero di morti, entrambi alle 3 e mezzo di notte; e poi territorialmente vicini. Gli italiani si scoprono solidali IL SISMA DEL 1968 A GIBELLINA -tit_org-

Raccolta viveri Cri

[Redazione]

RACCOLTA VIVERI CRI Il Comitato di Catania della Croce Rossa Italiana sta raccogliendo beni di prima necessità e viveri per le popolazioni vittime del terremoto in Centro Italia. La Croce Rossa si occuperà di raccogliere piatti, bicchieri e posate di plastica (prevalentemente forchette); tovaglioli di carta; acqua; alimenti a lunga conservazione; prodotti per igiene personale. Le donazioni dei prodotti indicati potranno essere affidate ai volontari della Croce Rossa, recandosi in via Calamatta 22/26 (alle spalle del Comitato Cri, sito in via Etnea 353), tutti i giorni (ad esclusione della domenica) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le realtà pubbliche (enti, Comuni, etc.) e private (associazioni, aziende, gruppi organizzati), che volessero effettuare donazioni, potranno rivolgersi per informazioni e coordinamento logistico al 334/6940409. -tit_org-

**IL PIANO DI EMERGENZA. Sono 134 divise in attesa, ammassamento e ricovero: qui si raduna la popolazione per trovare assistenza
Le aree dove "rifugiarsi" dal terremoto = Terremoto , le 134 aree dove radunarsi**

[Simona Zappalà]

IL PIANO DI EMERGENZA. Sono 134 divise in attesa, ammassamento e ricovero: qui si raduna la popolazione per trovare assistei Le aree dove "rifugiarsi" dal terremoto Siti multifunzionali. Normalmente vengono utilizzati per ospitare mercati o grandi parcheggi La paura del terremoto è sempre dietro l'angolo, soprattutto per una città che vive alle pendici di un vulcano. Gli avvenimenti di questi giorni richiamano la solita domanda: come ci si comporta in questi casi? Catania ha individuato e realizzato 134 aree di raccolta, suddivise in aree di attesa, di ammassamento e di ricovero. Luoghi nei quali, in caso di calamità, la popolazione deve recarsi. Aree sono spesso occupate da mercati, capolinea o parcheggi. Fiscella, protezione civile: Si tratta di zone multifunzionali ma che all'occorrenza possono essere sgomberate facilmente. SIMONA ZAPPALA PAGINA 26 PIAZZA CARLO ALBERTO. UNA DELLE AREE DI ATTESA IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI La gestione delle calamità. Sono suddivise in aree di attesa, di ammassamento e di ricovero. Luoghi nei quali la popolazione deve recarsi per trovare assistenza Terremoto, le 134 are dove radunarsi SIMONA ZAPPALA La paura del terremoto è sempre dietro l'angolo, soprattutto per una città che vive alle pendici di un vulcano. Gli avvenimenti di questi giorni riportano alla mente la paura di vivere quei momenti e la solita domanda: come ci si comporta in questi casi? Catania ha individuato e realizzato 134 aree di raccolta, suddivise in aree di attesa, di ammassamento e di ricovero. Luoghi nei quali, in caso di calamità, la popolazione deve recarsi. In città queste aree sono spesso occupate da mercati rionali o da capolinea degli autobus o da parcheggi scambiatori. Secondo il responsabile del gruppo di protezione civile di Catania, il geometra Salvatore Fiscella, si tratta di zone multifunzionali che vengono utilizzate per altre attività ma che all'occorrenza possono essere sgomberate facilmente. Una ventina di anni fa, fu l'allora prefetto Giuseppe Romano a ispirare la filosofia per l'individuazione delle aree di raccolta. Secondo Romano tali aree dovevano essere individuate in luoghi liberi da palazzi o altri edifici e creati, nelle emergenze, come area di ritrovo e aggregazione ordinata della popolazione per evitare fughe incontrollate. A Catania le aree di attesa o aree di sosta temporanea sono circa 100, luoghi nei quali la popolazione deve riunirsi nei casi di catastrofe. Aree di prima accoglienza per la popolazione individuate in piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio di frane, alluvioni, crollo di strutture vicine e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale. In queste aree la popolazione riceve le prime informazioni e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero. In queste aree, come piazza Eroi d'Ungheria o piazza Carlo Alberto, vengono ospitati i mercatini rionali o il mercato cittadino quotidiano ma, secondo Fiscella, ogni bancarella non è fissa in modo da rendere più facile lo sgombero. Qualche mese fa abbiamo organizzato una conferenza di servizio con l'ufficio attività produttive, con i vigili urbani e con i commercianti per trovare una modalità di montaggio e smontaggio immediato delle bancarelle. Una considerazione va fatta, in merito: in caso di forte sisma, in quanto tempo si riuscirebbe a rendere sgombero un mercato affollatissimo come quello di piazza Carlo Alberto quando sappiamo che ci vogliono ore per ripulirlo ogni giorno da montagne di rifiuti organici e non solo? Le aree di ricovero, invece, sono circa 30 e vengono utilizzate come luoghi dove disporre i primi insediamenti abitativi. Devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone. Queste superfici devono essere dotate anche dei sottoservizi - luce e acqua - perché devono accogliere, in caso in cui si verifichi un evento catastrofico, tende o container. In assenza di calamità, vengono utilizzate come parcheggi scambiatori. A Catania è il caso di Fontanarossa, via Divino Amore, Nesima, via Santa Sofia e Zia Lisa. Le aree di ammassamento, infine, o aree di accoglienza per i soccorritori, garantiscono un impiego di uomini e risorse nelle zone di intervento. A Catania ne sono state indicate due, il parcheggio Ikea e quello della piscina di Nesima, e devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base di circa 6.000 metri quadri. Le zone per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature e impianti di interesse pubblico perla

12

PROFESSORE E GRANDE PROGETTISTA

Mondo accademico in lutto per la morte dell'ing. Motta

[Redazione]

PROFESSORE E GRANDE PROGETTISTA Mondo accademico in lutto per la morte dell'ing. Motta Martedì è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e dei suoi amici, il prof. ing. Fortunato Motta, professore di Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Catania, lasciando un indelebile ricordo nei suoi affezionati allievi e in quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo e apprezzarlo come uomo e maestro. Il prof. Motta, era nato a Catania il 30 gennaio 1931, ed è vissuto dedicandosi alla ricerca e alla docenza, oltre che alla vita professionale di ingegnere attento e innovativo nei suoi progetti sempre all'avanguardia e in linea con la realtà del territorio dove si muoveva. Si è laureato a pieni voti all'Università di Roma "La Sapienza" nel dicembre del 1954. Ha partecipato attivamente alla fondazione del triennio di Ingegneria dell'Università di Catania nell'anno accademico 1971/72, collaborando sin dall'esordio dei corsi di laurea alle attività didattiche e di ricerca prima in qualità di professore incaricato e poi nel ruolo di assistente ordinario. È stato professore di ruolo di "Tecnica delle costruzioni" nella facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania, dal 1983 fino al 31 ottobre 2003, allorché è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Tuttavia ha continuato a collaborare con l'Università in qualità di professore a contratto di "Progetto di strutture" e di "Elementi di ingegneria sismica" fino a tutto l'anno accademico 2006-2007. È stato componente di molte commissioni scientifiche, ha fatto parte di diversi gruppi di ricerca e di commissioni tecnico-scientifiche. Autore di oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche, organizzatore e relatore in corsi su argomenti di Ingegneria Strutturale, per conto di Ordine degli Ingegneri, Prefetture, Comuni, Protezione Civile. Numerosi sono stati i suoi progetti di opere d'ingegneria, tutti di pregio. Tra questi, quelli relativi al miglioramento sismico del Palazzo Centrale dell'Università di Catania, del Palazzo Sangiuliano, di Villa Cerami, la progettazione del nuovo ospedale Garibaldi, progetti per molti Istituti Autonomi Case Popolari, la caserma dei carabinieri di piazza Giovanni Verga, etc.. -tit_org- Mondo accademico in lutto per la morte dell'ing. Motta

TRECASTAGNI

In fiamme automobile di dirigente del Comune = Un incendio danneggia l'auto del caposettore dei Lavori pubblici

[Ornella Ponzio]

TRECASTAGNI In fiamme automobile di dirigente del Comune 1 carabinieri indagano sull'incendio che ha danneggiato l'automobile di proprietà del caposettore dell'ufficio Lavori pubblici del Comune di Trecastagni. Le fiamme, sprigionatesi nel vano motore intorno alle 20,30 di mercoledì, hanno fatto accorrere sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Acireale, che hanno spento il rogo prima che potesse raggiungere il palazzo accanto al quale l'auto era parcheggiata. Gli inquirenti non escludono alcuna pista, anche alla luce di un prece dente incendio appiccato a un'altra auto dell'uomo e all'aggressione da questi subito a maggio da uno sconosciuto. ORNELLA PONZIO PAGINA 33 TRECASTAGNI Un incendio danneggia l'auto del caposettore dei Lavori pubblici Una telefonata alle 22.30 di mercoledì sera avisava i carabinieri che a Trecastagni una macchina (nella foto) stava bruciando. Sul posto giungevano prontamente anche i vigili del fuoco del distaccamento di Acireale, muniti di autoscala e modulo anticendio, per domare le fiamme che si propagava da un' auto parcheggiata in una delle popolose vie residenziali delle cooperative in contrada Tremonti. 11 proprietario dell'utilitaria in fiamme risultava il caposettore dell'ufficio Lavori pubblici del Comune, già preso di mira in passato da ignoti, con modalità pressoché identiche all'episodio accaduto mercoledì sera e vittima pure di un' aggressione lo scorso maggio, da parte di uno sconosciuto, in pieno giorno e nella centrale piazza Moro. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Acireale, nucleo Radiomobile, che non escluderebbero alcuna ipotesi, anche se vicino al mezzo andato a fuoco non sono stati trovati elementi che possano avvalorare senza ombra di dubbio la tesi del dolo e i vigili del fuoco al momento propenderebbero per il corto circuito. 1 militari stanno svolgendo, quindi, tutti i rilievi per una valutazione più ampia, circa la dinamica. La Punto blu avrebbe preso fuoco solo nella parte anteriore; se il fuoco fosse stato appiccato volontariamente, al responsabile sarebbe "mancato" il tempo necessario per saturare appieno l'intera scocca. Gli accertamenti vanno avanti e gli investigatori stanno monitorando la zona. Controlli vengono effettuati ad ampio raggio per non escludere nessuna ipotesi, anche alla luce dei precedenti episodi. Analisi sono quindi in corso per ricostruire l'accaduto e risalire all'origine delle fiamme che hanno creato grande preoccupazione. ORNELLA PONZIO -tit_org- In fiamme automobile di dirigente del Comune - Un incendio danneggia l'auto del caposettore dei Lavori pubblici

ACIREALE

Raccolte di fondi e altro per le zone terremotate

[Antonio Carreca]

ÀÑ REALE Raccolte di fondi e altro per le zone terremotate 11 forte terremoto che ha devastato mercoledì notte l'area fra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, non ha lasciato indifferente la città di Acireale che si è subito mobilitata per offrire un aiuto concreto. 11 sindaco Roberto Barbagallo, insieme al presidente del comitato locale della Croce Rossa Italiana, Alfio Privitera, ha reso noto che presso il Corn di Protezione civile, in via Felice Paradiso, a partire da oggi, dalle ore 9 alle ore 19 sarà allestito il punto di raccolta di beni di prima necessità. Consapevole della sensibilità dei cittadini acesi e del bisogno di esprimere concretamente la propria solidarietà il primo cittadino ha invitato tutti a contribuire alla raccolta organizzata dalla Protezione civile della Città di Acireale e dalla Croce Rossa Italiana - Comitato di Acireale- portando piatti, bicchieri tovaglioli, posate (in prevalenza forchette), acqua, alimenti a lunga conservazione e altri prodotti. Da ieri intanto le bandiere del Palazzo di Città di Acireale sono a mezz'asta in segno di lutto per la popolazione e i Comuni del centro Italia colpiti dal sisma. Solidarietà e aiuto anche dal mondo dello sport acese. L'Asd Acireale Calcio in accordo con la tifoseria. Curva Jacopo Polimeni, attraverso una nota ha informato che intende mettersi a disposizione della Croce Rossa acese, per aiutare la popolazione sfollata, vittima del terremoto. In occasione della partita di Coppa Italia di domenica 28 agosto, alle 20,30, tra Acireale e Giarre - ha sottolineato la società granata - verrà organizzata una raccolta di fondi che mira a fornire già nel breve periodo, un aiuto concreto alle famiglie. Da mercoledì sera anche "Vivaci" ha avviato una raccolta di fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Lo ha reso noto il responsabile, Gianluca Mangiagli che, spiegando che non è stato possibile per motivi organizzativi spostare ad altra data l'evento già programmato per mercoledì sera, a nome dell'organizzazione si è associata "al dolore delle famiglie colpite dal terremoto che ha interessato il centro della nostra amata Italia. Ci dispiace per quanti ci hanno definito privi di sensibilità; così non è. ANTONIO CARRECA AL COMUNE BANDIERE A MEZZ'ASTA -tit_org-

La grande mobilitazione della solidarietà iblea

[Giuseppe La Lota]

il terremoto LA MACCHINA DEGLI AIUTI. Operativi i volontari della Protezione civile, mentre è stata chiesta all'Avis, così come nel resto d'Italia, una raccolta straordinaria di sangue. GIUSEPPE LA LOTA All'olimpiade della solidarietà in favore delle zone terremotate. Ragusa partecipa per salire sul podio. Perché il dramma unisce, accorcia le distanze e non distingue razze. Anche se la Regione siciliana ci offre l'immagine di un'altra inefficienza amministrativa, i privati sono pronti a partire con ogni mezzo per dare aiuto, speranza e soccorso ai sopravvissuti rimasti senza un tetto dove dormire dopo aver perso congiunti, amici e cari parenti. 11 primo pensiero, davanti alle tremende immagini delle città rase al suolo, corre verso la Protezione civile e agli studi di prevenzione previsti dalla legge. E' tutto a posto? In Sicilia, ad esempio, notizia di ieri nelle nostre pagine regionali, la classe politica non ha speso 60 milioni di euro disponibili per la messa in sicurezza e per studi dei territori. Solo in 58 comuni siciliani sui 282 classificati a rischio, sono stati eseguiti gli studi di microzonazione di primo livello in ossequio a una ordinanza del 2010. E poiché Ragusa, non è un mistero, è una di quelle aree dove vige lo stato d'allerta, il primo pensiero corre verso la Protezione civile di casa nostra. Quindi all'architetto Marcello Di Martino, dirigente al Comune nel settore Protezione civile. Le sue parole in qualche modo ci tranquillizzano, almeno dal punto di vista di interventi post calamità. Perché il terremoto devastante, quantunque esistano sofisticati sistemi di segnalazione dello sciame sismico, non da preavviso e nemmeno scampo. "Ragusa città- ci risponde al telefono l'architetto Di Martino- è uno dei pochi comuni in Sicilia ad avere un piano di rischio sismico di protezione civile approvato nel 2013, pubblicato sul sito del comune di Ragusa. Consiste nell'analisi del territorio a livello geologico, vulnerabilità degli edifici, densità di popolazione: elementi fondamentali per arrivare all'accertamento del rischio. La zona più a rischio? Ovviamente la parte antica della città". La città capoluogo, facciamo gli scongiuri del caso, ha assolto i compiti preventivi, nel senso che ha individuato le aree urbane di emergenza e la possibilità di attivare i soccorsi. Ma cos'è questa storia dei soldi disponibili e non spesi, chiediamo all'architetto Di Martino? "Sono i fondi per l'adeguamento sismico - risponde il dirigente - Ragusa li ha utilizzati per la sede di Polizia municipale in via Mario Spadola, per il ponte sul torrente Grassullo, tra Santa Croce e Marina di Ragusa, e per il ponte ferroviario di via Archimede. Anche la microzonazione è stata eseguita". Tornando alla gara di solidarietà, registriamo autorevoli interventi da parte della presidenza della Cei. La Conferenza episcopale ha stanziato un milione di euro da prelevare dall'8 per mille. Per la giornata del 18 settembre la Cei indice una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane in concomitanza con il 26 Congresso eucaristico nazionale, come frutto della carità che da esso deriva. A seguire si mobilitano l'associazione nazionale Civesonlus che al momento è presente con i nuclei provinciali di Chieti, L'Aquila, Perugia e Roma. Anche il Nucleo provinciale di Ragusa ha risposto presente fornendo la propria disponibilità alla partenza. Gli infermieri interessati a prestare volontariamente la propria opera possono contattare il presidente Cives Ragusa, Giuseppe Occhipinti, presso la sede del Nucleo provinciale Cives, sita in via dei Frassini 5 a Ragusa (presso sede Ispavi). Non vuole essere da meno il Comitato per i festeggiamenti di San Giovanni a Ragusa, 11 parroco e il Comitato hanno ritenuto opportuno destinare, tramite la Caritas, una somma prelevata dalle offerte alle necessità delle persone colpite dal terremoto. 11 sindaco di Ispica Pierenzo Muraglie ha contattato la Prefettura per mettere a disposizione un contributo per i soccorsi. Poi ha contattato l'Avi

s per approntare una raccolta straordinaria di sangue. 11 deputato Udc Orazio Ragusa, infine, ha invitato il commissario del Libero consorzio Dario Cartabellotta a coordinare tramite la Protezione civile la macchina dei soccorsi. Dobbiamo partecipare in maniera attiva - ha detto - a questa gara di solidarietà fornendo un contributo sostanziale. Anche il Nucleo della Cives di Ragusa ha risposto presente fornendo la propria disponibilità. SOLIDARIETÀ. Le offerte raccolte dovranno essere inviate con sollecitudine a Caritas Italiana, Via Aurelia 796-

00165 Roma, utilizzando il conto corrente postale n. 3470130 mediante bonifico bancario su Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma-I- iban:IT29U 0501803200 000000011113 specificando nella causale "Colletta terre moto centro Italia". Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui: - on line (sul sito www.caritas.it) - Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma -Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474 - Banco di Sicilia, viale Europa 175, Roma-I-iban: IT91 P076 01032000 0000 0347 013 - UniCredit, via Taranto 49, Roma-Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119. EFFETTO SISMO. g.l.l.) Una calamità naturale di questa portata fa scattare nell'opinione pubblica la psicosi dell'effetto sisma. Ragusa, da quello che ci ha potuto dire l'architetto Marcello Di Martino, dirigente del settore della Protezione civile, è uno dei comuni virtuosi per ciò che riguarda le analisi e gli studi circa il rischio sismico. Dei 148 edifici tenuti sotto controllo, circa la metà sono di competenza comunale. Per effettuare le indagini su 50 edifici, occorrono almeno 2 milioni e mezzo per partecipare ai bandi dei finanziamenti regionali. MARCELLO DIMARTINO. "Ragusa città è uno dei pochi Comuni in Sicilia ad avere un piano di rischio sismico di protezione civile approvato nel 2013, pubblicato sul sito del Comune di Ragusa, DARIO CARTABELLOTTA. Il deputato Udc Grazio Ragusa, ha invitato il commissario del Libero consorzio, Dario Cartabellotta, a coordinare tramite la Protezione civile la macchina dei soccorsi. -tit_org-

Sisma: zone rosse Borgata, Pantanelli Ortigia e Neapolis

[Paola Altomonte]

(^inchiesta L'esperto. Maria Giompapa, geoioga: Siamo molto in ritardo con le attività di prevenzione, adeguamento e miglioramento degli edifici pubblici e privati Sisma: zone rosse Borgata. Pantanelli Ortigia e Neapolis A rischio i quartieri costruiti su terreni alluvionali più al riparo le aree edificate su rocce consistenti PAOLA ALTOMONTE La Borgata e Neapolis (in particolare le zone di piazza Adda e della Repubblica), la zona Umbertina e Ortigia. Eccole le "zone rosse" della città. Ovvero le aree a maggiore pericolosità sismica, a detta di Maria Giompapa, presidente di Ageosir (Associazione dei geologi della provincia di Siracusa), nonché componente del tavolo tecnico permanente di Protezione civile di Siracusa. Un'analisi, la sua, che a poche ore dal sisma che ha devastato il Centro Italia, si basa sulla composizione del suolo, formato da terreni inconsistenti, sciolti per usare le sue parole. Certa, insomma, che il suolo, quello strato cioè superficiale su cui vengono impostate le fondazioni dei manufatti, dalle caratteristiche fisiche scadenti, possa influenzare la risposta sismica dei terreni, Giompapa, nella sua analisi, parte dagli effetti del sisma di Santa Lucia del '90 l'ultimo rilevante nel nostro territorio - spiega la geoioga - e da prendere dunque come riferimento per successive valutazioni. Quel terremoto, ancora vivo nella memoria dei siracusani, ha infatti causato danni comunque secondari - precisa Giompapa - in alcune zone della città caratterizzate da affioramenti di tipo prevalentemente alluvionale (sabbioso-argilloso) con falda subaffiorante come nella parte centrale dell'abitato di Siracusa e, in particolare, nell'alta zona umbertina e nei quartieri della Borgata e Neapolis. Nona caso, le abitazioni disastrose verificate dai tecnici del Comune erano concentrate soprattutto nelle vie Carso, Pasubio, Timoleonte, Ierone I e II, Epicarmo, Bacchilide, Mosco, Tindaro ed Eumelo. Quanto a Ortigia in virtù delle secolari stratificazioni del suo tessuto urbano - continua la geoioga - gli spessori elevati dei terreni, comunque sciolti e incoerenti, assieme alle caratteristiche del patrimonio edilizio e viario, vie di fuga per esempio, possono determinare, come già accaduto nel corso del terremoto del 1990, ancora oggi, a meno di interventi antisismici già realizzati su strutture del tessuto urbano, effetti di amplificazione e danni a seguito di un evento sismico. Non solo centro abitato, però. Per analogia di terreni, suoli alluvionali, anche l'area dei Pantanelli - aggiunge Giompapa - viene considerata una zona "rossa" che potrebbe avere conseguenze legate a un sisma. Certo, l'analisi trascura le caratteristiche costruttive del patrimonio edilizio che, assieme alle caratteristiche scadenti di un suolo, concorre all'amplificazione nella risposta sismica con gravi danni alle costruzioni e alle persone. Pertanto - conclude Giompapa - l'unica arma per convivere con i terremoti, come fanno bene in Giappone, in California e in Cile, è di costruire con criteri antisismici anche su suoli scadenti. Tuttavia, come più volte ribadito dalla nostra categoria professionale, siamo in ritardo con le attività di prevenzione, adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati. Edifici che, nella zona di nuova espansione della città, come rileva anche Alessandro Brandino, presidente dell'ordine degli architetti di Siracusa, presentano tutte le caratteristiche di adeguamento sismico. Il problema, dunque, resta per quegli edifici databili risalenti a prima degli anni 80. IL FASCICOLO DEL FABBRICATO. Maria Giompapa, presidente di Ageosir. Associazione dei geologi della provincia di Siracusa, nonché componente del tavolo tecnico permanente di Protezione civile di Siracusa, non ha dubbi: Dovrebbe essere varato il "fascicolo del fabbricato", la mia categoria professionale lo dice da anni, da rendere obbligatorio al pari della certificazione energetica, in quanto può essere ritenuto uno strumento indispensabile per garantire una corretta prevenzione dai rischi sismico di un territorio, perché conterrebbe una valutazione del rischio sismico dell'edificio in oggetto con la certificazione degli accorgimenti presi NON SOLO CENTRO ABITATO. L'esperta: Per analogia dei terreni, ovvero alluvionali, anche l'area dei Pantanelli rappresenta una delle aree che potrebbe risentire di conseguenze più o meno gravi legate a un terremoto LA ZONA DI PIAZZA ADDA -tit_org-

Piano emergenza, ok da 12 anni e progetti dedicati agli studenti

Ma restano al palo circonvallazione di Belvedere e nuovo ospedale

[Paola Altomonte]

strategie di difesa Piano emergenza, ok da 12 anni e progetti dedicati agli studenti Ma restano al palo circonvallazione di Belvedere e nuovo ospedale C'è un esercito di volontari di Protezione civile, a Siracusa, armato di passione e di professionalità. Uomini e donne pronti a mettersi al servizio di chi ha bisogno. Dei terremotati, per esempio. E non solo in caso di sisma nel nostro territorio. Come spiega José Amato, responsabile del servizio di Protezione civile del Comune, le componenti del sistema aretuseo, centinaia di volontari dislocati in diverse associazioni, sono in allerta per partire alla volta dei Comuni del Centro Italia colpiti dal sisma, assicurando disponibilità di risorse umane, attrezzature e mezzi. Gli fa eco Grazia Miceli, assessore municipale alla Protezione civile: La priorità è dare soccorso e assistenza a chi è rimasto senza tetto. In questi momenti ci sentiamo vicini alle popolazioni colpite dal terremoto e non faremo mancare loro il nostro sostegno, anche tramite l'impegno di nostri volontari, preparati ad affrontare situazioni di emergenza. Un impegno che arriva quando anche Siracusa, come il resto del Paese, a poche ore dal sisma del Centro Italia, si interroga su cosa si è fatto e su cosa si potrebbe fare. Come ricorda Vincenzo Vinciullo, deputato regionale di Ncd, la città, nel 2004, quando era assessore comunale alla Protezione civile, era dotata di un piano di emergenza aggiornato nel 2011 e che spiega dove si trovano i mini centri operativi comunali, le aree di attesa, e quelle di ricovero. E, ancora, le norme di comportamento in caso di sisma. Ma molto potrebbe ancora farsi. Di ciò è certo Vinciullo, il quale sottolinea come siano rimasti al palo la realizzazione di una circonvallazione di Belvedere, necessaria per garantire la via di fuga ai residenti. Ancora, il completamento della parkway, laddove è previsto il collegamento con la 124, tramite un tunnel e la costruzione del nuovo ospedale perché quello esistente, anche se durante il sisma del '90 non ha subito grossi danni, rimane una struttura datata. Sisma del '90 che torna, dunque, a essere il punto di riferimento nella previsione di scenari futuri. Di altri, eventuali terremoti. Anche Ortigia aggiunge Vinciullo - non subì molti danni e centinaia di milioni di euro sono stati spesi in diversi edifici pubblici e privati, anche grazie alla legge 433. Quanto agli edifici scolastici, diverse scuole materne, elementari e medie sono state costruite circa 10 anni fa. Vinciullo cita per esempio quelle delle vie Asbesta, Monte Tosa e Forlanini. Ma maggiori controlli - conclude - meriterebbero gli istituti superiori, costruiti prima degli anni '80. E milioni di euro in 9 mesi - ricorda Bruno Marziano, assessore regionale all'Istruzione, sono stati distribuiti per la messa in sicurezza o la realizzazione di nuove scuole del futuro in diversi centri della provincia, come Francofonte, Lentini, Carlentini, Siracusa, Floridia, Avola, Portopalo e Ferla. Ma sulle scuole punta gli occhi anche l'amministrazione comunale, tramite diverse iniziative snocciate da Valeria Troia, assessore alle Politiche scolastiche. Dopo "gettonopoli", abbiamo per esempio deciso di destinare i soldi dei gettoni all'edilizia scolastica. Abbiamo inoltre completato l'iscrizione all'anagrafe scolastica che ci consentirà di accedere a finanziamenti, mentre partiranno progetti di prevenzione dedicati agli alunni. Penso per esempio ai percorsi dedicati a insegnanti, alunni e genitori e alle mini squadre di protezione civile. P.A. Sinergia tecnici-Comune Un gruppo multidisciplinare di professionisti volontari (geologi, ingegneri, architetti, geometri) ha proposto, nel 2012, un progetto "pilota" consistente nello studio delle modalità per rendere antisismica una scuola statale della zona centrale della città costruita precedentemente all'applicazione della normativa antisismica, su terreni sciolti e incoerenti. Del gruppo fa parte anche la geologa Maria Giompapa, la quale spiega: Il progetto non ha avuto seguito, ma si potrebbe partire da questo esempio per promuovere collaborazioni e sinergie tra tecnici e amministrazione e i volontari. "Esercito" della Protezione civile al servizio di chi ha bisogno I TERREMOTI. I terremoti sono eventi naturali e imprevedibili e confermano che il nostro pianeta è vivo e che le placche tettoniche che lo compongono sono in continuo movimento. Lo spiega Maria Giompapa, presidente di Ageosir (Associazione dei geologi della provincia di Siracusa), nonché componente del tavolo tecnico permanente di Protezione civile di

Siracusa, la quale precisa: La Sicilia si trova ad esempio dal punto di vista geodinamico nella fascia di contatto tra la "placca africana" a Sud e quella "euroasiatica" a Nord LA SCUOLA DI VIA FORLANINI -tit_org-

In fiamme un panificio Proprietari sul lastrico

[Redazione]

CITTA GIARDINO Sono del tutto accidentali le cause dell'incendio che ha danneggiato uno stabilimento per la produzione di prodotti da forno nella frazione Città Giardino. L'allarme è scattato intorno alla mezzanotte, quando è divampato un incendio che ha interessato una parte della struttura destinata a deposito carico e scarico delle merci e al ricovero degli automezzi. Nelle operazioni di sopralluogo, i carabinieri di Priolo sono stati affiancati da quelli del reparto operativo della compagnia di Siracusa per valutare l'eventuale natura dolosa del rogo che però, al termine degli accertamenti svolti, è stata definitivamente esclusa. I militari dell'Arma, anche attraverso la visione delle immagini del sistema di videosorveglianza, hanno ricondotto l'incendio a origini accidentali, verificatesi durante le preliminari operazioni di pulizia e avviamento dei forni svolte da due dipendenti; verosimilmente una scintilla o un corto circuito hanno innescato le fiamme che sono poi propagate a causa del forte vento e della struttura interamente di lamiera. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di domare l'incendio, nel quale sono comunque andati distrutti tre furgoncini utilizzati per la distribuzione dei prodotti da forno sul territorio ed una vettura aziendale. La struttura in lamiera dello stabilimento per la produzione di prodotti da forno, andata a fuoco nottetempo per cause che i carabinieri e i vigili del fuoco definiscono accidentali -tit_org-

ASCHEDA

Soccorsi: un'ora dall'allarme all'intervento

[Redazione]

LA SCHEDA Soccorsi: un'ora dall'allarme all'intervento Che cosa succede dal momento della catastrofe all'arrivo dei soccorsi? L'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia in pochi minuti è in grado di registrare, verificare l'epicentro del sisma e comunicarlo alla Protezione civile - spiega Alex Achille del Nucleo Volontario Le prime divise che si vedono sono quelle dei vigili del fuoco, poi entro 20 minuti dall'allarme arrivano i carabinieri, seguiti dai volontari specializzati in calamità naturali. Alla Protezione civile servono 60 minuti per far partire una macchina dei soccorsi. Poi si delinea la strategia, con un ordine di priorità: salvare vite umane, alleviare le sofferenze, salvare l'ambiente, proteggere i beni e i servizi essenziali. Il coordinamento generale sul posto - continua Alex - è della Protezione civile. Al suo fianco, vigili del Fuoco e Forestale, poi istituzioni, associazioni e volontari. -tit_org- Soccorsi: un'ora dall'allarme all'intervento

Dalla Sardegna partono i primi volontari

[Roberto Murgia]

SOLIDARIETÀ. La Protezione civile: per ora non servono beni alimentari. La gara di solidarietà è scattata anche nell'Isola, e c'è già chi è partito per dare una mano: ieri per esempio da Cagliari si è imbarcato un gruppo di volontari dell'associazione I Sardi soccorso, che si aggregheranno a Civitavecchia ad altre spedizioni verso le zone del sisma. Altre associazioni attendono invece dalla Protezione civile nazionale l'ok per partire e le istruzioni sui luoghi in cui recarsi. Ma molti danno una mano da qui, con raccolte di fondi e altri beni. La Protezione civile regionale invita al massimo coordinamento possibile, soprattutto per le prove di generosità spontanee di molti sardi, privati e imprese, che stanno offrendo alimentari e altri prodotti. Sinora il Gomitato nazionale non ha chiesto cibo, vestiario e altri beni di prima necessità, fa sapere la Direzione regionale. Che, in caso di beni già raccolti, suggerisce di farli confluire presso le organizzazioni di volontariato di Protezione civile o i Comuni preposti. Una volta fatto un inventario, sarà la Sala operativa che, solo in caso di richiesta dal sistema nazionale della Protezione civile, provvederà alla consegna. Intanto il Comune di Cagliari risponde all'appello dell'Anci e annuncia che invierà in Italia centra le tre tecnici specializzati nella valutazione dei danni degli edifici. Le attività si protrarranno per alcune settimane: altri dipendenti del Comune potranno aggiungersi alle squadre di supporto. Il Comune precisa che Anci ha comunque deciso di avviare una raccolta fondi istituendo un fondo denominato Emergenza Sisma Centro Italia (coordinate bancarie: Iban IT27A 06230 03202 000056748129). La Caritas diocesana di Cagliari, su indicazione dell'arcivescovo Arrigo Miglio, ha avviato una colletta: le offerte, specificando nella causale Colletta terremoto centro Italia, vanno all'Arcidiocesi di Cagliari. Caritas Diocesana: Banca Prossima Iban IT70 Z033 5901 6001 0000 0070 158; Bancoposta - conto no 001012088967 (per versamenti con bollettino postale) Iban IT87 Z076 0104 8000 11111 2088 967 (bonifici). Si è messo a disposizione anche l'Ordine degli psicologi che nei prossimi giorni fornirà un elenco di professionisti disponibili a dare supporto alle famiglie colpite dal terremoto. Altre iniziative: il comitato civico Vivi Assemini sabato dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, davanti al Municipio, raccoglierà le donazioni dei cittadini. Nel Sulcis Motteggiando, la notte bianca, si trasforma in gara di solidarietà a favore dei terremotati con una raccolta fondi che parte stasera. Si mobilita anche il mondo della cultura: i musei Man e Ciusa di Nuoro devolveranno alla Protezione civile l'incasso di oggi. Il sindaco di Bitti, Giuseppe Giccolini, in una lettera ai presidenti di Aspen e della Camera di Commercio di Nuoro chiede di inserire tra gli elementi di interesse di Autunno in Barbagia la solidarietà, sensibilizzando gli amministratori per una raccolta fondi in ogni tappa. Roberto Murgia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Molentargius, caccia al piromane filmato dalle telecamere

[A.pi]

Un'ombra, più di china antincendio, affidata un'ombra. Un uomo. È lì, a Forestale e ai Vigili del davanti all'obiettivo di una fuoco ma incapace, quetelecamera, inconsapevo- st'estate, di dar vita a un le d'essere ripreso, filma- sistema autonomo in grato, smascherato mentre do di vigilare ancor prima di intervenire sui s'inchina per mettere tuo - roghi. Anchele colonnine dell'acqua non co, bruciare il parco, far hanno sempre funzionato a dovere. L'ultimale al Molentargius. Do- ma verifica: su 70 impianti, poco più di 50 cumento che potrebbe in- sono realmente capaci di garantire acqua a chiodarlo davanti al magi- pressione. Situazione migliorata da quando strato quando gli verrà dato, quando gli 007 le squadre dell'anticendio sono state costrettdel Corpo forestale riusciranno a svelame tè ad uscire dal parco per rifornirsi durante l'identità, le operazioni di spegnimento, (a.pi.) Sono stati quattro i roghi appiccati all'oa- RIPRODUZIONE RISERVATA si regionale tra Cagliari e Quartu. Due sono partiti dall'esterno, per poi muoversi velocemente aggredendo la vegetazione, le "tane" della fauna selvatica e i nidi delle tante specie di volatiu che vivono e si riproducono da queste parti. Molentargius, quest'estate, si è dimostrato fragile. Esposto al volere degli incendiari, ai pensieri folli di chi gioisce nel vedere le fiamme correre veloci. Disorganizzata la mac- Incendio a Molentargius - tit_org-

Viaggio nel "girone dell'inferno", attesa per il nuovo ponte sul lago

Le ferite del Terramaini

Off limits lo spicchio di parco distrutto dal fuoco

[Andrea Piras]

Viaggio nel "girone dell'inferno", attesa per il nuovo ponte sul lago Le ferite del Terramaini Off limits lo spicchio di parco distrutto dal fuoco Per raggiungere l'inferno bisogna scavalcare una piccola rete sistemata sul vialetto dai vigili del fuoco il giorno dopo l'incendio. Il cancello dell'ingresso principale di Terramaini è chiuso a più mandate e un foglio candido, poco sotto la targa del parco annerita dalle fiamme, indica che resterà così fino alla completa bonifica. Per accedere all'oasi bisogna servirsi delle altre porte di via Vesalio o Monserrato. IL TEMPO. Ventitré giorni dopo il grande rogo divampato il pomeriggio del 2 agosto in un terreno incolto davanti ai parcheggi del centro commerciale Auchan Marconi e capace di cancellare una fetta del parco, l'odore della legna bruciata e della cenere avvolge ancora la zona attraversata dal fuoco. Area off limits, incorniciata dagli scheletri degli oleandri, dei pini, della vegetazione spogliata delle fronde, dei fiori. Domina il nero, in quest'angolo del Terramaini. Un manto monotono di terra e cenere che solo a tratti si colora del verde dei germogli che si fanno strada per ridar vita al giardino distrutto. Impraticabile. Offeso da una mano assassina che quel pomeriggio ha acceso un fiammifero dove non doveva, dove non poteva, tra l'asfalto dei parcheggi e l'erba secca che ricopriva un terreno privato dove sarebbero dovute spuntare nuove case, duecento abitazioni da vendere in housing sociale, ovvero a prezzi contenuti dalla Maspa srl di Cagliari. Un progetto poi bloccato dopo la richiesta di un consistente aumento delle cubature. Così quell'area è rimasta "terra di nessuno", almeno dal punto di vista della manutenzione, tra l'altro obbligatoria come imposto dall'ordinanza firmata dal sindaco Massimo Zedda all'inizio dell'estate e dalle disposizioni regionali sull'antincendio. I COMMENTI. Che vuole che le dica, così è stato e così resterà. Gli piaceva parecchio il ponte di legno, a Giovanni Sanna. Pensionato, formidabile lettore di giornali, come lui stesso ammette tenendo stretto in mano L'Unione Sarda e La Repubblica, vorrebbe vederlo in funzione, per poterlo calpestare, attraversare il bacino artificiale abbandonato dalla piccola "colonia" di fenicotteri. Dovrà attendere ancora, Sanna, perché una nuova passerella sostituisca quelle traverse sul laghetto spezzate dal fuoco e ormai inutili, ancora lì a testimoniare lo scempio di quel terribile giorno d'agosto. I FONDI. Trecentomila euro, a tanto ammontano i danni provocati dall'incendiario. Le spese maggiori serviranno per il nuovo ponte, sostituire le panchine distrutte dal fuoco, mettere a dimora altre piante. Il verde sta rispuntando pian piano dalla cenere e con le piogge d'autunno anche questa parte di parco ferita riprenderà a vivere. LA PORTA. Oltre il secondo ingresso di via Vesalio il Terramaini sembra quello di sempre. Anziani che riposano al fresco degli alberi seduti sulle panchine, bimbi che scorrazzano sui prati, mamme con i passeggini. È questo il vero parco, l'oasi meravigliosa piazzata in testa alla classifica delle aree verdi più belle e organizzate della città dai cagliaritari. Così dovrà essere di nuovo la parte offesa del parco quando la bonifica annunciata dal Comune sarà conclusa e la passerella di legno potrà ospitare i frequentatori. E chissà, magari torneranno anche i fenicotteri, a Terramaini, i trampolieri rossi che aveva scelto il lago come alternativa a Santa Gilla, a Molentargius. L'impiegato Alessandro Salis ci spera: Il Comune pensi al ponte, sarà la natura a riprendersi i suoi spazi. È così, gli steli giovani che spuntano dall'inferno lo stanno già dimostrando. Aitircii Piras RIPRODUZIONE RISERVATA SOLO DOPO LA COMPLETA BONIFICA POTRÀ ESSERE RIAPERTA AL PUBBLICO L'AREA ATTRAVERSATA ROGO. LE SPERANZE (E IL PESSIMISMO) DEI FREQUENTATORI DELL'OASI VERDE CITTADINA. PARADISO VIOLATO I resti del ponte sul laghetto distrutto dalle fiamme e di lato, dall'alto, gli alberi bruciati durante il rogo del 2 agosto, operai al lavoro e il terreno d a cui è partito l'incendio aUSEPPEUNGARlj -tit_org-

INNAI**Asl e protezione civile catturano una nutria nella periferia del paese***[R.s.]*

SINNAI. Asl e Protezione civile catturano una nutria nella periferia del paese Una nutria è stata avvistata ieri mattina alla periferia di Sinnai. Dopo la segnalazione di un cittadino sono intervenuti l'Asl, la Protezione civile e gli operai del Comune. Il roditore è stato catturato e trasferito in una gabbia. Un cittadino, Raffaele Murgia, ha contribuito alla cattura del roditore, (r. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Devastati tremila ettari di pascolo, boschi e colture In Planargia aziende devastate. E ieri sera un incendio a Putzu Idu

Montiferru e Planargia in cenere Polemiche sull'invio dei Canadair = Montiferru in cenere: disperazione e rabbia

Tremila ettari di terreni distrutti dalle fiamme

[Maurizio Olandi]

Devastati tremila ettari di pascolo, boschi e colture Montiferru e Planargia in cenere Polemiche sull'invio dei Canadair Una distesa di cenere: almeno tremila ettari. Planargia e Montiferru piangono orti, pascoli e boschi distrutti dall'incendio che mercoledì ha devastato un territorio già provato dalla lunga crisi delle campagne. A Sagama, Scano Montiferru, Sennariolo i residenti sono chiamati alla conta dei danni, il giorno dopo le fiamme. E ora montano le polemiche sui soccorsi regionali e sull'insufficiente utilizzo dei Canadair. OLANDI A PAGINA 25 Una drammatica immagine del rogo che ha devastato Il Montiferru In Planargia aziende devastate. E ieri sera un incendio a Putzu Idu Montiferru in cenere: disperazione e rabbia Tremila ettari di terreni distrutti dalle fiamme Maurizio Olandi Inviato Una distesa di cenere: almeno tremila ettari. Planargia e Montiferru piangono orti, pascoli e boschi distrutti dall'incendio che ha devastato un territorio già provato dalla lunga crisi del le campagne. A Sagama, Scano di Montiferru, Sennariolo, il triangolo al centro del fronte del fuoco, il giorno dopo le fiamme i residenti sono chiamati alla conta dei danni. Antonio Flore, sindaco di Scano dai primi di giugno, perde Yaplomb del buon amministratore e lancia messaggi poco diplomatici: Ma è mai possibile che una terra spesso vittima degli incendiari non abbia a disposizione un sistema antincendio all'altezza della situazione. BONIFICA. Mercoledì sul fronte del fuoco c'erano due canadair e quattro elicotteri. Tré mezzi della Regione sono dovuti andare a Bosa per rifornire, mentre le nostre campagne bruciavano e i miei concittadini vedevano i loro terreni distrutti dalle fiamme. Provate a immaginare cosa significa e quanto sia frustante per un sindaco andare nelle campagne distrutte dal fuoco e non poter far altro che aprire le braccia e dire: noi abbiamo avvisato, la Forestale sapeva e si è data da fare, ma nell'Isola ci sono solo due canadair che, per fortuna devo dire, ieri erano impegnati solo sul nostro fronte. Ma se ci fosse stato un altro incendio, per esempio in Gallura, come facevano?. FLORE. Antonio Flore passa il giorno dopo il rogo su una camionetta dei barracelli, mentre il cielo di Planargia e Montiferru è attraversato da elicotteri e canadair impegnati nella lunga opera di bonifica. Flore va da un terreno all'altro a parlare con i suoi compaesani, a confortarli, a dire che si farà di tutto per non lasciare da soli aziende e imprenditori. Scano di Montiferru, Sagama (meno di 200 anime nell'anagrafe comunale), Sennariolo e in parte Tresnuraghes sono paesi dove ogni residente ha il suo pezzo di terreno: per scelta, per investimento o per eredità. Ieri tutti hanno passeggiato nelle proprie campagne tra fieno bruciato, pascoli anneriti dalle fiamme, stalle cadute a pezzi. Giampiero Cuccili ha (aveva) decine di arnie: per quest'anno niente miele di casa. Il fuoco le ha letteralmente abbrustolite, come i sogni del suo agriturismo "Su Nuratolu": Ieri dice appoggiato a un albero nel piazzale dell'agriturismo - ci siamo accorti della forza dell'incendio verso le 13 e 30. Pensate che anche due nostri ospiti tedeschi si sono messi al confine dell'azienda con un piccola pompa da giardinaggio per cercare di fermare il fuoco. I danni sono enormi, in tutto il territorio. Si parla di migliaia di ettari di pascolo, decine di olive ti, altrettanti di vigne. Di verde, di impresa, di lavoro non c'è più traccia tra Planargia e Montiferru. Restano solo delle grandi vallate, canali in grigio e nero: il colore della cenere e del passaggio delle fiamme. Giovannantonio Cuccili, sindaco di Sagama, come tanti altri primi cittadini della zona trascorre il giorno dopo a portare sostegno, a distribuire buone parole alle persone che dalla mattina alla sera hanno visto il loro piccolo regno - lavoro di anni, investimento di mutui trentennali - ridotti in cenere. Non ho voglia di fare polemiche - dice davanti a una stalla distrutta dalle fiamme e alla carcasse di decine di animali in zona S

ant'Antioco a Sagama - ma non posso far a meno di sottolineare che la gestione dell'incendio è stata approssimativa almeno sul fronte aereo. Se non fosse per le squadre a terra, spesso fermate dall'evidente pericolosità dell'intervento, oggi staremo facendo la conta dei morti. Invece siamo qui a raccontare di un fronte di fuoco lungo chilometri, di soli

due canadair a disposizione, di altri due partiti da Giampì e dalla Sicilia che hanno operato forse per un paio di ore. Nelle campagne di Planargia e Montiferru la riconoscenza agli uomini della Forestale e dell'Ente Forestas è generale. Ma i dubbi sulla gestione dei canadair è molto diffusa. Il Montiferru, da ieri, si sente molto più solo. PUTZU IDU. Un altro incendio ieri sera innescato da un mozzicone ha rischiato di estendersi alle abitazioni nella marina di Putzu Idu. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e di numerosi volontari, ha evitato il peggio. Si è verificato tra la spiaggia di Putzu Idu e S'Arena Scoada, nella marina di San Vero Milis. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-
Montiferru e Planargia in cenere Polemiche sull'invio dei Canadair - Montiferru in cenere: disperazione e rabbia

ORGALI

Giornata ecologica, i volontari ripuliscono le cunette lungo l'Orientale

[R.e.]

DORGALI. Giornata ecologica, i volontari ripuliscono le cunette lungo l'Orientale Giornata ecologica dedicata alla raccolta di rifiuti lungo l'Orientale sarda. I volontari che intendono dare una mano per ripulire le cunette, sabato si possono presentare alle 7 della mattina nel piazzale davanti alla galleria di Cala Gonone. L'iniziativa è organizzata dalla compagnia di caccia autogestita cacciatori Dorgali con la collaborazione della Protezione civile locale, (r. e.)
RIPRODUZIONE RISERVATA Volontari al lavoro -tit_org- Giornata ecologica, i volontari ripuliscono le cunette lungo l'Orientale

ITTI

Mangimificio distrutto da un rogo: le fiamme sono state provocate da un cortocircuito in un deposito*[Redazione]*

BITTI. Paura ieri pomeriggio a Bitti per un grosso incendio che attorno alle 12 e 30 ha interessato un mangimificio alla periferia del paese di proprietà del nulese Sebastiano Manca. Le fiamme sarebbero partite da un deposito di attrezzi e si sono poi propagate all'interno del locale. Immediato è scattato l'allarme dato dagli operai, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Nuoro che, con il supporto di una squadra della Forestale, in poco tempo sono riusciti a domare l'incendio. Il pronto intervento delle squadre di soccorso però non è bastato, i danni ai locali e alla struttura sono ancora da quantificare, ma sarebbero ingenti. Da una prima valutazione dei vigili del fuoco, le cause del rogo sarebbero da attribuire ad un cortocircuito. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale Compagnia di Bitti e i barracelli.. e. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sicilia - I ristoratori, il Palermo calcio: dalla Sicilia iniziative di solidarietà

[Redazione]

FONDI E AIUTI. Poste e Cri aprono un conto corrente I ristoratori, I Palermo calcio: dalla Sicilia iniziative di solidarietà La Sicilia è in prima linea per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Il mondo della ristorazione ha deciso di devolvere parte dei propri incassi a tutti i clienti che ordineranno un piatto di pasta all'amatriciana. Anche i commercianti di Palermo si mettono in moto. Alberto Azzimati di Glitz'nglamour, che ha già fornito alla Protezione Civile le prime 100 paia di scarpe tirate fuori dal magazzino. All'appello, lanciato attraverso una pagina Facebook (Uniti siamo più forti) hanno già risposto altri tre negozianti, tutti di corso Calatafimi, che stanno predisponendo i pacchi di vestiti da inviare. Per aderire basta inviare un messaggio whatsapp al numero 327785140. Poste Italiane, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha istituito un conto corrente intestato Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016 n° 900050, codice IBAN 08801701000000900050. D'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, è possibile inviare un sms di 2 euro al numero 45500 per la raccolta fondi. Il comune di Mezzojuso ha deliberato mille euro per i paesi colpiti. Il Palermo Calcio ha deciso di devolvere l'intero incasso della sfida casalinga contro il Napoli alle popolazioni colpite dal sisma. Occhio alle truffe. Il comitato regionale Anpas Sicilia informa che nelle ultime ore sono state attivate delle raccolte fondi per l'emergenza sisma da parte di privati che non ha nessun rapporto con Anpas e le pubbliche assistenze. Anpas nazionale ha aperto un solo conto corrente al numero iban: 114000335901600100000145550. (rch) -tit_org-

L' intervista.

Intervista a Enzo Boschi - Boschi: Si spende più per ricostruire che per prevenire

[Redazione]

L'INTERVISTA. Il sismologo: Morda esempio da seguire Boschi: Si spende più per ricostruire che per prevenire Più che di impossibili previsioni (di catastrofi), dovremmo occuparci di prevenzione. Ogni terremoto, una sceneggiata, fotocopia della precedente, mentre si ignora di verificare prima - la tenuta degli edifici, di ristrutturare quelli su cui è possibile intervenire, di realizzare i nuovi con criteri antisismici. Ma nel paese dove tutto diventa un affare, si costruisce male. Enzo Boschi, sismologo e geofisico, già presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha sottolineato il caso-Norcia: Norcia non è crollata perché le case sono antisismiche ed è questo l'unico modo per evitare vittime. Anche L'Aquila sta rinascendo sicura, ma in pericolo c'è tutto il territorio italiano. Purtroppo da noi si costruisce bene, con criteri antisismici, solo dopo un terremoto grave. E viene fuori, prepotente, il rapporto tra scienza e politica. Sappiamo di vivere in un luogo a rischio ma continuiamo a costruire modo insicuro. Una follia... Quello che è stato fatto per Norcia si poteva fare nell'area colpita da quest'ultimo sisma, ci sono somme mai utilizzate, c'è una normativa antisismica, serve buonsenso. Un terremoto del 6 grado della scala Richter non è così potente da provocare una tale devastazione Come ci difendiamo dalla natura? E' pura utopia pensare di imparare dal Giappone? Modelli per noi possono essere anche la Turchia, il Cile, la Nuova Zelanda, non solo il Giappone. Tutti paesi che hanno lavorato seriamente per rendere sicure le loro aree sismiche. Non servono particolari capacità, ma una politica che voglia vedere. Colpevoli, ancora una volta, una prevenzione insufficiente, una manutenzione assente, alcuni interventi errati: c'è un'incapacità tutta italiana di imparare dalle catastrofi passate? La manutenzione fa parte della prevenzione: il territorio va trattato come un'automobile che periodicamente fa il tagliando. E se non lo fa, i vigili multano il proprietario. Ecco, servono controlli. Dal terremoto dell'Irpinia in avanti abbiamo speso una cifra enorme per la ricostruzione, 170 miliardi: agire prima è di sicuro più economico. Esiste una mappa del rischio che evidenzia i luoghi dove non si deve costruire, ma finora a ogni terremoto corrisponde sempre una tragedia. Sembra che ai politici non piaccia mettere paletti, vietare, impedire. Lasciar fare crea consenso... È così, eppure ci sono interventi semplici, e non troppo onerosi per le casse dello Stato, che da soli basterebbero a ridurre i rischi. Abbiamo sulle spalle la responsabilità di una colpevole incuria che appartiene alla nostra storia. Come si rende antisismico un paese antico, incastonato in una montagna senza deturpare la bellezza dei caseggiati e del paesaggio? Il cemento armato ha fatto notevoli danni. Esistono delle tecniche e degli accorgimenti particolari - questi sì molto costosi - che gli esperti conoscono, con i quali è possibile non creare ulteriori danni, come ha fatto l'uso improprio del cemento armato. Per ottenere delle costruzioni realmente antisismiche bisognerebbe costruire ex novo, ma si è edificato talmente tanto in passato che oggi è più opportuno consolidare, anche se in questo caso la resistenza all'urto del sisma non è garantita al 100%. Il parco edilizio italiano esistente ha molte criticità. Parliamo anche di scuole e ospedali... La maggior parte dei nostri edifici ha più di 50 anni ed è stata realizzata in fretta, senza adeguati controlli, con sistemi e materiali scadenti. Inoltre, interventi architettonici e strutturali impropri hanno spesso accelerato gli effetti dell'età, e il degrado è peggiorato. Oggi vanno rivisti i metodi di costruzione di abitazioni e strutture pubbliche. E si deve anche pensare a salvare il nostro patrimonio artistico-culturale, che rischia molto. A proposito: i Bronzi di Mace sono protetti da speciali basamenti capaci di dissipare l'energia cinetica in caso di terremoto. Sarebbero poi oltre 400 gli edifici dotati di dispositivi a prova di terremoto e a tutela di opere d'arte. E tutto il resto? Il nostro patrimonio è talmente vasto che lo sforzo economico per metterlo in sicurezza sarebbe davvero elevato. In questo caso dovrebbe entrare in gioco l'Europa, sono beni di tutta l'umanità, non solo italiani. Non abbiamo seria una cultura sulle calamità naturali. Adesso si comincia, la Protezione civile lavora anche per migliorare questo importante aspetto. Enzo Boschi Quali sono limiti della sismologia nel dare indicazioni utili alla popolazione? Non sappiamo prevedere i terremoti, ma tutte le altre indicazioni le conosciamo: sappiamo dove avverrà e quanto sarà potente, e siamo in grado

di fornire parametri utili agli ingegneri per il loro lavoro. I progressi in questi campi sono stati enormi. La maggior parte dei nostri edifici ha più di 50 anni ed è stata realizzata in fretta. La statua di Cristo rimasta attaccata alla parete della chiesa di San Francesco ad Accumoli -tit_org-

centro italia in ginocchio.

Sicilia - In Sicilia un Comune su tre non ha volontari

0 Foti: le associazioni di Protezione civile forniscono i primi aiuti, i sindaci ne favoriscano la nascita entro sei mesi

[Riccardo Vescovo]

CENTRO ITALIA IN GINOCCHIO. Oltre 600 le strutture in azione e 10 mila gli iscritti, ma solo 5 mila sono operativi. Nel Messinese e nel Nisseno il record negativo. In Sicilia un Comune su tre non ha volontari. Foti: le associazioni di Protezione civile forniscono i primi aiuti, i sindaci ne favoriscano la nascita entro sei mesi. Riccardo Vescovo. PALERMO. Sono i primi a intervenire in caso di alluvioni, incendi, terremoti. Eppure Sicilia un Comune su tre non ha un gruppo di volontari della Protezione civile su cui poter contare. A conti fatti mezzo milione di siciliani è privo di prima assistenza in caso di pericolo. Così il dirigente generale Calogero Foti ha lanciato un ultimatum ai sindaci: entro sei mesi dovranno stimolare la nascita di un'associazione o dotarsi di un gruppo comunale di volontari secondo le norme che regolano il settore. In Sicilia sono oltre 600 le sigle attive per un totale di oltre 10 mila volontari. Di questi, però, gli uffici guidati da Foti stimano che solo 5 mila sono operativi. I volontari scrive il capo della Protezione civile siciliana - rappresentano una risorsa per la popolazione, basti pensare all'ultima emergenza incendi estiva, all'assistenza fornita ad anziani, donne e bambini, al supporto fornito per l'evacuazione, all'intervento durante le alluvioni autunnali con la rimozione del fango, e il presidio dei ponti a rischio. Foti sostiene quindi che il volontariato di Protezione civile dovrebbe essere potenziato, anche attraverso corsi di formazione e la fornitura di attrezzature, perché capace di offrire un primo intervento in caso di eventi calamitosi come incendi, frane e terremoti e ridurre i danni e i pericoli per persone e cose in attesa dell'intervento di corpi specializzati. È il sindaco, per legge, l'autorità locale di protezione civile e responsabile della prima risposta all'evento calamitoso. Ma 133 Comuni mancano strutture di supporto che siano associazioni o gruppi comunali. In altre 257 località operano invece oltre 600 strutture di volontari che si occupano di trasporto, presidio, soccorso, telecomunicazioni, sensibilizzazione, formazione, prevenzione e spegnimento incendi. Il record dei Comuni senza associazioni o gruppi comunali di Protezione civile è nel Messinese, dove praticamente ne è sprovvisto oltre la metà dei Comuni, 58. Nel Palermitano mancano in 24 paesi su 82. In provincia di Agrigento sono 13 i Comuni nel mirino, 12 nel Nisseno (più della metà), 13 a Catania, 4 a Enna, 6 a Trapani, 2 a Ragusa e uno solo a Siracusa. In tutto sono 503 mila i siciliani che in caso di emergenza non possono contare sul supporto dei volontari. Nella circolare inviata ai sindaci scorso luglio, Foti spiega che i volontari potrebbero intervenire in svariati ambiti, pure in attività sanitarie visto l'equipaggiamento in loro possesso, ma sono ancora pochi e sono concentrati nella Sicilia orientale vicino ai poli petrolchimici e alle industrie. Nel documento capo della Protezione civile ammonisce però i sindaci e li invita a evitare che il sistema si trasformi in un meccanismo di parcheggio e ammortizzatore sociale, anticamera del precariato. Bisogna prestare la massima attenzione perché il volontariato non sia interessato da facili condizionamenti attraverso le promesse di contributi e attività lavorative e altre utilità. Dunque i volontari svolgono la propria attività in forma gratuita e spontanea, ma le associazioni hanno diritto a diversi rimborsi per il carburante utilizzato (fornito direttamente dal dipartimento), l'assicurazione dei mezzi e la giornata di lavoro persa dal datore di lavoro dei volontari costretti ad assentarsi per l'emergenza. Per le associazioni vengono anche periodicamente pubblicati dei bandi per acquistare mezzi, tute e altro materiale utile. Il fabbisogno annuo stimato per il settore è di circa 500 mila euro e negli ultimi anni si erano accumulati ritardi nei pagamenti. Oggi la situazione è migliorata - spiega Lorenzo Colaleo che guida l'Anpas, movimento che affilia una quarantina di associazioni la liquidaz

ione delle somme è più regolare. Ma ai volontari vanno solo i rimborsi delle spese sostenute e documentate, poi ci sono i contributi per il pagamento delle assicurazioni dei mezzi. Insomma, il volontariato resta sempre gratuito e ci sono limiti anche nelle spese. Per quanto riguarda il terremoto - prosegue - siamo pronti, abbiamo oltre cento volontari allertati ma abbiamo dovuto fermare la colonna mobile per il sovraffollamento che si è creato nei luoghi interessati.

Restiamo in attesa di istruzioni. -tit_org-

negli altri paesi

Prevenzioni e nuovi studi: cos'è la difesa dai sismi

[Redazione]

NEGLI ALTRI PAESI La California ha esperienza di terremoti al di sopra di magnitudo 4 e da decenni aspetta e si prepara per il cosiddetto Big One. In Giappone, col 20% delle scosse superiori o pari a magnitudo registrate ogni anno nel mondo, sono pronti ad affrontare qualsiasi emergenza. Sono diversi gli approcci dei paesi davanti al terremoto. In Turchia, dopo il sisma di Izmit che nel 1999 provocò oltre 17 mila morti, sono stati fatti enormi passi avanti nella prevenzione. L'Iran è ha sua volta uno dei Paesi a più alto rischio sismico, ma le prime misure di prevenzione hanno cominciato ad essere applicate a partire dal sisma che nel 2003 rase al suolo la città di Bam, causando oltre 30 mila morti. In California, dopo ogni terremoto, gli scienziati della US Geological Survey (Usgs) monitorano la reazione di edifici e strutture per rivedere e migliorare le norme di costruzione antisismica, racchiuse nello Uniform Building Code, un insieme di standard applicato in molti stati. Da anni invece il Giappone si è dotato di una delle normative più all'avanguardia sulle costruzioni capaci di resistere ai terremoti più forti. -tit_org-

Intervista a Liliana Dell'Osso - Dell'Osso: Eventi che lasciano il segno pure sulle emozioni

[Antonella Filippi]

L'INTERVISTA. La psichiatra e il post-trauma Dell'Osso: Eventi che lasciano il segno pure sulle emozioni Fu la guerra del Vietnam a dare un importante impulso alla ricerca sui disturbi post-traumatici da stress: Il sistema sanitario era totalmente impreparato mentre 700.000 veterani richiedevano una qualche forma di assistenza psicologica a seguito di quella che, prospettata come una guerra lampo, durò invece 7 lunghissimi anni, spiega Liliana Dell'Osso, ordinario di Psichiatria e direttore della Clinica Psichiatrica dell'Università di Pisa e vicepresidente della Società Italiana di Psichiatria, che da anni si occupa delle conseguenze sulla psiche umana di eventi traumatici, dalle Torri Gemelle al terremoto abruzzese, passando per lo tsunami del 2006, il terremoto di Haiti del 2010 e il disastro di Fukushima del 2011. Cos'è il disturbo posttraumatico da stress (Ptds)? In seguito all'esposizione a un evento traumatico estremo seguono, di regola dopo un certo lasso temporale, sintomi caratterizzati da una ricorrente rievocazione del trauma, sotto forma di incubi notturni, flashback e ricordi intrusivi. Inoltre il soggetto ha la tendenza a evitare luoghi, situazioni, persone che richiamano il trauma vissuto, sopraggiungono in lui alterazioni negative dell'umore, si sente privato delle emozioni, riscontra difficoltà a fidarsi degli altri ed è pervaso da un senso generale di futilità. Subentrano anche uno stato persistente di ipervigilanza, associato a disturbi di attenzione e concentrazione, alla sensazione di "non poter abbassare la guardia", a trasalimenti per stimoli sensoriali inattesi; una reattività irosa interpersonale e difficoltà ad addormentarsi. Hanno la peggio le persone rimuginative, che tendono a ripensare ai fatti di cui sono state protagoniste, ed è come se li rivivessero. Il decorso è spesso cronico, gravato da una notevole compromissione del funzionamento socio-lavorativo. Quali sono le categorie più vulnerabili? Per quanto concerne il nostro Paese, in oltre 2.000 sopravvissuti intervistati dopo 10 mesi dal drammatico terremoto che colpì L'Aquila nell'aprile 2009, abbiamo rilevato tassi di Ptds attorno al 37.5%, con un ulteriore 30% di forme parziali, ma altrettanto invalidanti. I dati hanno confermato una maggiore vulnerabilità delle donne, in particolare giovani, con tassi circa doppi rispetto agli uomini, forse per la maggiore predisposizione all'ansia, o perché giocano un ruolo importante la minore autonomia economica, il reddito e la scolarità. Poi ci sono i soggetti con un'esposizione più intensa, cioè più vicini all'epicentro, ripetuta o prolungata all'evento, coloro che i dati confermano: donne e bambini sono i soggetti più vulnerabili riportano danni fisici o la perdita di una persona cara e, naturalmente, i bambini. Gli studi hanno confermato anche gli effetti comportamentali a lungo termine del Ptds, in particolare negli uomini: guida spericolata, assunzione di alcol e sostanze, comportamenti autolesionistici, tentativi di suicidio. Non solo le vittime ma anche i soccorritori subiscono effetti da esposizione? Sì, e il primo scenario che ha evidenziato con chiarezza questo rischio è stato l'attentato terroristico al World Trade Center: dopo i loro interventi molti pompieri, poliziotti, medici o paramedici coinvolti nei soccorsi hanno presentato un deterioramento cronico della salute fisica e mentale e del funzionamento sociale. Nel panorama odierno, anche con riferimento ai flussi migratori, il problema del Ptds è molto attuale. Anche in questo caso, non solo i migranti possono riportarne le tracce, ma pure le squadre di salvataggio che ogni giorno sono esposte a un enorme carico emotivo. Per questo motivo, un'importante sfida del presente, e presumibilmente del futuro prossimo, è la messa a punto di programmi di intervento a sostegno di entrambi. ANTONELLA FILIPPI -tit_org-

Intervista a Liliana Dell'Osso - Dell'Osso: Eventi che lasciano il segno pure sulle emozioni

Milazzo**Fondi per l'alluvione, c'è l'ordinanza***[Redazione]*

@ Milazzo Fondi per l'alluvione, c'è l'ordinanza Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curdo, ha firmato l'ordinanza, nella quale viene spiegato come accedere ai contributi di risarcimento ai privati danneggiati durante l'alluvione del 2015. Sono stati stanziati 10 miliardi di euro, che andranno a risarcire i privati che hanno subito danni. I contributi che saranno concessi ai privati, serviranno per ricostruire o per realizzare ex novo le abitazioni distrutte durante l'ultima alluvione. I proprietari delle prime case, potranno usufruire del contributo per l'acquisto di mobili. (*ILA*) -tit_org- Fondi per alluvione, è ordinanza

Via Gentile

Grosso albero si abbatte su un'abitazione

[Redazione]

O Via Gentile Grosso albero si abbatte su un'abitazione Momenti di paura ieri mat- è propagato minacciando un tina in via Gentile dove un gros- capannone adibito a fienile. Sul so albero si è abbattuto sul tetto posto sono intervenuti anche di un'abitazione sfiorando an- canadair della protezione civile che una veranda. Sul posto so- per avere ragione delle fiamme. no immediatamente intervenu- (*SGA*) ti i vigili del fuoco per ripristinare le condizioni di sicurezza. Pompieri sempre eri sono stati lungamente impegnati con squadre della Forestale in contrada "Diri" nelle campagne di Santa Caterina dove un incendio originato dalle sterpaglie si -tit_org- Grosso albero si abbatte su un abitazione

iniziativa per domenica.

Comune e Nissa insieme per aiutare le Marche

[Redazione]

INIZIATIVA PER DOMENICA. In occasione della gara di Coppa Italia tra i biancoscudati e I Mussomeli che si giocherà al Tomaselli, verrà devoluta una parte dell'incasso. Tutti insieme per sostenere i nostri colori ma, soprattutto, per aiutare i terremotati. È con questo spirito che l'assessorato allo Sport e la Nissa hanno stretto un accordo che prevede la devoluzione di fondi alle popolazioni colpite dal sisma in centro Italia mediante l'acquisto del biglietto della partita di Coppa Italia, tra Nissa e Mussomeli, che si disputerà domenica allo stadio Tomaselli. Ho contattato il presidente della Nissa Natale Ferrante spiega l'assessore allo Sport Carlo Campione - e immediatamente abbiamo trovato un'intesa per far sì che si possa in qualche modo contribuire ad aiutare i nostri connazionali colpiti dal terremoto. Mi appello ai cittadini affinché si rechino allo stadio non solo per sostenere la nostra squadra ma soprattutto per contribuire a questa iniziativa. Il costo del biglietto sarà di 7 euro (normalmente costerà 5) e i soldi saranno in parte devoluti alle popolazioni terremotate. A Caltanissetta comunque non si tratta dell'unica iniziativa. Ieri diversi sono stati i movimenti e le associazioni che hanno annunciato la volontà di mettere in campo iniziative a favore dei terremotati. Tra questi i giovani del Partito Democratico che hanno deciso di organizzare una raccolta di beni di prima necessità. Il materiale che è possibile donare - si legge nel comunicato inviato dal segretario dei Giovani Democratici Marco Andaloro - è composto da: acqua, cibi in scatola, pannolini, latte in polvere, succhi di frutta, omogeneizzati, assorbenti, carta igienica, prodotti di igiene intima, medicinali da banco, spazzolini, dentrifici, torce, pile, batterie elettriche. Il tutto potrà essere consegnato contattando il responsabile della raccolta più vicino alla propria città, facendo attenzione affinché sia tutto nuovo e imballato. Il centro di raccolta provinciale sarà allestito presso la sede della federazione provinciale del Partito Democratico in Via Val D'Aosta a Caltanissetta, ma i beni potranno essere donati contattando i seguenti numeri: Caltanissetta 3393591755 Ivo e 3287815496 Maria; San Cataldo (dove si potranno portare i beni donati presso la sede Pd di Corso Sicilia 32 Venerdì ore 10-13 e 17-20, Sabato ore 10-13), 3408425285 Marco e 3273473792 Lucrezia; Sommatino 3342313768 Elisa; Serradifalco 3290125750 Massimo; Gela 3458488681 Giuseppe. Inoltre è possibile scrivere a federazionegdccaltanissetta@gmail.com. Tra coloro che partiranno alla volta di Lazio, Marche e Umbria i vigili del fuoco del comando provinciale di Caltanissetta guidato da Gianfranco Scarciotta. Sono in partenza due addetti alla comunicazione - ha spiegato il comandante provinciale Gianfranco Scarciotta - che hanno il compito di notificare costantemente i vertici e tra qualche giorno sarà la volta degli specialisti del Saf (Speleo Alpino Fluviale) addestrati per le manovre di soccorso in aree complesse. Una città che ancora una volta si dimostra solidale verso le persone che soffrono. CRICI") MmsiSewsisssSs s: Natale Ferrante -tit_org-

Serradifalco

Rinviati 2 show in segno di lutto per il terremoto

[Redazione]

@ Serradifalco Rinviate le rappresentazioni teatrali in programma domani e il 3 settembre successivo, nell'ambito delle manifestazioni R... estate a Serradifalco" da comune e proloco. Che hanno deciso di rimandare i due spettacoli in segno di rispetto e di lutto verso le popolazioni colpite dal tragico terremoto avvenuto nel centro Italia. (SB*) - tit_org-

Arriva la solidarietà del territorio Colletta straordinaria nelle chiese

[Redazione]

LE INIZIATIVE. Il sindaco Damiano invita i cittadini a donare il sangue, il primo cittadino di Erice ha predisposto una raccolta fondi, si mobilitano politici e associazioni. TRAPANI E PROVINCIA Trapani si stringe attorno alle popolazioni colpite dal devastante sisma. Il sindaco Vito Damiano ha invitato i cittadini affinché si attivino dice - per donare il sangue, recandosi all'Avis. Donare il sangue - aggiunge il primo cittadino - come strumento di insostituibile solidarietà umana verso chi, in questo momento, sta vivendo momenti davvero drammatici". L'AVIS di Trapani, con sede in Via Casa Bianca 34, è contattabile tramite: telefono: 0923/559404; cellulare: 349/7828010 dalle ore 8,30 alle ore 12 di tutti i giorni. Le donazioni si possono effettuare a partire da oggi, dalle ore 8,00 e, a seguire, nei seguenti giorni: 2-5-8-10-14-20-22-26-30 settembre. Nella home page del sito internet del Comune, inoltre, è stato inserito un banner con l'indicazione, di un numero SMS SOLIDALE attivato alla Protezione civile nazionale. Mobilitato anche il Consiglio comunale. Nella seduta di ieri, il consigliere Giuseppe Spagnolo ha fatto istanza ai suoi colleghi di devolvere il gettone di presenza, "ai comuni colpiti da questa tragedia di dimensioni apocalittiche". Con questo piccolo gesto la Politica, diventerebbe parte attiva nella ricostruzione dei borghi completamente distrutti e certamente sarebbe d'aiuto". Anche il vescovo Fragnelli ha fatto sentire la propria voce "Siamo vicini ha dichiarato - con la preghiera e con l'aiuto - seppur modesto - che parte dal nostro cuore e si traduce nell'impegno per la raccolta di sangue e nella colletta straordinaria che si farà in tutte le parrocchie della Diocesi". Frattanto, la Diocesi, ieri mattina, ha invitato tutte le comunità parrocchiali, le associazioni e movimenti ecclesiali a partecipare alla raccolta di sangue promossa per le popolazioni colpite. Soprattutto i donatori abituali sono invitati a fare la propria donazione presso la sede Avis più vicina. Domani prossima, dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18, il movimento civico Cives sarà presente nei locali di via vecchia Martogna per la raccolta di beni di qualsiasi genere da destinare ai nostri fratelli di Lazio-Umbria-Marche. E In occasione delle imminenti festività e funzioni religiose e civili, dedicate a Maria Santissima di Custonaci, Santa Patrona della città di Erice e delle comunità agro-ericino, verrà effettuata una raccolta fondi solidaristica da "destinare - rileva il sindaco Giacomo Tranchida - in favore delle comunità duramente colpite dal terremoto nel centro Italia". (*LTO*) Vigili del fuoco tra le macerie ad Arquata fotoansa -tit_org-

I piccoli terremoti nell'isola

[Federico Spano]

I piccoli terremoti nell'isola Non è una terra sismica, ma nei secoli si sono registrati tanti episodi tellurici di Federico Spano SASSARI Che la Sardegna sia una terra a bassissimo rischio sismico è risaputo e lo dicono le statistiche. Però, negli ultimi anni si sono registrati diversi terremoti, tutti di bassa intensità e in nessun caso hanno provocato danni, al massimo qualche momento di paura. 2015. L'ultima scossa fu stata registrata a Telti nell'ottobre del 2015. Un evento così lieve che nessuno se ne accorse, a parte gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica: magnitudo 2,4 a una profondità di 10 chilometri. 2012. Nell'aprile del 2012 venne registrata una leggera scossa in mare, nelle acque tra la Sardegna e la Corsica, quasi di fronte a Palau. Inizialmente il Centro sismico Euro Mediterraneo classificò il terremoto con magnitudo pari a 3.3 gradi della scala Richter. 2011. Il 7 luglio 2011 la terra tre mò per sei volte in poco più di un'ora. Sei scosse di terremoto la più forte di magnitudo 5.2 della scala Richter - furono registrate nel mare a ovest della Corsica, ma furono percepite anche nel Nord Sardegna. L'epicentro del terremoto, registrato dai sismografi a una profondità tra i 6 e i 38 chilometri, non causò danni, ma creò panico. 2010. Nel novembre 2010, a Sassari ci fu una lieve scossa di terremoto nel bel mezzo di un fortissimo temporale che tenne per ore la città in piena emergenza. L'epicentro fu rilevato in mare, 200 chilometri a nord. Numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per segnalare il sisma. 2006. Il 22 marzo 2006 Cagliari tremò per un sisma di magnitudo 3,4 con epicentro a 12 chilometri a sud-ovest di Pula. 2004. Nel 2004 altri due eventi sismici a distanza di una settimana l'uno dall'altro, sulla costa orientale. Il 12 dicembre una scossa di magnitudo 3,6 con epicentro al largo del golfo di Orosei. Il 18 dicembre un fenomeno analogo, con magnitudo superiore (3,8). 2001. Un'altra scossa il 3 marzo 2001. Epicentro 30 chilometri a nord-est di San Teodoro, magnitudo 3,3. 2000. Per trovare un terremoto vero, che seminò il panico in mezza Sardegna, in particolare in Gallura, bisogna arrivare al 26 aprile 2000. Due scosse. Epicentro 20 miglia a est di Capo Comino, magnitudo 4,2 e 4,8. Avvertite da chi era in casa, con bicchieri e piatti che tintinnano e anche la possibilità di lievi danni. Ci fu grande panico soprattutto a Olbia e sulla costa orientale, ma il terremoto si sentì distintamente anche a Sassari, Nuoro e Cagliari. A Olbia, in piazza Regina Margherita affollata dai turisti, si erano verificate scene di panico. Allarme anche negli ospedali e nelle resse nei centri commerciali. 1948, 1960, 1970, 1977. Una serie di sensibili borbottii del terreno venne avvertita in Gallura da metà novembre ai primi di dicembre del 1948. Nel 1960 si registrò un terremoto del quinto grado della scala Mercalli: epicentro nei dintorni di Tempio. Il 18 giugno del 1970 un terremoto di magnitudo 4,7 fu localizzato nel Mare di Sardegna, alcune decine di chilometri a nord di Porto Torres. Il 28 agosto del 1977, una scossa di magnitudo 5,4 localizzata un centinaio di chilometri a sud-ovest di Carloforte viene sentita in tutta la Sardegna. Panico a Cagliari. 1616, 1617, 1771, 1835, 1855, 1887. La storia ricorda altri episodi molto lontani nel tempo. Un terremoto colpì il 4 giugno 1616 Cagliari: ne parla una piccola lapide nella sacrestia del Duomo. Un anno dopo, il 24 giugno del 1617, una scossa fu avvertita a Selargius. Un altro fu avvertito nel capoluogo e anche a Iglesias: era il 17 agosto 1771. Poi si passa ai primi dell'Ottocento. Nel 1835 una scossa a Sanluri e Gergei; nel 1855 un'altra a Muravera. Sassari e Alghero vennero coinvolte nel 1887, in coincidenza con un tremare della terra registrato in Liguria. Nuorese ancora a nuova operazione -tit_org- I piccoli terremoti nell'isola

Montiferru, nessun dubbio il maxi-incendio era doloso

Bilancio choc dopo la grande paura, cancellati pascoli e aziende agricole

[Piero Marongiu]

EMERGENZA ROGHI Bilancio choc dopo la grande paura, cancellati pascoli e aziende agricole di Piero Marongiu
SCANOMONTIFERRO Era di origine dolosa l'incendio che mercoledì ha devastato i territori di Sagama, Sennariolo e Scano Montiferru. Nella zona di "Triganiu" (nella campagna tra Sagama e Suni) da cui sono partiti gli incendi, gli agenti della forestale hanno trovato 3 inneschi, distanti circa un chilometro l'uno dall'altro. In queste ore le indagini procedono a ritmo serrato e potrebbero portare all'individuazione dei responsabili in tempi brevi. La devastazione. Secondo la Regione ad andare in cenere sono stati 600 ettari. Altre fonti parlano di Smila ettari di macchia mediterranea, vigneti, oliveti, coltivazioni e boschi ridotti in cenere. Uno spettacolo desolante: un paesaggio lunare fuliginoso, scuro e polveroso che gli uomini impegnati nelle operazioni di bonifica guardavano con tristezza. Un territorio al quale mani assassine, al servi zio di menti criminali, hanno inferto ferite orrende. Il fuoco, nel suo macabro passaggio, ha inghiottito tutto quello che ha incontrato: aziende agricole, animali, fienili e scorte di foraggio. In pochi istanti il lavoro di una vita andato in fumo. Le fiamme. Alimentate dal forte vento, si sono riunite quasi subito dai tré punti d'innescio creando un fronte di svariati chilometri. Un muro di fuoco e fumo dal quale si stagliavano fiamme alte oltre 15 metri, che dopo aver lambito l'abitato di Sagama si è diretto verso Scano Montiferru e Sennariolo. Soltanto l'intervento dei mezzi aerei e del dispositivo di squadre a terra, coordinato dalla sala operativa di Fenosu, ha consentito di fermare l'incendio poche decine di metri prima che arrivasse ai centri abitati. I danni. Sono ingenti - dice il sindaco di Scano Montiferru, Antonio Flore - ci sono persone che hanno perso tutto e non possono essere lasciate sole, questo sia chiaro. Incendi delle proporzioni di quello che ha devastato il nostro territorio - aggiungono Cuccui e Giambattista Ledda, rispettivamente sindaci di Sagama e di Sennariolo - non si possono combattere con le squadre a terra. Quelle, semmai, devono intervenire in una seconda fase. Quando ci sono da effettuare le operazioni di bonifica. Quel genere di incendi può essere contrastato soltanto con i mezzi aerei. Ma due Canadair soltanto per tutta l'isola non sono sufficienti. Ce ne vogliono almeno il doppio, dislocati nei punti strategici dell'isola. L'antincendio. I Canadair che hanno operato sul fronte del fuoco erano quattro ma due sono arrivati dalla Sicilia dopo le 17, mentre gli elicotteri impiegati erano 7. La lotta contro gli incendi - ha detto Maria Pierà Giannasi, responsabile della forestale oristanese - è molto difficile quanto quella contro gli incendiari. A chi le fa notare che gli incendiari si combattono anche con un'azione più incisiva dell'intelligence, la dirigente replica: Il lavoro si sta facendo ma gli agenti di polizia giudiziaria hanno necessità del supporto, anche in via riservata, di tutti. Nuovo allarme. Intorno alle 12.30 è partito un nuovo allarme. Le fiamme che sembravano spente sono ripartite da un bosco sotto il campo sportivo di Scano Montiferru. L'intervento immediato dei due elicotteri, che dalle 7 di mattina insieme ai due Canadair stavano effettuando le bonifiche, e di una squadra della forestale a terra, ha provveduto a spegnerle definitivamente. Intanto, i tré sindaci dei paesi coinvolti nella catastrofe, ieri mattina si sono ritrovati per fare una prima stima dei danni e chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale e degli indennizzi economici. A sinistra danni dell'incendio in un'azienda agricola del Montiferru A destra una breve pausa degli uomini della Protezione civile -tit_org-

Molti danni in tutto il territorio

[Alessandro Farina]

Molti danni in tutto il territorio. Lunedì un consiglio comunale congiunto per i tre paesi più colpiti dalle fiamme di Alessandro Farina. SAGAMA Non è ancora il momento della conta dei danni, perché fra i territori di Sagama, Scano Montiferro e Sennariolo, dove per l'intera nottata sono state impegnate le squadre antincendio a terra, ieri mattina si combatteva ancora con il fuoco e si procedeva alla bonifica delle aree attraversate dalle fiamme. Dalle prime luci dell'alba di ieri, nello specchio di mare davanti a Porto Alabe, ammaravano i Canadair che facevano la spola tra la costa e l'entroterra per effettuare i lanci d'acqua. La prima stima dell'incendio è sospesa tra i due e i tremila ettari. Sono bruciati pascoli e boschi ma anche frutteti, uliveti e vigne. Le fiamme hanno lambito gli abitati di Sagama, Scano e in serata anche Sennariolo. Aree dove hanno trovato la morte intere greggi e dove foraggio e pascoli delle aziende sono andati letteralmente in fumo. Imponente il dispiegamento di forze tra squadre antincendio di Forestas, Corpo forestale, Vigili del fuoco, Carabinieri, Barracelli e volontari. Sette elicotteri e quattro Canadair, invece, i mezzi impegnati dall'aria al culmine dell'incendio, nel tardo pomeriggio di mercoledì. Ieri erano in volo quattro elicotteri e due Canadair che davano una mano agli oltre settanta uomini a terra impegnati nello spegnimento degli ultimi focolai nelle campagne di Scano Montiferro e Sennariolo. Nella tarda serata di mercoledì, dal Comune di Bosa è arrivato il primo segnale di solidarietà: L'amministrazione comunale esprime la propria vicinanza e la solidarietà agli abitanti dei comuni di Sagama, Sennariolo e Scano Montiferro, duramente colpiti dall'incendio. Esprimiamo il nostro sconforto e condanniamo gli atteggiamenti di chi ancora oggi distrugge la propria terra e con essa persone, animali e cose. Sempre dalla città del Temo è partito il Pick up dei barracelli, con annesso modulo antincendio e, sempre da Bo- 1 segni del passaggio delle fiamme sa, si è mossa una colonna di mezzi e uomini della Croce Rossa che ha supportato il personale della casa di riposo di Scano Montiferro mentre procedeva all'evacuazione degli ospiti. Un'altra squadra era di stanza a Sennariolo, in caso di necessità per la popolazione. Ieri mattina a Scano Montiferro, dove i Vigili del Fuoco hanno allestito una postazione mobile per coordinare le operazioni di emergenza e bonifica, c'è stato un incontro fra gli amministratori. Lunedì ci sarà, probabilmente sempre qui, un consiglio comunale congiunto fra i nostri tre comuni a cui forse inviteremo anche il sindaco di Sedilo e degli altri centri del Guilcer colpiti dagli incendi delle scorse settimane, ha detto il sindaco di Sagama, Giovanni Antonio Cuccui, che ha trascorso la mattinata di mercoledì a Cagliari, nella sede regionale della Protezione Civile in collegamento con Fenosu, a Oristano, per poi arrivare in paese nel pomeriggio. Già ieri, comunque, l'incendio mostrava il suo volto più cupo. Mentre allevatori e agricoltori, molti dei quali hanno rischiato la vita per cercare di salvare il bestiame, raggiungevano aziende praticamente irriconoscibili, sui social network foto e filmati davano il senso della devastazione, il cui conto sarà probabilmente molto salato sotto il profilo economico e ambientale. Le fiamme che hanno minacciato Sennariolo -tit_org-

IL PUNTO. Dopo il devastante terremoto che ha sconvolto il centro Italia nostra intervista al geologo Giovanni Noto
A parte il Belice tutto tranquillo

[Giacchino Schicchi]

IL PUNTO. Dopo il devastante terremoto che ha sconvolto il centro Italia nostra intervista al geologo Giovanni Noto]
L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia attribuisce alla provincia di Agrigento un rassicurante colore blu chiaro
Nei colori della "paura" dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la provincia di Agrigento occupa un indefinito blu chiaro nella scala della pericolosità sismica. E' la terza fascia verso il basso. Quelle più rassicuranti. Forse. Sì perché i terremoti nell'Agrigentino hanno tracciato le loro profonde ferite nel Belicino. Sfregi dai quali, però, noi come altri, non abbiamo imparato quasi nulla. Così, mentre nell'Italia centrale si contano i morti, è il caso di parlare dei rischi che si corrono anche qui, dove tutto è "azzurro". "Purtroppo - spiega Giovanni Noto, componente del Consiglio regionale dei geologi - di queste problematiche si parla, solo in occasione delle tragedie. Quel che è più grave che spesso si interviene anche normativamente sull'onda emozionale, e i risultati sono tutt'altro che positivi. Anzi, in genere sepolti i morti e spalate le macerie su questi temi si torna in una sorta di letargia". La provincia di Agrigento che rischi concreti ha di essere colpita da un terremoto? "La parte dell'Agrigentino direttamente interessata è evidentemente quella del Belice, zona già colpita in passato. Questo perché lì esistono delle faglie sismogeneticamente che si riattivano ciclicamente. Ovviamente maggiore è l'entità del sisma lì, maggiori saranno le onde secondarie su tutto il resto del territorio. Agrigento, ad esempio, si trova in seconda fascia sismica, città come Favara, in quarta fascia, ovvero quella di minor rischio. Ovviamente si tratta di modelli che poi c'è difficoltà ad applicare nel concreto. Posso dire, comunque, che se non è possibile prevedere i terremoti, nelle zone in cui c'è di questa attività va fatta la prevenzione". Ed è stata fatta? "Spesso i Comuni non hanno i piani di protezione civile, o semplicemente non fanno le esercitazioni. E, soprattutto, non pianificano degli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di adeguamento delle strutture pubbliche. Le cose vanno pianificate nel tempo con le adeguate risorse. Non sono molte le scuole adeguate, ad esempio, diverse sono state costruite negli anni '60 e '70. Certo, non vengono trasferite le risorse, ma è più che altro una giustificazione. La verità è che più tempo passa più si accumulano le emergenze, mentre la natura fa il suo corso e non aspetta l'uomo". I movimenti nel basso Lazio possono avere ripercussioni nel sud Italia? "No, si tratta di movimenti connessi alla faglia Appenninica, possono quindi avere ricadute solo nelle zone circostanti il sisma. Va comunque detto che anche la zona del Mediterraneo è interessata da attività sismica sottomarina, quindi un terremoto probabilmente ci sarà. C'è un contesto in questo momento da porre sotto attenzione, ma nessun allarme immediato". GIOACCHINO SCHICCHI A MAPPA MOSTRA LE AREE A RISCHIO TERREMOTI -tit_org-

Bruciato il furgone carico di indumenti intimi di proprietà di un commerciante cinquantaseienne

[Redazione]

CANICATTI (CANICATTI a.r.) Ha causato danni per migliaia di euro l'incendio divampato su un furgone carico di biancheria, avvenuto ieri notte in via Varesa. Nonostante l'intervento di vigili del fuoco e carabinieri, le fiamme hanno distrutto il furgone Suzuki Carry, del valore di venti mila euro circa, e ovviamente il carico di biancheria per uomo e donna, di proprietà di un venditore ambulante, S.M., cinquantaseienne canicattinese. Nulla si è salvato. Ad oggi non è stato possibile appurare con certezza l'origine del rogo, ma si ipotizza comunque l'origine dolosa. A segnalare l'evento alcuni passanti, che hanno visto il fumo levarsi dal veicolo. Subito allertati sono intervenuti una squadra dei pompieri del locale distaccamento, e una pattuglia dei carabinieri di Canicatti. Le fiamme all'arrivo del personale antincendio avevano carbonizzato gran parte del furgone e della mercé, e aggredito gli infissi e il prospetto di una vicina abitazione, di proprietà di un bracciante agricolo del luogo. I vigili hanno scongiurato il peggio ed evitato al rogo di estendersi ulteriormente e provocare altri danni. Dopo l'opera di spegnimento nel corso di un sopralluogo, non sono state rinvenute tracce di liquido infiammabile, né altri elementi utili per risalire alle cause dell'evento. Sulla vicenda i militari non azzardano alcuna ipotesi per spiegare il rogo. Si segue la matrice dolosa. -tit_org-

Maccalube, gas, furti, caprette e progetti

[Posta Dai Lettori]

Sono sinceramente dispiaciuto di dovere ribattere all'articolo di mercoledì, dove si rende nota la programmazione di interventi circa le Maccalube e il quartiere S. Barbara. L'uso degli annunci roboanti è costume noto al quale ci hanno abituato gli ultimi governi e amministrazioni. Servono a "tenere" buoni i cittadini per qualche altro anno, qualche altro mese, qualche altra votazione o "referendum". Abboné, come si dice nelle nostre parti. Ma c'è un limite a tutto. Dopo anni di inattività o attività ritenuta innocua, l'evento chiave delle maccalube si è manifestato l'11 agosto 2008, quando alle ore 15,45, in appena sette minuti, a Terrapelata sono state estrusi circa 30 mila metri cubi di fango misto a gas metano e a trovanti calcarei che hanno innalzato la quota del terreno di circa tre metri per una superficie di circa un ettaro. Ho usato il termine "estruso" e non "eruttato" per non evocare il vulcanesimo e tutto ciò che ne concerne poiché con i fenomeni magmatici effusivi, cioè con il vulcanesimo, le maccalube non c'entrano nulla. Qualcuno parla di "vulcanesimo sedimentario" ma è una contraddizione in termini dannosa per la stessa comprensione: la Geologia è una scienza troppo complessa per complicarla ancora con fuorvianti neologismi. Dopo il 2008 la situazione si è stabilizzata con la normale attività di sempre con piccoli "crateri" dove il gas "gorgoglia". Anche in questo caso il termine fisicamente corretto è "gorgogliare" e non "bollire" come si continua a dire e a scrivere. "Cratere", invece, è corretto: deriva dal greco e indica un grosso vaso dove veniva mescolato il vino ma anche un bacino, un avvallamento, una conca. A oggi le maccalube sono diventate una vera e propria discarica di rifiuti tossici e pericolosi. Dopo gli eventi del settembre del 2014, quando nelle maccalube di Aragona (AG) hanno perso la vita due fratellini di sette e dieci anni, l'assessore Falci ha pensato bene di mettere in sicurezza la zona con una recinzione totale e un impianto di videosorveglianza. Due settimane or sono ho trasmesso via p.e. e. al sindaco di Caltanissetta un esposto denuncia sulle maccalube con il quale ho lamentato: 1) presenza abbondante di rifiuti tossici e pericolosi; 2) il furto della rete di recinzione, paletti compresi; 3) l'evidente furto delle telecamere di video sorveglianza: se ci fossero state le telecamere si sarebbero accorti che si sono fregati la rete di recinzione; 4) la presenza di una stalla abusiva nell'ex rustico della palestra con caprette libere di brucare nei rifiuti tossici; lo scorso anno c'erano asini e cavalli, bei cavalli pezzati; 5) presenza di evidenti segni di giochi di bambini. Se sono già stati rimossi i rifiuti tossici, sono molto contento. In una città come la nostra ormai ridotta all'agonia ma ancora lontana dall'essere totalmente spolpata all'osso dai predatori che ancora si succederanno; in un luogo dove riescono a fregarsi le telecamere di sorveglianza, più di 350 di rete metallica e circa 120 paletti metallici, a inventarsi una stalla abusiva dentro l'ex recinzione alle maccalube e dove i bambini tornano allegramente a giocare (il tutto a quaranta metri dalle prime case di S. Barbara); in una città come questa, non pare vero che si possa avere un fenomeno come le maccalube per alimentare la fantasia e la speranza dei cittadini i quali, del tutto legittimamente, possono pensare a una importante risorsa. "Vogliamo farci un'attrazione turistica e vogliamo pure sfruttare il metano", rispose un noto e sagace assessore all'ambiente della seconda amministrazione Messina alla domanda fatta dall'ingegner De Bernardinis che presiedeva l'apposita commissione della Protezione Civile Nazionale, alla quale il Comune di Caltanissetta si era rivolto per avere fondi allo scopo di indagare il fenomeno, conoscerne le effettive proporzioni e pericolosità, soprattutto in ordine al fatto che, in pieno villaggio S. Barbara e in seguito al fenomeno dell'11 agosto 2008, si erano manifestate lesioni e fratture sia nel terreno, sia nelle abitazioni. Mi spiego meglio: era (ed è) importantissimo conoscere l'effettivo stato di sicurezza del villaggio S. Barbara in relazione al fenomeno delle maccalube. Ciò è quantomeno intuitivo, essendo fuorusciti 30 mila metri cubi di materiale in sette minuti ed essendo sorte contemporaneamente, o subito dopo, delle lesioni nelle abitazioni e nel terreno non solo a sud, nelle villette delle vie Angelo Custode e Vulcanelli, ma anche a Nord per circa 600 metri, fin quasi alla fine del villaggio S. Barbara, fin dopo le "torri" per intenderci. Eravamo già riusciti a convincere la protezione

civile, anche per la presenza in commissione di validissimi ricercatori quali il prof. Nicola Gasagli; quella di De Bernardinis era una domanda retorica alla quale solo un politico come l'assessore all'ambiente della seconda giunta Messina poteva rispondere... e ha risposto nel modo sbagliato. "Vi faremo sapere", concluse De Bernardinis al quale non pareva vero di non allentare i cordoni della borsa. Figurarsi, "turismo e sfruttamento", alla protezione civile! L'amministrazione che è subentrata ha fatto venire in visita lo stesso Bertolaso. Ma non se n'è fatto di nulla: la cosa è caduta nel dimenticatoio e, come se nulla fosse accaduto, si è proceduto a S. Barbara con i noti programmi urbanistici. Arriviamo a oggi: leggo sull'annuncio dell'amministrazione sul riscaldamento delle case di S. Barbara sfruttando le macalube. Sembra cosa già fatta e qualcuno, forse c'è pure cascato. Tra tutti gli annunci non rispettati da questa amministrazione ("sportello Europa", "recupero del centro storico", "riqualificazione dei quartieri, ecc.) questo è proprio il peggiore in assoluto poiché sfacciatamente contrario alla evidenza scientifica; non potrà più esserci un annuncio peggiore. Ed è anche il più subdolo degli annunci poiché alimenta speranze che, ai più, possono sembrare "a portata di mano" e cioè perfettamente "in fase" con quello che i più vogliono sentirsi dire poiché "ci hanno già pensato loro per primi". Mi dispiace davvero che il Signor Sindaco per "spararla così grossa" abbia scelto proprio l'ing. Giuseppe Tumminelli, al quale mi legano rapporti personali più che amicali, affettuosi e del quale ho il profondo rispetto e la stima che si deve avere di un giovane onesto, corretto, socialmente impegnato, di rara educazione e dal sicuro e brillante avvenire. Riscaldare le abitazioni di S. Barbara sfruttando le macalube?. Sono possibili solo due modi: 1) Fruttare il Gas (l'idea del saga- ce assessore all'ambiente della seconda giunta Messina). Come? raccogliere il gas che gorgoglia o meglio "intercettarlo" nella risalita. Ma con quali quantità in gioco? Con quale frequenza? Peccato che a S. Barbara non vi siano più veri minatori: essi sapevano che un giacimento minerario per essere sfruttato deve essere prima conosciuto, circoscritto, geometricamente, determinato soprattutto nella regolarità d'estrazione. Nulla di tutto questo: finora si ha notizia di sporadiche e irregolarissime fuoruscite di gas. Allo stato attuale nessuno è in grado di dire se quel metano è sfruttabile. Negli anni 50-60 furono eseguite delle perforazioni dall'Eni, ma poi non è seguito nulla. 2) Per geotermia (letteralmente calore dalla terra). E' possibile con due distinti metodi: a - Con impianti a "bassa entalpia" cioè con scambio termico (pompa di calore) sfruttando il "gradiente termico" (cioè l'aumento medio della temperatura di circa 3°C ogni 100 m). Û - Con impianti a "media e alta entalpia" in presenza, sotto la superficie terrestre, di serbatoi magmatici in fase idrotermale (volgarmente antichi vulcani in spegnimento). Secondo l'articolo sulla Sicilia dovrebbero essere utilizzati entrambi i modi, infatti leggo: "realizzare un impianto geotermico che possa sfruttare il calore terrestre ed utilizzarlo attraverso una rete di teleriscaldamento da fornire alle abitazioni, come viene fatto nelle città del Nord dell'Italia (il mitico continente) e in Islanda". E' bene chiarire che il metodo "per alta entalpia" non è possibile per il fatto stesso che non siamo in Islanda la quale è tutto un vulcano situato sulla dorsale medio atlantica, ne possiamo fare affidamento su sorgenti geotermiche (antico vulcano in spegnimento) per il semplice fatto che non c'è alcun vulcano, ne giovane ne antico. Non c'è proprio, che sia chiaro una volta per tutte. Circa il primo metodo (a) per "bassa entalpia", è possibile. E' possibile esattamente come in tutte le zone di Caltanissetta, della Sicilia, dell'Italia (sia Nord che Sud) e della Terra, poiché uno straccio di "gradiente termico" da pompare in superficie con scambio termico, c'è in tutta la Terra, anche a Terra... pelata. E non c'è bisogno delle macalube, anzi: siccome si tratta di emissione di gas e dunque di espansione di gas da una certa pressione a una pressione sicuramente minore (quella atmosferica) si ha un raffreddamento (i frigoriferi funzionano così). Non vorrei deludere né dare consigli al comitato di quartiere di Santa Barbara né ai i tecnici della Curia, ma io, al posto loro mi preoccuperei delle macalube per la sicurezza dei bambini del villaggio e starei più attento a non farmi fregare la prossima rete di recinzione che l'amministrazione dovrà collocare. Soprattutto mi preoccuperei della sicurezza stessa delle abitazioni di tutta S. Barbara, tenendo presente la virulenza delle macalube manifestatasi nel 2008; poi magari, penserei anche a riscaldarle. Ma questo è un discorso che riguarda altre zone abitate di Caltanissetta sottoposte a degrado statico (volgarmente frana). Se qualcuno, come al solito, pensa a Cassandra di Troia, rifletta sul fatto che la ragazza... aveva ragione. Quanto allo studio delle macalube da parte del dipartimento di Catania è certamente una

cosa seria. Ma ho il sospetto che sia una cosa già intrapresa dalla precedente amministrazione (sempre dello stesso sindaco), quella che per carenza di "efficienza e operosità in alcuni settori", per non sbagliare, è stata cambiata totalmente appena due settimane fa. ARCANGELO PIRRELLO -tit_org-

Lutto per le vittime, aiuti ai sopravvissuti

Mobilitazione a San Cataldo, Delia, Serradifalco e Mussomeli per le popolazioni vittime del terremoto

[Redazione]

SOLIDARIETÀ DA VARI COMUNI DEL NISSENO. Raccolta di alimenti, vestiario, farmaci e stop agli spettacoli di intrattenimento. Lutto per le vittime, aiuti ai sopravvissuti. Mobilitazione a San Cataldo, Della, Serradifalco e Mussomeli per le popolazioni vittime del terremoto. Da vari Comuni della provincia di Caltanissetta arrivano testimonianze di solidarietà per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Ma sono state attivate anche iniziative concrete per dare sollievo e sostegno alle popolazioni ritrovatesi all'improvviso senza casa né vestiario. A San Cataldo, dopo la raccolta di cibo, vestiario e medicine avviata da alcuni impresari edili in corso Vittorio Emanuele, oggi e domani vi sarà la mobilitazione da parte dei Giovani Democratici, con una raccolta di beni di prima necessità presso la sede di corso Sicilia. Chi vorrà, quest'oggi dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 20 e domani (10-13 e 15-17) potrà portare acqua, cibo in scatola, pannolini, latte in polvere, succhi di frutta, omogeneizzati, assorbenti, carta igienica, prodotti igiene intima, medicinali da banco, spazzolini, dentifricio, torce, pile e batterie elettriche, tutto nuovo e imballato. Per ulteriori informazioni è possibile contattare i numeri di telefono cellulare 3408425285 e 3273473792. Anche il Comune di Della si è attivato per dare una mano alle vittime del terremoto. L'associazione DeliAttiva, l'associazione culturale che in queste settimane sta curando l'estate deliana, e la Protezione civile locale infatti domani daranno vita a una raccolta di generi di prima necessità da devolvere alle popolazioni colpite dal terribile sisma. Inoltre, sabato pomeriggio, in occasione della seconda edizione della gara podistica "StraPetiliana", in piazza Madrice sarà organizzato un gazebo dove sarà possibile donare pasta, riso, cibo in scatola e materiale vario a lunga conservazione. Nel frattempo diversi volontari della Protezione Civile hanno dato la loro disponibilità per far parte del contingente che potrebbe partire alla volta delle zone terremotate nei prossimi giorni per prestare servizio in loco. A Serradifalco gli spettacoli in programma domani e il 3 settembre, rientranti nel programma dell'estate serradifalchese, sono stati rinviati. Le date dei due eventi saranno comunicate successivamente. Dunque, un gesto di solidarietà e vicinanza dell'Amministrazione comunale alle popolazioni duramente colpite dal terremoto. Già la commedia in programma lo scorso 23 agosto ("Lettera di mamma" proposta dall'associazione Pier Giorgio Frassati). Ora sono stati rinviati gli appuntamenti di domani sera (con l'associazione "Gli Amici di Claudio" che avrebbe dovuto rappresentare la commedia "Più di ieri meno di domani") e del 3 settembre avrebbe (il concerto live con gli Illusion). A Mussomeli è stato pure rimandato a data da destinarsi il "Carnevale estivo del Vallone" che era previsto per ieri sera. SCENARIO APOCALITTICO NELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO -tit_org-

Dopo il terremoto

[Redazione]

DOPO IL TERREMOTO Raccolta di viveri per gli sfollati La Procivis è impegnata per i terremotati. A partire dalle ore 15,00 di ieri è attivo presso la sede operativa di via Ossidiana 23 una raccolta di beni di prima necessità nello specifico farmaci da banco, lenzuola, coperte, cuscini e biancheria intima non usata e generi alimentari a lunga conservazione non da frigo. Successivamente come già effettuato in occasione del sisma in Abruzzo l'associazione predisporrà un mezzo per portare generi alimentari dopo avere concordato il tutto con gli enti preposti. Per informazioni si può chiamare i numeri 0933938312 o 3349873588. -tit_org-

**IL PUNTO. Dopo il devastante terremoto che ha sconvolto il centro Italia nostra intervista al geologo Giovanni Noto
A parte il Belice tutto tranquillo**

[Giacchino Schicchi]

IL PUNTO. Dopo il devastante terremoto che ha sconvolto il centro Italia nostra intervista al geologo Giovanni Noto]
L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia attribuisce alla provincia di Agrigento un rassicurante colore blu chiaro
Nei colori della "paura" dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la provincia di Agrigento occupa un indefinito
blu chiaro nella scala della pericolosità sismica. E' la terza fascia verso il basso. Quelle più rassicuranti. Forse. Sì
perché i terremoti nell'Agrigentino hanno tracciato le loro profonde ferite nel Belicino. Sfregi dai quali, però, noi come
altri, non abbiamo imparato quasi nulla. Così, mentre nell'Italia centrale si contano i morti, è il caso di parlare dei rischi
che si corrono anche qui, dove tutto è "azzurro". "Purtroppo - spiega Giovanni Noto, componente del Consiglio
regionale dei geologi - di queste problematiche si parla, solo in occasione delle tragedie. Quel che è più grave che
spesso si interviene anche normativamente sull'onda emozionale, e i risultati sono tutt'altro che positivi. Anzi, in
genere sepolti i morti e spalate le macerie su questi temi si torna in una sorta di letargia". La provincia di Agrigento
che rischi concreti ha di essere colpita da un terremoto? "La parte dell'Agrigentino direttamente interessata è
evidentemente quella del Belice, zona già colpita in passato. Questo perché lì esistono delle faglie
sismogeneticamente che si riattivano ciclicamente. Ovviamente maggiore è l'entità del sisma lì, maggiori saranno le
onde secondarie su tutto il resto del territorio. Agrigento, ad esempio, si trova in seconda fascia sismica, città come
Favara, in quarta fascia, ovvero quella di minor rischio. Ovviamente si tratta di modelli che poi c'è difficoltà ad
applicare nel concreto. Posso dire, comunque, che se non è possibile prevedere i terremoti, nelle zone in cui c'è di
questa attività va fatta la prevenzione". Ed è stata fatta? "Spesso i Comuni non hanno i piani di protezione civile, o
semplicemente non fanno le esercitazioni. E, soprattutto, non pianificano degli interventi di riduzione del rischio
idrogeologico e di adeguamento delle strutture pubbliche. Le cose vanno pianificate nel tempo con le adeguate
risorse. Non sono molte le scuole adeguate, ad esempio, diverse sono state costruite negli anni '60 e '70. Certo, non
vengono trasferite le risorse, ma è più che altro una giustificazione. La verità è che più tempo passa più si
accumulano le emergenze, mentre la natura fa il suo corso e non aspetta l'uomo". I movimenti nel basso Lazio
possono avere ripercussioni nel sud Italia? "No, si tratta di movimenti connessi alla faglia Appenninica, possono
quindi avere ricadute solo nelle zone circostanti il sisma. Va comunque detto che anche la zona del Mediterraneo è
interessata da attività sismica sottomarina, quindi un terremoto probabilmente ci sarà. C'è un contesto in questo
momento da porre sotto attenzione, ma nessun allarme immediato". GIOACCHINO SCHICCHI LA MAPPA MOSTRA
LE AREE A RISCHIO TERREMOTI -tit_org-

**IL PUNTO. Dopo il devastante terremoto che ha sconvolto il centro Italia nostra intervista al geologo Giovanni Noto
A parte il Belice tutto tranquillo**

[Giacchino Schicchi]

IL PUNTO. Dopo il devastante terremoto che ha sconvolto il centro Italia nostra intervista al geologo Giovanni Noto]
L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia attribuisce alla provincia di Agrigento un rassicurante colore blu chiaro
Nei colori della "paura" dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la provincia di Agrigento occupa un indefinito
blu chiaro nella scala della pericolosità sismica. E' la terza fascia verso il basso. Quelle più rassicuranti. Forse. Sì
perché i terremoti nell'Agrigentino hanno tracciato le loro profonde ferite nel Belicino. Sfregi dai quali, però, noi come
altri, non abbiamo imparato quasi nulla. Così, mentre nell'Italia centrale si contano i morti, è il caso di parlare dei rischi
che si corrono anche qui, dove tutto è "azzurro". "Purtroppo - spiega Giovanni Noto, componente del Consiglio
regionale dei geologi - di queste problematiche si parla, solo in occasione delle tragedie. Quel che è più grave che
spesso si interviene anche normativamente sull'onda emozionale, e i risultati sono tutt'altro che positivi. Anzi, in
genere sepolti i morti e spalate le macerie su questi temi si torna in una sorta di letargia". La provincia di Agrigento
che rischi concreti ha di essere colpita da un terremoto? "La parte dell'Agrigentino direttamente interessata è
evidentemente quella del Belice, zona già colpita in passato. Questo perché lì esistono delle faglie
sismogeneticamente che si riattivano ciclicamente. Ovviamente maggiore è l'entità del sisma lì, maggiori saranno le
onde secondarie su tutto il resto del territorio. Agrigento, ad esempio, si trova in seconda fascia sismica, città come
Favara, in quarta fascia, ovvero quella di minor rischio. Ovviamente si tratta di modelli che poi c'è difficoltà ad
applicare nel concreto. Posso dire, comunque, che se non è possibile prevedere i terremoti, nelle zone in cui c'è di
questa attività va fatta la prevenzione". Ed è stata fatta? "Spesso i Comuni non hanno i piani di protezione civile, o
semplicemente non fanno le esercitazioni. E, soprattutto, non pianificano degli interventi di riduzione del rischio
idrogeologico e di adeguamento delle strutture pubbliche. Le cose vanno pianificate nel tempo con le adeguate
risorse. Non sono molte le scuole adeguate, ad esempio, diverse sono state costruite negli anni '60 e '70. Certo, non
vengono trasferite le risorse, ma è più che altro una giustificazione. La verità è che più tempo passa più si
accumulano le emergenze, mentre la natura fa il suo corso e non aspetta l'uomo". I movimenti nel basso Lazio
possono avere ripercussioni nel sud Italia? "No, si tratta di movimenti connessi alla faglia Appenninica, possono
quindi avere ricadute solo nelle zone circostanti il sisma. Va comunque detto che anche la zona del Mediterraneo è
interessata da attività sismica sottomarina, quindi un terremoto probabilmente ci sarà. C'è un contesto in questo
momento da porre sotto attenzione, ma nessun allarme immediato". GIOACCHINO SCHICCHI IÀ MAPPA
MOSTRAAREE RISCHIO TERREMOTI -tit_org-

Ancora fiamme in Sardegna, tra Nuoro e Oristano

[Redazione]

Giovedì 25 Agosto 2016, 11:40 E' scoppiato ieri nella zone della Planargia e del Montiferru, e si calcola abbia incenerito dai due ai tremila ettari di bosco e di pascolo. Le squadre antincendio sono ancora al lavoro per contenere le fiamme, di probabile origine dolosa. Le squadre a terra dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale, dell'Ente Forestale della Protezione civile, hanno lavorato tutta la notte e sono ancora all'opera per mettere in sicurezza un territorio vastissimo che riguarda i comuni di Sindia, Suni, Sagama, Scano Montiferru e Sennariolo, minacciato da un incendio scoppiato nella giornata di ieri. Secondo le prime voci si tratterebbe di un incendio doloso, che ha coinvolto Planargia e Montiferru, ai confini tra le province di Nuoro e Oristano, nella Sardegna centrale, e che si calcola abbia incenerito dai due ai tremila ettari di bosco e pascolo. Si tratta di un importante disastro ambientale e probabilmente solo oggi sarà possibile procedere alla conta dei danni. Dalla prime luci dell'alba è nuovamente in azione sul posto un Canadair, per cercare di spegnere l'unico fronte ancora attivo nel territorio di Sennariolo. Le fiamme ieri si sono estese fino in prossimità ai centri abitati, soprattutto a Scano Montiferru, dove è stato necessario evacuare una casa di riposo con 20 ospiti. Sono decine le aziende agricole danneggiate e intere greggi sono rimaste uccise nel rogo. (Fonte: Ansa)

- Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: weekend di sole e caldo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: weekend di sole e caldo. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 31 agosto. A cura di Filomena Fotia. 25 agosto 2016 - 15:33 [Prognose_20160825-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: tempo stabile e soleggiato al centro-nord dovuto all'azione stabilizzante dell'alta pressione mentre ancora una residua instabilità interessa Calabria e Sicilia causa un minimo barico in area jonica. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: ampio soleggiamento su tutte le regioni con temporanei annuvolamenti su Val Aosta e cui settoriali pini a cui saranno associati isolati e deboli rovesci per tutto il periodo. Centro e Sardegna: sole e cielo sereno salvo annuvolamenti diurni sulle zone interne delle regioni adriatiche a cui tuttavia non saranno associati fenomeni di rilievo. Sud e Sicilia: permane nuvolosità variabile a tratti intensa sulla Sicilia orientale con residui isolati temporali in attenuazione serale. Nubi a sviluppo pomeridiano su Calabria meridionale e Sicilia centrale con isolati rovesci sparsi in attenuazione serale. Sole e cielo sereno sulle restanti aree del meridione con sviluppo di nubi cumuliformi durante il pomeriggio sulle zone interne a cui tuttavia non saranno associati fenomeni di rilievo. Temperature: massime di oggi: in marcato aumento su Calabria, Sicilia e Sardegna; in lieve sulle regioni centrali tirreniche e su Campania; stazionarie sulle altre. Massime di domani: in lieve generale aumento ovunque. Venti: moderati dai quadranti settentrionali al centro-sud con rinforzi sulle coste del medio-basso Adriatico e su quelle joniche; deboli variabili al settentrione. Mari: molto mosso lo Jonio; mossi lo Stretto di Sicilia e Adriatico; poco mossi i restanti bacini.
 L'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: condizioni all'insegna del cielo sereno ovunque a parte temporanei annuvolamenti attesi sulle Alpi durante le ore più calde della giornata. Centro e Sardegna: cielo limpido sia sull'isola che sulle regioni peninsulari. Locali nubi tenderanno a formarsi nelle zone interne comprese tra Lazio, Abruzzo durante il pomeriggio per poi diradarsi verso sera. Sud e Sicilia: ampio soleggiamento un po' ovunque salvo nuvolosità ancora presente su Calabria centro-meridionale e su Sicilia orientale in grado di produrre qualche rovescio tra la mattinata e le ore pomeridiane. Temperature: minime in aumento su Sicilia ed in prevalenza stazionarie sulle restanti regioni; massime in lieve rialzo al centro ed al sud e senza variazioni di rilievo sul resto del territorio. Venti: da deboli a moderati settentrionali al sud con ulteriori rinforzi su Puglia salentina ed aree joniche di Calabria al mattino e tendenza a diminuzione di intensità nel pomeriggio. Deboli di direzione variabile sulle rimanenti regioni con residui locali rinforzi da nord est sulle aree dell'alto Adriatico. Mari: da poco mossi a mossi il Tirreno e Adriatico; da mosso a molto mosso lo Jonio.
 L'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. **SABATO 27** Nord: cielo sereno ma con tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità durante le ore più calde della giornata sulle Alpi dove, specie su quelle occidentali, potranno verificarsi locali rovesci o isolati temporali. Centro e Sardegna: cielo limpido su tutte le regioni a parte isolate nubi ad evoluzione diurna nelle zone interne comprese tra Lazio ed Abruzzo. Sud e Sicilia: tempo stabile e soleggiato salvo parziali annuvolamenti nelle zone interne appenniniche e su Sicilia centro-orientale in grado di dar origine a locali piovaschi tra tarda mattinata ed ore pomeridiane. Temperature: minime per lo più stazionarie e massime in tenue generale rialzo. Venti: deboli di direzione variabile o al più ancora localmente settentrionale su basso Adriatico ed aree joniche. Mari: tutti poco mossi a parte il basso Adriatico e lo Jonio che inizialmente risulteranno ancora mossi. **DOMENICA 28**: condizioni dominate ancora dal cielo limpido a parte i consueti annuvolamenti pomeridiani che soprattutto sulle Alpi centro-orientali saranno in grado di produrre locali rovesci o isolati temporali che si attenueranno verso sera. **LUNEDÌ 29**: cielo in genere sereno o poco nuvoloso a parte locali annuvolamenti sul basso Tirreno e sul Mar Ligure soprattutto al primo mattino e dopo il tramonto. Nel corso del pomeriggio si assisterà alla formazione di nuvolosità abbastanza diffusa sulle zone alpine e su quelle appenniniche.

settentrionali che risulterà associata a rovesci sparsi o isolati temporali in attenuazione verso sera. MARTEDI 30 e MERCOLEDI 31: tempo stabile e soleggiato un po' su tutte le regioni ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali nella giornata di mercoledì che produrrà precipitazioni sparse, anche temporalesche, più frequenti sulle zone alpine.

Incendio devasta centro Sardegna - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 25 AGO - E' in via di spegnimento il vasto incendio doloso scoppiato ieri in Planargia e nel Montiferru, ai confini tra le province di Nuoro e Oristano, nella Sardegna centrale, e che si calcola abbia incenerito dai due ai tremila ettari di bosco e pascolo. Un vero e proprio disastro ambientale per cui oggi si procederà alla conta dei danni. Dalla prima luce dell'alba è tornato sul posto un canadair per cercare di spegnere l'unico fronte ancora attivo nel territorio di Sennariolo. Le squadre a terra dei vigili del fuoco, del Corpo Forestale, dell'Ente Foreste e della Protezione civile, hanno lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza un territorio vastissimo che ha riguardato i comuni di Sindia, Suni, Sagama, Scano Montiferro e Sennariolo e proseguiranno anche oggi. Le fiamme si sono estese fino in prossimità ai centri abitati, soprattutto a Scano Montiferro dove una casa di riposo con 20 ospiti è stata evacuata. Sono decine le aziende agricole danneggiate e intere greggi sono rimaste uccise nel rogo. I sindaci dei paesi interessati dalle fiamme si stanno attivando per stilare un primo censimento delle aziende agricole e zootecniche coinvolte. Sul posto tanti volontari per cercare di organizzare la raccolta di foraggi per gli animali. Intanto si dà la caccia agli incendiari. Gli uomini del nucleo investigativo del Corpo Forestale hanno infatti accertato che l'origine dell'incendio è dolosa: in diversi punti dell'area colpita sono stati trovati inneschi. (ANSA).

INCENDI, PROTEZIONE CIVILE: OGGI 20 RICHIESTE INTERVENTO AEREO

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE, BILANCIO FERITI ? DI 270, MA NUMERO SALE

[Redazione]

Sisma, i giovani subito pronti a scavare

[Redazione]

Immediatamente scattata la solidarietà nei paesi colpiti. Molti a donare il sangue. Sono stati tra i primi ad organizzarsi per cercare di dare una mano i ragazzi e le giovani di Arquata del Tronto che si sono subito mobilitati dopo il fortissimo sisma della notte. È bastata una telefonata, un semplice sms, senza ricorrere a chat su Whatsapp o Facebook e si sono ritrovati nelle strade. Hanno cercato di coadiuvare come potevano i primi soccorsi, spostando a mano calce e mattoni. Poi, nel corso della mattinata, si sono organizzati per distribuire l'acqua tra coloro che si sono ritrovati al campo sportivo. Siamo qui per dare una mano, ha detto Luca. Accanto a lui una ventina di giovani in attesa davanti all'ingresso di quello che doveva essere solo un terreno di gioco ed ora invece è stato allestito un ospedale da campo. Con gli occhi bassi, i volti tristi e arrabbiati al tempo stesso. Vestiti con jeans, tute da ginnastica e pantaloni corti. Portano felpe colorate e con le scritte tipiche della loro età ma hanno poca voglia di parlare. La scorsa notte - ha detto ancora Luca - ci siamo ritrovati in strada. Nei punti principali di Arquata e delle frazioni. Tutti hanno sentito il terremoto ed è bastato il passaggio per organizzarsi. Abbiamo cercato di fare quello che potevamo perché è tant'gente sotto le macerie. Ora spiegano di provare tanto dolore soprattutto - sottolinea ancora Luca - quando senti che sono morti anche dei bambini. L'Italia, fortunatamente non è sola ad affrontare il terremoto, l'Ue si è già mobilitata. Sin dalla scorsa notte Bruxelles è stata in contatto con la Protezione civile. Siamo, come sempre, solidali con la nazione italiana e siamo pronti a fornire assistenza in qualsiasi modo possiamo, ha dichiarato il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker, mentre l'altorappresentante Federica Mogherini, che ha chiamato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha assicurato che l'Ue è pronta a mettere a disposizione tutte le risorse e gli strumenti previsti in queste circostanze. Ed è stata gara di solidarietà.


L'orgoglio di una comunità ferita: il messaggio del sindaco di Scano Montiferro

[Redazione]

All'indomani degli incendi devastanti Antoni Flore Motzo fa appello alla rinascita dalle ceneri della barbarie. Tags incendi estivi 25 agosto 2016 Il messaggio del sindaco di Scano Il messaggio del sindaco di Scano SCANO MONTIFERRO. L'orgoglio e la rabbia. E la consapevolezza di possedere la forza e le capacità per rialzarsi: è toccante il messaggio del sindaco di Scano Montiferro, Antoni Flore Motzo, all'indomani dell'incendio che ha devastato le campagne e

Antonello Venditti a Golfo Aranci, parte dell'incasso del concerto ai terremotati

[Redazione]

Il cantautore romano: Una tragedia immane che colpisce tutta l'Italia e Roma per i legami storici con quei territori 25 agosto 2016GOLFO ARANCI. Momenti di commozione durante la presentazione del concerto di Antonello Venditti che si terrà domani, venerdì 26 agosto, a Golfo Aranci. Ho fatto qualche giorno fa un concerto ad Ascoli Piceno. Sono rimasto molto colpito da questo terremoto, rientrando a Roma sono passato nei posti che sono stati travolti. È una ferita

Pronti a partire 50 super esperti dalla Sardegna

[Redazione]

Il team della Protezione civile aspetta solo la chiamata Pigliaru: Vicini a chi soffre e già mobilitati per aiutare 25 agosto 2016 [image] CAGLIARI. L'isola è pronta a mobilitarsi per aiutare i terremotati. La Regione già dalla mattina ha attivato la macchina della Protezione civile e ha allertato le squadre. Il presidente della Regione Francesco Pigliaru ha subito espresso la vicinanza dei sardi alle popolazioni colpite dal sisma. A nome di tutti i sardi esprimono dolore e solidarietà per la tragedia che ha colpito le popolazioni dell'Italia centrale dice Pigliaru. In questo drammatico momento la Sardegna è pronta a mobilitarsi immediatamente, attraverso uomini e mezzi della Protezione civile. Siamo pronti a offrire il concreto contributo e fornire tutto l'aiuto necessario nella delicata fase dei soccorsi. Ma la Regione non si ferma alle dichiarazioni. In serata la colonna è pronta e attende solo l'ordine per partire dall'isola. Potrebbe arrivare in giornata. Tra loro anche 50 super esperti nello scavare tra le macerie e nella gestione dell'emergenza. Tra loro anche medici e infermieri. C'è anche chi ha chiamato in ufficio si è detto disponibile a rientrare dalle ferie afferma il direttore della Protezione civile regionale, Graziano Nudda. Siamo piccoli e non abbiamo grandi risorse, ma quando ci chiamano siamo pronti a prestare soccorso: anche in questo caso lo saremo. Siamo stati allertati come le altre regioni questa mattina dal dipartimento di Protezione civile nazionale - spiega - e a mano a mano che servirà chiameranno per dare un supporto o sostituire i volontari già arrivati dai territori più vicini, i primi a partire. La Sardegna può contare sul personale della Protezione civile, su quello di Forestas, l'Agenzia per l'ambiente che ha a disposizione i mezzi per movimentare la terra, quelli piccoli che riescono a passare nelle strade strette e tra le case diroccate, del corpo forestale e di molti volontari. Tra queste associazioni ci sono anche due gruppi, uno di Cagliari e l'altro di Gonnos, specializzati nella ricerca di superstiti sepolti da macerie con l'aiuto di cani. Per noi è un elemento nuovo continua Nudda visto che in Sardegna non ci sono terremoti. Tra le particolarità della colonna mobile pronta a partire dall'isola, anche la possibilità di allestire un campo-rifugio per 250 persone, una struttura medica avanzata e cucine da campo. 50 persone del sistema di Protezione civile regionale sono operative in caso di chiamata dal coordinamento regioni della Protezione civile dice l'assessore all'Ambiente Donatella Spano per il sostegno alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal sisma. L'assessore ha dato da subito la disponibilità della Protezione civile al capo nazionale Fabrizio Curcio. Il direttore Graziano Nudda è in continuo contatto con il coordinamento nazionale per l'attivazione immediata in caso di chiamata. In serata anche la solidarietà del presidente del consiglio regionale Gianfranco Ganau. Come sempre la Sardegna è pronta a fare la sua parte, fornendo il proprio contributo e tutto l'aiuto necessario nella delicata

Un terribile muro di fuoco

[Redazione]

Incendio tra Planargia e Montiferru. Evacuato ospizio, fiamme sulle case di Piero Marongiu Tags incendi 25 agosto 2016 [image] SCANO MONTIFERRO. Una giornata di terrore nella Sardegna centrale devastata dalle fiamme. Un maxi rogo che ha attraversato il Marghine e la Planargia. È arrivato nell'alto Oristanese. Ha travolto aziende agricole, boschi, macchia mediterranea. Evacuato un ospizio e alcune case. Le fiamme hanno lambito diversi centri. Un bilancio tragico in cui non ci sono vittime solo per l'efficienza della macchina antincendi. Il fronte del fuoco ha distrutto diverse migliaia di ettari tra la Planargia e il Montiferru. Secondo le prime informazioni è partito dalle campagne tra Suni e Sagama. Le fiamme, sicuramente di origine dolosa, sono state appiccate in più punti contemporaneamente. Sono state alimentate da un fortissimo vento. In brevissimo tempo il fuoco ha attraversato il territorio di Sagama e si è diretto verso quello di Scano Montiferru. Intorno alle 16 è arrivato a poche centinaia di metri dall'abitato, vicinissimo alla casa protetta che ospita una trentina di persone, di cui molte non autonome che per sicurezza, con un'ambulanza e un pulmino, sono state evacuate e portate nel salone comunale. La paura. Il terrore è diventato rabbia dettata dall'impotenza di fronte alla furia del fuoco, che in brevissimo tempo ha attraversato la zona artigianale del paese. Per vigne, coltivazioni, oliveti, terreni adibiti a pascolo e una vasta area di bosco di sughere e lecci, però non è stato scampo e sono state distrutte dalle fiamme. Il fuoco, sempre nelle campagne di Scano, ha interessato anche alcune aziende agricole, bruciato animali, molte pecore, almeno due cavalli e altri animali di una fattoria didattica, e ha causato danni gravissimi, ancora da quantificare. Paesi in pericolo. Il rischio maggiore lo hanno corso gli abitati di Scano Montiferru e di Sennariolo. Nel piccolo centro di Sennariolo, poco più di cento abitanti, le fiamme sono arrivate fino alla periferia del paese, e per qualche ora si è temuto che fosse necessario evacuare il paese. Un paio di case sono state salvate soltanto grazie alla bravura dei piloti dei Canadair e degli elicotteri, che hanno effettuato sopra le fiamme decine di lanci ben indirizzati. Un inferno di fuoco dicono i sindaci Giambattista Ledda, di Sennariolo e Gianni Panichi, di Cuglieri che per fortuna è stato bloccato prima che arrivasse alle case. Le forze in campo. Il primo allarme è scattato subito dopo le 13, ma la situazione a causa del fortissimo vento che soffiava nella zona è apparsa molto complicata fin da subito. Tanto che alle prime squadre a terra intervenute, si sono aggiunti quasi subito i mezzi aerei, inizialmente tre elicotteri e due Canadair partiti dalla base di Olbia, diventati quattro con i due arrivati dalla penisola e altri quattro elicotteri decollati dalle basi dell'isola. Un dispiegamento di forze messe in campo e coordinate dalla base operativa della Forestale di Fenosu, dalla quale non è decollato il Super Puma rientrato alla sua base dopo il termine della missione. A terra oltre cento uomini trabarracelli (c'erano tutte le compagnie del territorio), dieci mezzi dei vigili del fuoco e di Foresta arrivati da Oristano e Nuoro, tre squadre della protezione Civile e un gran numero di volontari. Un esercito che ha lottato sui tre fronti del fuoco con ogni mezzo e che non si è fermato durante la notte proseguendo l'opera di spegnimento e bonifica. La storia si ripete. Il fuoco, dopo gli incendi del 1994 e del 1999, che devastarono migliaia di ettari di bosco e di pascolo, ritorna a devastare il Montiferru e la Planargia. Importantissimo il contributo fornito dai carabinieri delle compagnie di Macomer e Ghilarza, della polizia di Stato e degli agenti della polizia locale, che hanno gestito il traffico nelle arterie interessate all'incendio, indirizzando gli automobilisti verso percorsi alternativi più sicuri. Un'altra

San Vero Milis, incendio a Putzu Idu: le fiamme tra le case

[Redazione]

Allarme nella borgata marina: già in corso l'intervento di un elicottero25 agosto 2016L'incendio tra S'Anea Scoada e...
L'incendio tra S'Anea Scoada e S'ArchittedduSAN VERO MILIS. Non c'è tregua per gli uomini e le donne
dell'apparatoantincendio. Appena il tempo di bonificare le zone devastata dal rogo chemercoledì ha colpito Planargia
e Montiferru, che un altro allarme scatta nellamarina di San Vero Milis. A Putzu Idu stanno convergendo

Terremoto, corsa alla solidarietà a Palermo: dove portare cibo e vestiti

[Redazione]

Terremoto in centro Italia. Palermo non rimane inerme di fronte alla tragedia del sisma e in città scatta la gara di solidarietà. Servono urgentemente generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto: vestiti nuovi per adulti e bambini, generi alimentari non deperibili a lunga scadenza, prodotti per igiene. Una onlus cittadina ha organizzato un punto di raccolta delle donazioni nella sede di via Vincenzo Li Muli 110 (nei pressi di piazza Turba). I beni voleranno poi nelle zone terremotate. I volontari sono nel punto di raccolta a ricevere e preparare per la partenza i beni donati. Servono anche medicinali, acqua, coperte, articoli monouso, tovaglioli di carta, batterie e prodotti per infanzia. **LEGGI ANCHE** Terremoto nel centro Italia, un siciliano estratto dalle macerie ad Amatrice Sicilia trema e piange con le Marche Grande il rischio sismico per l'isola Terremoto Marche, la Sicilia si mobilita: Immediata disponibilità 50 anni di terremoti in Italia Dalla Valle del Belice ad Amatrice Medici volontari siciliani sui luoghi colpiti dal sisma

San Gregorio, imminente la riapertura di via Nizzetti

[Redazione]

"Priorità di questi giorni sono la riapertura per lunedì o martedì prossimo al massimo della Via Nizzetti e della rotatoria con la Via Sgroppillo" ha detto il vice sindaco Ivan Albo [citynews-c]Redazione 25 agosto 2016 18:03 Condivisione il più letti di oggi 1 Ispezioni a tutto spiano nei locali di Ognina: sequestrati 50 chili di pasticcini 2 Incidente a Giarre, nello scontro tra due auto perde la vita una 35enne 3 Estortore violento arrestato a Zafferana, in paese lo chiamavano "Nerone" 4 Scoppio e urla in via Trieste, ragazzino ferito lievemente da un petardo [avw] [avw] Si è svolta giorni fa, presso l'ufficio traffico Urbano del Comune di Catania, la riunione operativa sui lavori relativi al cantiere di via Sgroppillo. Hanno partecipato all'incontro l'avv. Ivan Albo, vice sindaco con delega ai lavori pubblici del comune di San Gregorio ed il comandante facente funzioni Ass. U. Bonaccorsi, l'ingegnere Costa per la protezione civile nella qualità di direttore lavori, il geometra Giannetto per l'impresa Girasole Costruzioni del consorzio Ciro Menotti e i geometri Sebastiano Scaccianoce e Carmelo Martelli. Molti i temi affrontati durante la riunione: dalla imminente riapertura al traffico veicolare della via Nizzetti, con ripristino della rotatoria e della segnaletica stradale, allo studio sulla viabilità alternativa al cantiere su via Cristoforo Colombo del comune di San Gregorio ultimata di recente ed aperta al traffico veicolare per i mezzi in provenienza da Ficcarazzi. Si è parlato, inoltre, dello stato dell'arte dei tanti sottocantieri attivati negli ultimi due mesi di luglio ed agosto e che impegnano le lavorazioni per raggiungere i tempi prestabiliti dal cronoprogramma. "Mi sento soddisfatto ha dichiarato il vice sindaco Albo dopo la riunione - perché ho ricevuto ferme rassicurazioni dalla direzione lavori e dalla impresa Girasole sui sottocantieri che impegnano attualmente la zona adiacente ai due plessi scolastici sangregoresi. Priorità di questi giorni ha continuato l'avv. Albo - sono la riapertura per lunedì o martedì prossimo al massimo della Via Nizzetti e della rotatoria con la Via Sgroppillo utilmente chiusa al traffico nel mese di agosto per eseguire operazioni di cantiere che non avremmo mai potuto realizzare durante i periodi di maggiore intensità di traffico veicolare. Sono otto, infatti, i sottocantieri attualmente operanti all'unisono sulla Via Sgroppillo e su Via Nizzetti. Uomini e mezzi sono impegnati nella realizzazione di marciapiedi e sottoservizi, posa in opera della condotta della fognatura acque bianche nei tratti di maggiore aderenza con le abitazioni e vasche di dissolamentazione su tratti centrali rispetto all'asse stradale". L'obiettivo ha detto il vice sindaco Albo è quello di sfruttare al massimo i 15 giorni lavorativi che ci separano dall'apertura delle scuole per completare le lavorazioni e non arrecare troppi disagi ai genitori degli alunni, docenti e residenti che affolleranno nelle prossime settimane queste strade". Al centro dell'incontro non poteva mancare il problema della viabilità alternativa su Via Colombo una volta chiuso al traffico il Viale delle Olimpiadi di Catania: "Stiamo emettendo due ordinanze contestuali sulla viabilità prevedendo la chiusura della Via Sgroppillo fino all'accesso con il viale delle Olimpiadi, fino ad oggi arteria utile per il traffico veicolare in direzione e provenienza da e per Ficcarazzi, e la contestuale apertura a doppio senso di circolazione della nuova via Colombo ha concluso Albo - questo consentirà di ultimare l'allargamento della via Sgroppillo anche su questo tratto".

Acireale, lutto cittadino e raccolta beni per il sisma

[Redazione]

Bandiere a mezz'asta per il municipio acese. Da domani sarà allestito un punto di raccolta di beni di prima necessità. 25 agosto 2016 15:18 Condivisione
il più letti di oggi 1 Ispezioni a tutto spiano nei locali di Ognina: sequestrati 50 chili di pasticcini 2 Incidente a Giarre, nello scontro tra due auto perde la vita una 35enne 3 Estortore violento arrestato a Zafferana, in paese lo chiamavano "Nerone" 4 Scoppio e urla in via Trieste, ragazzino ferito lievemente da un petardo
[avw] [avw] Le bandiere del palazzo di città di Acireale sono a mezz'asta in segno di lutto per la popolazione e i comuni del centro Italia colpiti dal sisma. Il sindaco, Roberto Barbagallo, con il presidente del comitato locale della Croce Rossa italiana, Alfio Privitera, rende noto che presso il C.o.m di Protezione Civile, in via Felice Paradiso, a partire da domani dalle ore 9.00 alle ore 19.00 sarà allestito il punto di raccolta di beni di prima necessità. Consapevole della sensibilità dei cittadini acesi e del bisogno di esprimere concretamente la propria solidarietà, il primo cittadino invita tutti a contribuire alla raccolta organizzata dalla protezione civile della città di Acireale e da Croce Rossa italiana portando piatti, bicchieri, tovaglioli, posate (in prevalenza forchette), acqua, alimenti a lunga conservazione e prodotti.

I tifosi del Catania organizzano raccolta fondi per le popolazioni terremotate

[Redazione]

I comitati sportivi della Curva Sud del calcio Catania hanno organizzato una raccolta fondi per comprare beni di primo consumo [citynews-c]Redazione 25 agosto 2016 10:31 Condivisione il più letti di oggi 1 Cenano da Fud e scappano senza pagare: 6 ragazzi identificati 2 Ispezioni a tutto spiano nei locali di Ognina: sequestrati 50 chili di pasticcini 3 Controlli a Picanello: sospesa attività di un girarrosto e di un autolavaggio 4 Acquazzone su Catania, strade allagate in varie zone della città [avw] [avw] Si moltiplicano anche a Catania le iniziative di beneficenza in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. I comitati sportivi della Curva Sud del calcio Catania hanno organizzato una raccolta fondi per comprare beni di primo consumo (cibo, coperte, lenzuola) per le persone sopravvissute. Sabato 27 Agosto, in occasione della partita casalinga contro la Juve Stabia, all'ingresso della curva Sud, dopo i tornelli, vi saranno dei ragazzi con alcuni scatoli sigillati per raccogliere le offerte dei tifosi. La cifra ricavata, promettono gli organizzatori, sarà utilizzata per l'acquisto dei beni di prima necessità. "Tramite diversi altri ultras locali delle zone colpite dal sisma - spiegano - che si stanno mobilitando per aiutare la popolazione, cercheremo, nel nostro piccolo, di dare il nostro supporto e poter contribuire per alleviare la sofferenza delle famiglie. Confidiamo nella bontà del popolo catanese e vi aspettiamo numerosi, sperando in un grande riscontro, perché Catania nei momenti di bisogno, è sempre presente con un grande cuore!".

Incendio devasta centro Sardegna

[Redazione]

10:10 (ANSA) - NUORO - E' in via di spegnimento il vasto incendio doloso scoppiato ieri in Planargia e nel Montiferru, ai confini tra le province di Nuoro e Oristano, nella Sardegna centrale, e che si calcola abbia incenerito dai due ai tremila ettari di bosco e pascolo. Un vero e proprio disastro ambientale per cui oggi si procederà alla conta dei danni. Dalla prima luce dell'alba tornato sul posto un canadair per cercare di spegnere l'unico fronte ancora attivo nel territorio di Sennariolo. Le squadre a terra dei vigili del fuoco, del Corpo Forestale, dell'Ente Foreste e della Protezione civile, hanno lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza un territorio vastissimo che ha riguardato i comuni di Sindia, Suni, Sagama, Scano Montiferro e Sennariolo e proseguiranno anche oggi. Le fiamme ieri si sono estese fino in prossimità ai centri abitati, soprattutto a Scano Montiferro dove una casa di riposo con 20 ospiti è stata evacuata. Sono decine le aziende agricole danneggiate e interi greggi sono rimasti uccisi nel rogo.

Avviata raccolta di beni e viveri per i terremotati

[Redazione]

CATANIA - Il Comitato di Catania della Croce Rossa Italiana sta raccogliendo beni di prima necessità e viveri per le popolazioni vittime del terremoto in Centro Italia. La Croce Rossa si occuperà di raccogliere: piatti, bicchieri e posate di plastica (prevalentemente forchette); tovaglioli di carta; acqua; alimenti a lunga conservazione; prodotti per igiene personale. Le donazioni dei prodotti indicati potranno essere affidate ai volontari della Croce Rossa, recandosi a Catania in via Calamatta n. 22/26 (alle spalle del Comitato Cri, sito in via Etnea n. 353), tutti i giorni (a esclusione della domenica) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18. Le realtà pubbliche (enti, comuni, etc.) e private (associazioni, aziende, gruppi organizzati, etc.), che volessero effettuare donazioni, potranno rivolgersi per informazioni e coordinamento logistico al 3346940409.

Senz'acqua. Messina in costante pericolo

[Redazione]

Ennesimo grido di allarme di Termini per Calatabiano e Forza d'Agrò: "Viviamo in costante emergenza" [Politica](#) [thumbnews] L'assessore De Cola e il presidente Leonardo Termini (Foto Rocco Papandrea) MESSINA | Un intervento di manutenzione straordinaria fatto in appena 12 ore, un tratto di condotta di 60 metri sostituito in tempi rapidi, ma la situazione generale rimane sempre molto critica. Le precarie condizioni di Calatabiano e Forza d'Agrò non consentono di far dormire sonni tranquilli, anzi, con la stagione delle piogge ormai alle porte il rischio di doversi imbattere un'altra volta con lo spauracchio della crisi idrica è assolutamente concreto. Poi rimane sempre aperta la partita dell'Alcantara, con l'Amam assolutamente ferma nella convinzione che quel tratto vada riaperto, in modo tale da liberare la città dalla dipendenza dal Fiume freddo. Il presidente Leonardo Termini traccia un bilancio degli interventi fatti nella giornata di ieri: "Abbiamo praticamente ultimato i lavori in tempo assolutamente congruo, adesso dobbiamo ultimare gli interventi per fare in modo che il terreno argilloso non crei danni e la condotta possa avere una vita regolare di circa quarant'anni. Il cantiere è chiuso". L'intera condotta però continua a versare in uno stato preoccupante, a Calatabiano quella che doveva essere una situazione momentanea si è trasformata in una soluzione definitiva. La Protezione Civile doveva far partire i bandi entro Ferragosto ma così non è stato, il milione e 700 mila euro utile per la messa in sicurezza del costone non c'è, mentre anche a Forza d'Agrò la situazione è particolarmente critica. Così a Termini non resta che lanciare l'ennesimo grido d'allarme: "Noi siamo in assoluto pericolo costante, la città è giusto che sappia - ha dichiarato Termini - Calatabiano è di competenza della Protezione Civile regionale, quindi se prima non si risolve quel fronte noi non possiamo intervenire. Per Forza d'Agrò stiamo lavorando ai nuovi progetti e faremo una nuova condotta, ma non ci possiamo far carico di fornirvi così pericolanti. Lì saranno necessari degli interventi più radicali ed incisivi che contiamo di svolgere a fine settembre, l'erogazione dell'acqua potrebbe essere sospesa per circa tre o quattro giorni. Chiediamo un tavolo interistituzionale con la Regione, affinché si faccia un cronoprogramma preciso e si diano certezze su quello che si dovrà fare in quella che è l'unica condotta che, in questo momento, porta l'acqua a Messina. L'Alcantara? Messina acqua si era impegnata affinché si facesse ad aprile e si bloccasse la situazione, ma così non è stato". Presente anche l'assessore Sergio De Cola: "Non neghiamo di vivere in una situazione di emergenza, ma nonostante tutto stiamo cercando anche di passare alla pianificazione. Stiamo lavorando affinché migliorino i meccanismi di distribuzione dell'acqua in città. Sotto questo punto di vista, i 6 milioni di euro inseriti nel Masterplan rappresentano un'ancora di salvezza, ma per il momento dobbiamo fare in modo che non ci siano altre emergenze".

Terremoti, prevenzione questa sconosciuta

[Redazione]

La maggior parte dei Comuni isolani non sono sarebbero preparati ad affrontare possibili eventi sismici, mancano pure i geologi. Cronaca [thumbnews] MESSINA | Mentre si scava tra le macerie con il bilancio del terremoto nell'Appennino che si aggrava di ora in ora, torna d'attualità il discorso prevenzione, anzi la mancata prevenzione. In Sicilia, senza voler fare allarmismi, la situazione è preoccupante, come confermano gli esperti. "L'isola è tra le regioni a maggiore rischio sismico d'Italia e questo vale soprattutto nella fascia jonica che va da Messina a Siracusa, per non parlare di Ragusa e della zona del Belice, in passato teatro di un evento sismico rilevante". A dirlo è Fabio Tortorici, presidente della Fondazione Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi, dopo il violento sisma che ha colpito il Centro Italia. "I Comuni siciliani sono preparati a possibili eventi sismici? "In linea di massima dal 2009 le nuove costruzioni sono sismo-resistenti - spiega l'ex presidente dell'Ordine dei geologi di Sicilia -, lo prevedono le nuove tecniche che sono più stringenti rispetto a quelle prima in vigore. I rischi maggiori sono per i fabbricati realizzati ante 1970. Per quelli andrebbe studiata una forma di prevenzione e di adeguamento sismico. Il che comporterebbe una spesa economica non indifferente: i proprietari dovrebbero stabilire se è meglio rifare una facciata o adeguare i loro fabbricati per fronteggiare eventuali terremoti". Nei Comuni mancano geologi, indispensabile per quadro conoscitivo. Per Tortorici sarebbe necessaria una "maggiore responsabilità" da parte del mondo politico e delle istituzioni per rendere obbligatorio lo studio sullo stato dei fabbricati, indispensabile ad avere un quadro conoscitivo puntuale. "Ma a mancare, nei Comuni, è la figura del geologo. "Sarebbe necessario che gli enti pubblici se ne dotassero per avere un quadro conoscitivo - spiega Tortorici -. Il Comune di Catania, uno di quelli con la densità abitativa tra le più alte d'Italia, ha solo un geologo, così come Messina, Enna e Siracusa neppure uno. Il geologo sarebbe uno strumento per conoscere nel dettaglio il territorio comunale, un elemento indispensabile per una corretta prevenzione, dalla quale siamo parecchio lontani".

Solidarietà?. Ci sono anche i City Angels

[Redazione]

Altro centro di raccolta aperto in via Santa Cecilia. Si accettano beni di prima necessità, coperte e prodotti per l'igiene intima. Cronaca [thumbnews] Una raccolta alimentare MESSINA | Acqua, pannolini, latte a lunga conservazione, bevande, coperte, prodotti per l'igiene e molto altro. Anche i City Angels scendono in campo per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, che nella notte tra martedì e mercoledì ha messo in ginocchio il centro Italia. Naturalmente sono apprezzati prodotti a lunga conservazione, così come gli indumenti ancora utilizzabili. Ennesima dimostrazione di come quando c'è da aiutare gli altri, la città di Messina sia sempre tra le prime a mobilitarsi, riuscendo ad esprimere il meglio di se stessa. Il centro di raccolta è in via S. Cecilia, per qualsiasi informazione si può contattare il numero 334 92 64 078.

Terremoto: Renzi, dolore ma anche orgoglio per reazione Italia

[Redazione]

Roma, 25 ago. - 'C'e' condivisione dell'emozione e del dolore, sono le priorita'. Faccio fatica a trattenere le lacrime quando vedo il video della bambina salvata nel modo che abbiamo visto, per la professionalita' del vigile del fuoco, per la bravura del cane della Polizia di Stato, Leo, capace di avvertire il respiro di una bambina. Abbiamo il bilancio degli estratti vivi piu' alto nella storia dei terremoti, 215 persone salvate con una azione di solidarieta' immediata. C'e la forte disperazione per cio' che e' accaduto, ma anche il senso di orgoglio con cui l'Italia ha reagito'. Lo ha detto Matteo Renzi in conferenza stampa.

Terremoto: Renzi lancia progetto `Casa Italia`

[Redazione]

Roma, 25 ago. - 'Difficile immaginare che quello che e' successo potesse essere affrontato solo con una diversa politica edilizia, ma l'Italia deve avere una visione che non sia solo emergenziale'. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, in conferenza stampa. 'Lo hanno detto tutti dopo certi eventi. Ora e' il momento in cui insieme, l'Italia tutta intera possa provare a fare il salto di qualita', con un progetto che non sia limitato alla gestione delle emergenze. Sulla gestione dell'emergenza siamo i piu' bravi al mondo, ma non basta. Dobbiamo avere una visione per la 'Casa Italia' che sia capace di affrontare una cultura sulla prevenzione sismica e le altre filiere', ha spiegato Renzi. 'Il compito per il futuro, una volta che le emozioni profonde lasceranno spazio alle reazioni. Un progetto casa Italia che sia serio e non sia un elenco di parole. Una operazione in cui chiamare insieme tutti i principali attori del nostro Paese, dalle associazioni di categoria ai sindacati, dal mondo dell'associazionismo fino per ragionare un progetto che sia il piu' serio e sistematico'.

Parente bimba salvata, "Giorgia sta bene e ringrazia"

[Redazione]

Ascoli Piceno, 25 ago. - 'Giorgia sta bene e ringrazia tutti per averla salvata'. Lo dice una parente della bambina di otto anni di Pescara del Tronto estratta viva ieri dalle macerie della sua abitazione distrutta dal terremoto. La bimba è stata operata all'ospedale Mazzoni di Ascoli già nella notte, a causa dei traumi e delle ferite riportate nel crollo della sua casa, ma ha superato sia la giornata di inferno sotto i massi e le travi che la schiacciavano sia l'intervento chirurgico. Giorgia sarebbe stata salvata dal vigile del fuoco Angelo Moroni, originario di Pesaro, che ha scavato a mani nude per arrivare alla piccola dopo aver sentito un lamento provenire dalle macerie. Erano le 20 di ieri sera, mercoledì 24 agosto. Accanto a Giorgia è stata trovata, purtroppo già morta, la sorellina di dieci anni. Estratti vivi dai soccorritori i genitori delle due bambine..

Terremoto: Protezione civile, 250 vittime accertate

[Redazione]

Roma, 25 ago. - Sono 250 le vittime accertate finora del sisma che ha colpito le aree del Reatino e dell'Ascolano. Lo ha reso noto la Protezione Civile.

?La Regione aiuti il Montiferru?

[Redazione]

[468x234_1417436134]ORISTANO - E' necessario tutto il supporto possibile della Regione. E' questo il commento di Giuseppe Casu, direttore della Coldiretti di Oristano, all'indomani dell' incendio che ha colpito la zona del Montiferru [LEGGI]. Ci risultano danni consistenti alle strutture, ai capi di bestiame, alle riserve di foraggio che rischiano di mettere in serie difficoltà le aziende se non vi saranno interventi importanti e concreti da parte della Regione spiega il dirigente dell'associazione. Innanzitutto - prosegue Giuseppe Casu - è necessario verificare se vi siano ancora pagamenti comunitari bloccati e nel caso sbloccarli prima possibile. poi fondamentale un intervento nel ripristino delle scorte di foraggio distrutte, strutture danneggiate e capi di bestiame uccisi dal fuoco. Secondo Casu sotto questo aspetto importante il recente provvedimento legislativo adottato dal consiglio regionale ma è altrettanto importante che si programmino interventi più incisivi sotto il profilo delle risorse economiche messe in campo. Sicuramente i nostri allevatori saranno disponibili a supportare le aziende danneggiate con la cessione di foraggio ma la salvezza di aziende che costituiscono l' ossatura economica del nostro territorio passa per un impegno concreto da parte delle Istituzioni conclude. Nella foto: Giuseppe Casu

Incendi Planargia-Montiferru: 600 ettari la prima valutazione dei danni

[Redazione]

[468x234_1468592519]ORISTANO - Dopo l'intervento dei mezzi aerei, si conclusa la bonifica dell'incendio che, ieri (mercoledì), ha interessato la Planargia ed il Montiferru, ma l'area sarà presidiata per alcuni giorni. Le diverse componenti della macchina antincendio intervenute (Corpo Forestale, Protezione Civile, Agenzia Forestas, barracelli e Vigili del fuoco) hanno operato in condizioni piuttosto difficili per il fortissimo vento. Dalla prima valutazione dei danni, a parte quelli ad aziende ed animali, si stima che gli ettari andati a fuoco siano circa 600, composti per lo più da pascoli, pascoli alberati e stoppie. Questa mattina, Maria Piera Giannasi, responsabile dell'Ispettorato di Oristano del Corpo forestale, si recata sul posto per un sopralluogo e ha incontrato i sindaci dei Comuni interessati dalle fiamme per una prima fotografia della situazione. Intanto, procedono le indagini del personale del nucleo investigativo del Corpo Forestale, che hanno già appurato la natura dolosa dell'incendio, appiccato contro differenti inneschi.

Terremoto: la Protezione Civile, tra raccolte e solidarietà?

[Redazione]

[468x234_1443768864]CAGLIARI - La informa che Durante una situazione di emergenza, risultafondamentale il coordinamento all'interno del Sistema nazionale, di cui anchela Sardegna fa parte, per il migliore funzionamento possibile della macchinadei soccorsi. Questo quanto reso oggi (gioved) dalla Direzione Regionale diProtezione Civile. In questo momento, in atto una grande prova di solidarietà e generosità dei sardi e molti (privati cittadini e imprese) stanno offrendobeni alimentari e prodotti alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dalsisma.Fino ad ora, il Comitato operativo nazionale della Protezione Civile non harichiesto a nessuna regione raccolta di cibo, vestiario ed altri beni di primanecessità.unico supporto attivato dal Dipartimento nazionale quello dellaraccolta fondi attraverso il numero solidale 45500, tramite cui possibiledonare 2euro a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto inviando un smso chiamando da rete fissa. La Protezione Civile suggerisce, nel caso di beni già raccolti, di farli confluire nelle organizzazione di volontariato diProtezione Civile o i Comuni che si sono resi disponibili a tale scopo. Questisoggetti provvederanno ad elencare dettagliatamente i beni confluiti e acomunicarli, insieme al nominativo ed al recapito telefonico di un referente,alla Sala operativa regionale della Protezione civile, inviando una e-mail all indirizzo web sori.protezione.civile@regione.sardegna.it).Alla luce di una fotografia completa, sar quindi la Sala operativa a prendereatto delle raccolte spontaneamente effettuate e, solo in caso di richiesta dalSistema nazionale della Protezione civile, provveder a contattare i referentiper l'eventuale consegna. Per qualsiasi ulteriore informazione, i cittadiniidella Sardegna possono contattare il numero 070/6066501, attivo ventiquattroore su ventiquattro. Si ribadisce che, in questa contingenza, non pervenutadal Dipartimento nazionale alcuna richiesta di ulteriori beni che non siano già nelle disponibilità di chi sta prestando soccorso alle popolazioni colpite dalsisma del 24 agosto. La Protezione civile regionale avr cura di informareistituzioni, imprese e cittadini delle necessità che si dovessero manifestare.

Provinciale 35: Modolo chiama Oristano

[Redazione]

[468x234_oristano3]MODOLO - Il Comune di Modolo richiede la pulizia delle strade limitrofe a prevenzione degli incendi. Con Ordinanza n.8 del 25 Agosto 2016, il sindaco Omar Hassan ha richiesto oggi (giovedì) intervento urgente di sfalcio del fieno e pulizia del tratto della Strada Provinciale 35, che collega Modolo a Magomadas ed a Bosa. Infatti, ormai da giorni, la vegetazione ha invaso la sede stradale in entrambi i sensi di marcia, rendendo la carreggiata pericolosa per la pubblica incolumità e possibile fonte di propagazione di incendi. A questi, si aggiungono erbacce e rifiuti di varia natura, che rendono la strada ai limiti della transitabilità. Alla luce del tragico disastro che ha coinvolto i paesi limitrofi, ovvero il vasto incendio che ha interessato il territorio di Sagama, Sennariolo e Scano Montiferro spiega il primo cittadino - appare pertanto urgente ed imprescindibile un intervento che garantisca la messa in sicurezza della strada con opere di manutenzione, gestione e pulizia, nonché di controllo tecnico dell'efficienza e della segnaletica. L'ordinanza richiede che gli interventi vengano fatti con la massima urgenza ed in maniera ciclica dall'Ente proprietario della Provinciale per evitare situazioni di pericolo per le persone e per il territorio.

Incendio devasta centro isola. Disastro ambientale: conta danni

[Redazione]

[468x234_1404492119]ORISTANO - E' in via di spegnimento il vasto incendio doloso scoppiato ieri in Planargia e nel Montiferru, ai confini tra le province di Nuoro e Oristano, nella Sardegna centrale, e che si calcola abbia incenerito dai due ai tremila ettari di bosco e pascolo. Un vero e proprio disastro ambientale per cui oggi si procederà alla conta dei danni. Un canadair operativo fin dalle prime ore di questa mattina. Le squadre a terra dei vigili del fuoco, del Corpo Forestale, dell'Ente Forestale della Protezione civile, hanno lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza un territorio vastissimo che ha riguardato i comuni di Sindia, Suni, Sagama, Scano Montiferro e Sennariolo e proseguiranno anche oggi. Le fiamme ieri hanno minacciato nella zona di Scano Montiferro una casa di riposo con 20 ospiti che è stata evacuata. Sono decine le aziende agricole danneggiate e intere greggi sono rimaste uccise nel rogo. I sindaci dei paesi interessati dalle fiamme si stanno attivando per stilare un primo censimento delle aziende agricole e zootecniche coinvolte. Sul posto tanti volontari per cercare di organizzare la raccolta di foraggi per gli animali. I tecnici del nucleo investigativo del Corpo Forestale per trovare i responsabili.

Incendio in Planargia e Montiferru: in fumo 600 ettari di verde

[Redazione]

[15720_650_320_dy_Incendio_in_Planargia_e_Montiferru_in_fumo_600_ettari_di_verde]Seicento ettari di verde andati in fumo. E' la prima stima dei danni causati dall'incendio che ieri ha devastato le campagne della Planargia e del Montiferru. [INS::INS]Dopo l'intervento dei mezzi aerei è chiusa la bonifica dell'incendio che, ieri, ha interessato la Planargia e il Montiferru ma l'area sarà presidiata per alcuni giorni. Le diverse componenti della macchina antincendio intervenute - Corpo forestale, Protezione civile, Agenzia Forestas, barracelli e Vigili del fuoco - hanno operato in condizioni piuttosto difficili per il fortissimo vento. Dalla prima valutazione dei danni, a parte quelli ad aziende e animali, si stima che gli ettari andati a fuoco siano circa 600, composti per lo più da pascoli, pascoli alberati e stoppie. Questa mattina Maria Piera Giannasi, responsabile dell'Ispettorato di Oristano del Corpo forestale, si è recata sul posto per un sopralluogo e ha incontrato i sindaci dei Comuni interessati dalle fiamme per una prima fotografia della situazione. Procedono intanto le indagini del personale del nucleo investigativo del Corpo forestale che hanno già appurato la natura dolosa dell'incendio, appiccato contro differenti inneschi. Ultimo aggiornamento: 25-08-2016 19:15

Da Cagliari alle zone del terremoto, il Comune invia i suoi tecnici

[Redazione]

[15318_650_320_dy_Da_Cagliari_alle_zone_del_terremoto_il_Comune_invia_i_suoi_tecnici]L'Amministrazione comunale di Cagliari risponde all'appello dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani con l'invio nelle zone colpite dal sisma di tre tecnici specializzati nella valutazione e nella stima dell'agibilità e dei danni subiti dagli edifici.[INS::INS]I tecnici della Protezione Civile di Cagliari, che partiranno nelle prossime ore, lavoreranno con i colleghi provenienti da tutta Italia a supporto degli uffici tecnici e amministrativi delle strutture comunali interessate. Le operazioni di rilevazione dei danni saranno coordinate sul posto dalla Protezione Civile nazionale presente attraverso i referenti ANCI. Le attività si protrarranno per alcune settimane: altri dipendenti del Comune potranno aggiungersi alle squadre di supporto secondo le necessità che saranno comunicate. Vista la dimensione dell'evento e la sua intensità, nelle ore immediatamente successive al terremoto l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ha deciso di avviare una raccolta di fondi utili alla fase post emergenza e di ricostruzione in favore dei piccoli comuni colpiti dal sisma istituendo un apposito fondo denominato Emergenza Sisma Centro Italia (coordinate bancarie: IBAN IT27A 06230 03202 000056748129). Ultimo aggiornamento: 25-08-2016 14:45

Anci: terremoto e solidarietà: l'appello di Ancisicilia a comuni

[Redazione]

Anci: terremoto e solidarietà: appello di Ancisicilia a comuni
TERREMOTO, ANCISICILIA INVITA I COMUNI E I CITTADINI DELL'ISOLA A PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ. Confermiamo la nostra vicinanza e solidarietà alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Il sostegno dei comuni siciliani, dei liberi consorzi e delle città metropolitane raggiunga i cittadini e tutte le amministrazioni colpite da questa terribile tragedia. Lo hanno detto Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale dell'Anci Sicilia, che aggiungono: Invitiamo le amministrazioni comunali dell'Isola a mettere a disposizione della Protezione civile regionale mezzi, uomini e strutture per predisporre una rete di aiuti efficace ed immediata. Infine, rivolgiamo un appello anche ai cittadini affinché, nei modi che riterranno più opportuni, partecipino attivamente alle iniziative di solidarietà.

La Sicilia e la solidarietà: aiuti per le popolazioni terremotate\$

[Redazione]

La Sicilia e la solidarietà: aiuti per le popolazioni terremotateWebLa Sicilia e la solidarietà: aiuti per le popolazioni terremotate*di Redazione (Twitter: @siciliatoday)Pubblicato: 25 Aug 2016 18:15*[at_narrow_top][dots_at_narrow]Tweet[dots_at_narrow]? E-Mail[dots_at_narrow]? Stampa[dots_at_narrow]??? Text Size[dots_at_narrow][at_narrow_bot]Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, nell'esprimere la solidarietà alle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma di questanotte, con un' ordinanza ha dato mandato alla Protezione civile regionale diraccordarsi con quella nazionale per fornire immediatamente ogni forma di collaborazione ed assistenza necessarie, in termini di mezzi e uomini. Il presidente comunica che la protezione civile regionale ha già allertato tutte le proprie strutture territoriali in Sicilia, ed è già in collegamento con i livelli nazionali. Ci sono anche cinque medici siciliani volontari dell'AMFE, l'Associazione Medici di Famiglia per le Emergenze, pronti a partire per assistere le popolazioni colpite nelle scorse ore dal terremoto nel Centro Italia. L'associazione è nata all'interno della FIMMG, la Federazione dei Medici di Medicina Generale, il cui segretario regionale è Luigi Galvano. Il gruppo collabora con la Protezione Civile per garantire l'assistenza di base nei territori colpiti. La Protezione Civile ci ha preallertati spiega Giuseppe Disclafani, vice presidente dell'Amfe e siamo pronti a partire. Alcuni di noi hanno già fatto esperienza come volontari nel terremoto dell'Aquila nel 2009 e in Emilia-Romagna nel 2012. L'AMFE presieduta da Domenico Barbati ha già partecipato ad alcune esercitazioni con la Protezione Civile, ma questa è la prima volta che siamo chiamati ufficialmente a partecipare. I medici dell'AMFE, infatti, possono sostituire i colleghi dei territori terremotati che potrebbero essere stati coinvolti in prima persona o con le loro famiglie. Il ruolo del medico è fondamentale nelle situazioni di emergenza, spiega Toti Amato, presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo, ed è per questo che la Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Siciliani, da più di un anno ha intrapreso un percorso per sviluppare questa collaborazione. Il contributo dei colleghi Medici di Famiglia può essere davvero fondamentale per garantire assistenza, dopo il primo soccorso, alle popolazioni colpite a cui va tutta la nostra vicinanza".*

Terremoto, Giro (Fi): da Protezione civile caos di cifre

[Redazione]

Protezione civile, oggi 20 richieste di mezzi aerei per incendi

[Redazione]

Oltre 4300 uomini e donne Protezione civile in zone terremotate

[Redazione]

Terremoto: Consip attiva task force a supporto Protezione Civile

[Redazione]

Roma, 25 ago. (AdnKronos) - Consip, a seguito del terremoto che ha colpito il Centro Italia, ha immediatamente attivato una task force di persone con il compito di dare supporto alla Protezione Civile per l'utilizzo degli strumenti, che Consip ha già da tempo appositamente predisposto con alcune gare, per la gestione delle forniture in caso di calamità naturale (cosiddetta 'emergency procurement'). Lo rende noto la stessa Consip. Si tratta di accordi quadro con i fornitori che vengono attivati solo al verificarsi di situazioni di emergenza, rendendo ancora più rapida, efficiente e trasparente la risposta alle esigenze di approvvigionamento che sorgono quando si verificano calamità naturali.

Terremoto: Consip attiva task force a supporto Protezione Civile (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - In particolare, sono al momento già disponibili Accordi quadro per la fornitura di bagni mobili (servizio di fornitura di bagni chimici standard e per disabili, inclusivo del trasporto, posizionamento, ritiro, attività di pulizia, manutenzione e smaltimento rifiuti); trasporto materiali (moduli abitativi, container, roulotte, carrelli elevatori, gruppi elettrogeni e ogni materiale necessario per l'operatività della Protezione civile); soluzioni abitative in emergenza (fornitura di moduli abitativi per l'alloggiamento rapido e provvisorio delle persone colpite dal sisma, compresi realizzazione, trasporto e montaggio). A questi si aggiunge l'Accordo quadro per il noleggio, trasporto e installazione di Moduli container in emergenza (ad uso bagni, magazzino, ufficio) destinati ai Campi base allestiti in occasione degli eventi calamitosi, che proprio ieri è stato aggiudicato definitivamente, accelerando i tempi di conclusione della gara. La task force Consip assisterà la Protezione Civile nell'emissione degli ordini di fornitura e nei rapporti con le imprese aggiudicatrici delle iniziative.

Tragedia a Balestrate, annega in mare per salvare un ragazzino: morto Andreas Kunz

[Redazione]

La vittima è un tedesco di 48 anni: ha visto il figlio di alcuni amici indifeso e ha cercato di raggiungerlo a nuoto. Poi però è annegato. Inutili soccorsi. Redazione 25 agosto 2016 13:28 Condivisione il più letto di oggi 1 Incidente in autostrada, si ribalta un camion: chiusa la Palermo-Mazara 2 Incidente in viale del Fante, muore a 20 anni dopo un mese di agonia 3 Terremoto, Palermo è solidale: ecco dove portare i beni di prima necessità 4 Incidente in viale Strasburgo, investiti sulle strisce: feriti padre e figlioletta di 3 anni [avw][avw] Un uomo di 48 anni, di origini tedesche, è morto annegato nelle acque di Balestrate, per tentare di salvare un ragazzino di 13 anni, figlio di alcuni amici. Andreas Kunz, questo il nome della vittima, si trovava in vacanza sull'isola del Palermitano. L'uomo stava facendo il bagno insieme al ragazzino. Poco dopo quest'ultimo si sarebbe trovato in difficoltà. Il quarantenne ha cercato di raggiungerlo a nuoto, ma - secondo le prime ricostruzioni - forse si sarebbe fatto prendere dal panico, annegando. Quando è stato recuperato era già privo di sensi. Inutile l'intervento della motovedetta della guardia costiera di Balestrate e dei sanitari del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Indagini in corso. "Al momento dell'incidente, questa mattina, il mare non era particolarmente mosso - hanno spiegato dalla capitaneria di porto di Balestrate - a parte un po' di corrente". Il ragazzino invece è stato soccorso e portato a riva sano e salvo. È stato portato in ospedale per accertamenti, ma sta bene. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Terrasini e in un secondo momento anche il medico legale. La tragedia si è consumata nel tratto di mare vicino al porto.

Test di ammissione all'Università, dato record: quasi 20 mila iscritti

[Redazione]

Ottimi numeri per i nuovi corsi: Ingegneria biomedica, Beni culturali, Scienze e Tecnologie agroalimentari, Consulente giuridico di impresa[citynews-p]Redazione25 agosto 2016 12:45 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente in autostrada, si ribalta un camion: chiusa la Palermo-Mazara 2 Incidente in viale del Fante, muore a 20 anni dopo un mese di agonia 3 Terremoto, Palermo è solidale: ecco dove portare i beni di prima necessità 4 Incidente in viale Strasburgo, investiti sulle strisce: feriti padre e figlioletta di 3 anni[avw][avw] Sono oltre 19 mila le pratiche per l'iscrizione ai test di ammissione per i corsi di studio ad accesso programmato e ai test di ingresso per i corsi ad accesso libero dell'Università degli Studi di Palermo, perfezionate sino ad oggi con riferimento ai corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico. Il dato è ancora parziale ed è destinato a crescere in quanto le preiscrizioni al corso di Scienze della formazione primaria, che conta tradizionalmente numerosi studenti, scadranno il 28 settembre. Si tratta di un dato molto elevato, soprattutto considerando che da quest'anno l'Ateneo, per venire incontro ai futuri studenti, ha deciso di accorpare numerosi test di accesso, riducendo significativamente l'esborso a carico delle famiglie. Ancora più interessante è il dato relativo al numero dei preiscritti ottenute depurando il dato precedente dalle iscrizioni multiple in quanto si tratta del dato reale dei diplomati che intendono studiare presso UniPa. Il numero di questi studenti è stimato in oltre 12 mila unità, circa 300 in più rispetto allo scorso Anno Accademico. Considerato che dal 2011 in poi si è assistito ad un continuo calo del numero degli studenti preiscritti (dalle 14 mila unità del 2011 alle 11.700 del 2015) il dato odierno evidenzia una controtendenza ancora contenuta ma significativa. "I dati dimostrano la bontà del lavoro svolto e che la strada intrapresa è quella giusta - commenta il Rettore, Fabrizio Micari -. I corsi di nuova attivazione hanno ottenuto ottimi risultati, basti pensare a Ingegneria Biomedica con 318 aspiranti per i 90 posti ancora disponibili, Beni Culturali con quasi 200 preiscritti, Scienze e Tecnologie Agroalimentari e Dams con oltre 100 preiscritti e Consulente Giuridico di Impresa con quasi 50 preiscritti. E' quindi aumentata la capacità attrattiva di UniPa e sono premiate le scelte dell'Ateneo che ha puntato su corsi innovativi e su una politica di agevolazioni a misura degli studenti e delle loro famiglie."

Terremoto, i punti di raccolta a Palermo: ecco dove portare i beni di prima necessità

[Redazione]

Dopo il sisma scocca l'ora della solidarietà. Acqua, coperte, medicinali, cibo: mobilitazione sui social, organizzato centro di raccolta in via Li Muli [citynews-p] Redazione 25 agosto 2016 09:33 Condivisione il più letti di oggi 1 Vucciria, polizia lo arresta dopo uno scippo: ma la folla lo fa scappare con le manette 2 Sfugge all'alt della polizia, bloccato in autostrada dopo 10 chilometri di fuga | VIDEO 3 Incidente in autostrada, si ribalta un camion: chiusa la Palermo-Mazara 4 Incidente in viale del Fante, muore a 20 anni dopo un mese di agonia [avw][avw] Nei centri di raccolta servono cibo, coperte, medicinali e batterie per lettorce - foto Today Approfondimenti Terremoto, arrivano anche volontari siciliani e da Palermo parte appello: "Donate il sangue" 24 agosto 2016 A poco più di 24 ore dal sisma che ha devastato il Centro Italia, anche Palermosi rimbocca le maniche. E parte la raccolta di generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto. Individuato il primo punto nel quale i cittadini possano recarsi per donare vestiario, generi alimentari e prodotti per igiene. Conclusasi l'operazione, i beni voleranno poi in Centro Italia. Una onlus ha organizzato sul territorio un centro di raccolta nella sede di via Vincenzo Li Muli, 110 (nei pressi di piazza Turba). I beni necessari per le popolazioni colpite dal sisma sono essenzialmente di tre tipi. Vestiario per adulti e bambini esclusivamente nuovo; generi alimentari non deperibili, confezionati, a lunga scadenza. E medicinali. "Raccogliamo - spiegano gli organizzatori - acqua, coperte, biancheria, articoli monouso, tovaglioli di carta, batterie, medicinali, prodotti per infanzia, cibo in scatola". Gallery 14063906_1575123686124313_6952708778811418062_n-2

Donna minacciata con un coltello e rapinata in via Frontini

[Redazione]

Mattinata di paura per una 53enne. Un giovane malvivente l'ha bloccata e le ha chiesto i contanti minacciandola con l'arma. Per lei, sotto shock, è stato richiesto l'intervento dei sanitari del 118[citynews-p]Redazione25 agosto 2016 21:08 Condivisione il più letti di oggi 1 Tragedia a Balestrate, muore annegato in mare per salvare un ragazzino 2 Terremoto, Palermo è solidale: ecco dove portare i beni di prima necessità 3 Incidente in autostrada, si ribalta un camion: chiusa la Palermo-Mazara 4 Incidente in viale del Fante, muore a 20 anni dopo un mese di agonia[avw][avw] L'ingresso di via Frontini (foto Google) Aggredita con un coltello e derubata di una manciata di euro. Una donna di 53 anni è stata rapinata questa mattina in via Frontini, nella zona di viale Michelangelo, dove è stata affrontata da un giovane che ha bloccato e si è fatta consegnare i soldi contenuti all'interno della borsa. Il bottino ammonterebbe a meno di 50 euro. La donna stava passeggiando per sbrigare alcune commissioni quando si è trovata di fronte al giovane. Quest'ultimo, con il coltello tra le mani, ha minacciato la vittima e le ha intimato di consegnare tutti i contanti che aveva. Lei, sotto shock, non ha opposto alcuna resistenza e così il malvivente è riuscito a scappare indisturbato con i soldi. Alla scena non avrebbe assistito nessuno. La 53enne ha poi lanciato l'allarme alla centrale operativa della polizia che ha inviato alcune volanti. Sul posto anche i sanitari del 118 che hanno soccorso la donna ancora terrorizzata per quanto accaduto. Nonostante tutto sarebbe riuscita a descrivere parzialmente il rapinatore. Sul caso indagano gli agenti della Squadra Mobile che hanno avviato le ricerche.

Via Val di Mazara, scippata una donna all'uscita dalle Poste

[Redazione]

La vittima è una 64enne, seguita da due malviventi dopo essere andata via dalla filiale di via Alcide de Gasperi. Nella borsa documenti, cellulare e circa 2 mila euro [riccardo-c]Riccardo Campolo 16 maggio 2016 12:46 Condivisioni 1 Commento I più letti di oggi 1 Tragedia a Balestrate, muore annegato in mare per salvare un ragazzino 2 Terremoto, Palermo è solidale: ecco dove portare i beni di prima necessità 3 Incidente in autostrada, si ribalta un camion: chiusa la Palermo-Mazara 4 Incidente in viale del Fante, muore a 20 anni dopo un mese di agonia [avw][avw] Scippata dopo essere uscita dalle Poste. E accaduto questa mattina in via Val di Mazara, dove una donna di 64 anni è stata raggiunta da due ragazzi a bordo di uno scooter che le hanno strappato la borsa dalle mani. La vittima era andata poco prima ritirare dei contanti nella filiale di piazza Alcide de Gasperi, da dove l'avrebbero seguita aspettando il momento buono per colpire. Il bottino ammonterebbe a circa 2 mila euro. La donna, sotto choc a causa dello scippo, è stata soccorsa da un passante che successivamente ha lanciato l'allarme telefonando al 113. Sul posto si sono portate due pattuglie di polizia, impegnate ad ascoltare il racconto della vittima che, oltre ai contanti, nella borsa aveva cellulare e documenti. Gli agenti hanno successivamente avviato le indagini, cercando eventuali telecamere di sicurezza piazzate nei paraggi che possano aver inquadrato la targa dello scooter e quindi fornire un indizio per identificare i due rapinatori.

Raccolta differenziata a Bagheria, dal 29 agosto rivoluzione nel mondo dei rifiuti

[Redazione]

Dal prossimo 29 agosto i cittadini potranno conferire i sacchetti dell'immondizia, la sera o entro le 5 del mattino, direttamente davanti casa propria. Il sindaco Cinque: "Questa è una battaglia per il decoro, la pulizia e l'ambiente".

25 agosto 2016 18:05 Condivisione
 1 Tragedia a Balestrate, muore annegato in mare per salvare un ragazzino
 2 Incidente in autostrada, si ribalta un camion: chiusa la Palermo-Mazara
 3 Terremoto, Palermo è solidale: ecco dove portare i beni di prima necessità
 4 Incidente in viale del Fante, muore a 20 anni dopo un mese di agonia

(foto archivio)

Mancano 4 giorni al 29 agosto, data in cui partirà la raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio cittadino di Bagheria. Amministrazione comunale è al lavoro e la sede dei Lavori pubblici è diventato quartier generale di riunioni organizzative su riunioni per organizzare il servizio, per realizzare il piano di comunicazione e al contempo, per gestire le emergenze. Il sindaco Patrizio Cinque, assessore ai Lavori Pubblici Fabio Atanasio e i tecnici della direzione Lavori Pubblici "sono impegnati - si legge in una nota - a 360 gradi, quotidianamente, per più ore al giorno, per far sì che il servizio possa essere svolto nel migliore dei modi".

L'avvio della raccolta porta a porta comporterà la chiusura delle oasi ecologiche in città. Una è già stata chiusa, nella prima fase di start up ne chiuderanno altre ma, contestualmente, quelle più periferiche resteranno aperte proprio per consentire un avvio scaglionato del servizio. Intanto, come già comunicato, proprio per migliorare il servizio si è proceduto a rivedere gli orari di raccolta. Il cittadino conferirà sempre la sera, davanti a casa, i rifiuti differenziati secondo il calendario già noto e scaricabile dalle pagine web del sito del Comune "Differenziamo Bagheria" o, anche prima delle 5 del mattino se si sveglia presto per andare a lavoro e gli operatori della nettezza urbana dalle 5 del mattino sino a completamento operazione seguiranno la raccolta. I condomini saranno forniti di contenitori da piazzare davanti gli ingressi del condominio. Nel frattempo continua operazione di eliminazione dal territorio dei cassonetti cui seguirà la chiusura delle oasi ecologiche dislocate in città. "Non è un'operazione semplice, ne siamo coscienti - dice il sindaco - per questo è necessaria la collaborazione dei cittadini, questa è una battaglia per il decoro, la pulizia e l'ambiente che ci vede schierati tutti dalla stessa parte. Purtroppo invece si devono registrare abbandoni indiscriminati di rifiuti presso le oasi ecologiche in qualsiasi ora del giorno e della notte - aggiunge il primo cittadino - questo contribuisce a trasformare quella che dovrebbe essere un'oasi organizzata in una discarica a cielo aperto. E per questo motivo, per riportare ad un livello quasi normale il centro di raccolta che in pochissimi casi gli operatori ecologici hanno dovuto necessariamente, esolo per ripulire il centro, svuotare subito il centro conferendo tutto quanto presente per terra indiscriminatamente, in quel momento, in un unico autocompattatore (fatta eccezione dei cassoni regolarmente differenziati), al fine di ripristinare la situazione di salubrità nel centro sia per gli operatori che devono lavorarci durante il giorno che per i cittadini residenti nelle zone limitrofe. Questi pochi casi non devono però in alcun caso disincentivare la raccolta differenziata, semmai ampliarla sia perché i dati che renderemo presto pubblici testimoniano la crescita esponenziale della raccolta differenziata sia perché più sono i cittadini modello più si arginano i cattivi esempi. Ancora una volta ringraziamo tutti i cittadini che davvero credono in questa battaglia". Per informazioni i cittadini potranno sempre rivolgersi all'ufficio Informazione comunicazione e partecipazione ai numeri telefonici 091.943249, 091.943388, 091.943389 o consultare l'apposita pagina sul sito web del Comune e sulla pagina Facebook "Differenziamoci".

Terremoto, Palermo è solidale: - ecco dove portare i beni

[Redazione]

Terremoto, Palermo è solidale: ecco dove portare i beni. A poco più di 24 ore dal sisma che ha devastato il Centro Italia, anche Palermo si rimbecca le maniche. E parte la raccolta di generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto. Individuato il primo punto nel quale i cittadini possano recarsi per donare vestiario, generi alimentari e prodotti per igiene. Conclusa l'operazione, i beni voleranno poi in Centro Italia. Una onlus ha organizzato sul territorio un centro di raccolta nella sede di via Vincenzo Li Muli, 110 (nei pressi di piazza Turba). I beni necessari per le popolazioni colpite dal sisma sono essenzialmente di tre tipi. Vestiario per adulti e bambini esclusivamente nuovo; generi alimentari non deperibili, confezionati, a lunga scadenza. E medicinali. Raccogliamo e spieghiamo gli organizzatori: acqua, coperte, biancheria, articoli monouso, tovaglioli di carta, batterie, medicinali, prodotti per infanzia, cibo in scatola. Intanto il sindaco Leoluca Orlando annuncia: La protezione civile della Città e della Città metropolitana di Palermo hanno già messo a piena disposizione della Protezione civile regionale uomini, mezzi e strutture dei servizi cittadini e metropolitani di protezione civile al fine di concorrere a interventi coordinati a livello regionale. Il primo cittadino ha espresso forte solidarietà per le popolazioni del centro Italia colpite dal terribile terremoto e vicinanza per coloro che piangono i morti, per poi invitare i cittadini a partecipare a interventi di solidarietà richiesti da popolazioni colpite dal terremoto. author-avata di REDAZIONE

I sindaci del Valle del Belice si mobilitano

[Redazione]

La comunità di Montevago esprime solidarietà, affetto e vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia e ai familiari delle vittime. Una tragedia che ci tocca profondamente e che rievoca per noi quel tragico 15 gennaio 1968, quando un sisma violentissimo distrusse la nostra città e uccise molti nostri concittadini, lasciando nella memoria ferite insanabili. Lo afferma, in una nota, il sindaco di Montevago, Margherita La Rocca Ruvolo. Onore va a tutti i soccorritori impegnati in queste ore nei centri colpiti dal sisma aggiunge il primo cittadino che come sempre in questi casi danno prova di grande spirito di solidarietà, abnegazione e competenza. Adesso, dopo la fase dei soccorsi, la politica impari dagli errori commessi in passato prosegua e pensi sin da subito alla ricostruzione dei paesi colpiti. Le tante famiglie sfollate devono riavere in tempi brevi una casa e non rimanere alloggiate nelle tende o nelle baracche, come è avvenuto per il terremoto del Belice, dove la ricostruzione non è ancora terminata. Mi associo alla richiesta di convocazione urgente del Comitato dei Sindaci della Valle del Belice, avanzata dal sindaco di Santa Margherita Belice Franco Valenti, per decidere insieme cosa possiamo fare per aiutare, nel nostro piccolo, le popolazioni colpite da questa terribile tragedia, conclude l'onorevole Ruvolo. author-avanti di REDAZIONE Tagged with belice Montevago sindaci